



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.106

22 LUGLIO 2021



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA VIA LIBERA DAL CONSIGLIO COMUNALE MA CON TENSIONI NELLA COALIZIONE DI GOVERNO

Comune, Consuntivo 2020 approvato a maggioranza

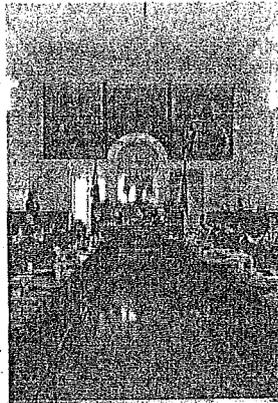
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il consiglio comunale è tornato a riunirsi per uno degli appuntamenti prossimi a scadenza: l'approvazione del rendiconto 2020. Il bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso, che ha visto questo sindaco e questa maggioranza a lavoro da settembre 2020, è stato approvato a maggioranza ma sul filo di lana. Molti gli assenti che sono stati richiamati per partecipare al voto e per mantenere il numero legale. Che ci siano tensioni in maggioranza, in particolare col partito di maggioranza relativo, il PD, è noto ma il sostegno all'attività del sindaco non è mancato. Numerose critiche sono giunte dai banchi del centrodestra: dalla consigliera di Forza Italia Donatella Frac-

munità - commentano i consiglieri di centrodestra Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola. Sono passati ormai nove mesi dall'insediamento di questa Amministrazione comunale e siamo costretti a registrare l'assoluta insufficienza, nel concreto, di qualsivoglia azione amministrativa: le cose importanti si fanno subito. E invece constatiamo l'inesistenza di un 'disegno' sul futuro di Andria e degli andriesi. Nel Consiglio tenutosi martedì sera, insieme con la mancanza di correttezza istituzionale, si sono palesate gravi sviste nel rendiconto, l'immobilità assoluta nella riorganizzazione dell'Ente, la totale assenza di prospettive per una Città che, alle annose problematiche che la attanagliano, si assommano quelle procurate dall'emergenza Covid. All'inizio di questa Consigliatura avevamo dichiarato la disponibilità al confronto leale e costruttivo per consentire alla nostra città di superare il prima possibile un momento oggettivamente difficile. Al contrario, ci siamo trovati di fronte a un atteggiamento di chiusura che ha finito per penalizzare le nostre istanze, disattese nel migliore dei casi. Nel consiglio del 20 luglio si è consumata una 'sceneggiata' nella quale alle belle parole di sindaco e assessori fa riscontro, nei fatti, la nullità della sostanza. Come si è detto in aula: qui siamo a zero e porto zero».

Dalla riorganizzazione della macchina interna del Comune, non ancora considerata, alla mancanza di un dirigente al Servizio Tributi per fare fronte alla continua e perdurante evasione di parte dei cittadini: per i consiglieri Marmo, Del Giudice e Fisfola non c'è ancora nulla di concreto. «Non si sa neanche da dove iniziare a dispetto di quanto proclamato a gran voce nella campagna elettorale - aggiungono - Una 'svista' clamorosa come quella relativa all'accantonamento delle minori somme per il 25% relative all'inderinità di fine mandato del Sindaco in aderenza al piano di riequilibrio, calcolate invece per intero, è indice di un approccio quantomeno approssimativo ai problemi, ancora più complessi della città. In tutta l'Italia si sente parlare di 'ripartenza', di 'ripresa', di 'rinascita'. Da noi, questo spirito di rinascita sembra mancare totalmente, la ripresa pare allontanarsi, la ripartenza è ancora ferma al palo». Questa l'amara conclusione dei consiglieri.

IN AULA
 Una riunione
 del consiglio
 comunale
 di Andria

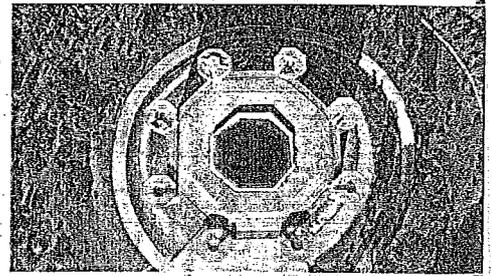


chiolla l'invito ancora una volta, a nome di tutti i consiglieri di opposizione, a spendere entro settembre i 3 milioni di euro stanziati dallo Stato e dalla Regione Puglia e disponibili da un anno nelle casse comunali per riparare i danni da gelate che gli agricoltori hanno subito negli anni 2017 e 2018.

«Quella che doveva rappresentare un momento di svolta per la Città e i cittadini si è, invece, rivelata come una seduta di consiglio comunale priva di qualsiasi idea sul futuro della nostra Co-

Poeti tra le stelle versi, cielo e premi a Castel del Monte

Cerimonia il 24 per la kermesse intitolata a Federico II



di VALENTINA NUZZACI

E siamo arrivati alla Cerimonia di Premiazione dei vincitori del fortunato Premio Internazionale Federico II e i Poeti tra le stelle giunto alla sua VIII edizione.

La serata conclusiva si svolgerà sabato 24 luglio dalle ore 21 sulla spianata antistante l'ingresso di Castel del Monte. La suggestiva location è il bel risultato della sinergia tra il partenariato della Direzione Regionale Musei Puglia, struttura MIC - Ministero della Cul-

tura, e la Direzione di Castel del Monte.

Ospite d'onore Franco Malerba che, insieme agli ospiti in rappresentanza Esa, Asi, Inaf e Infr, incoronerà tutti i vincitori. Prima della cerimonia, inoltre, alle ore 19,45 ci sarà un piacevole «ristor» riservato agli ospiti, ai membri della Giuria e ai vincitori, organizzato presso Taverna Sforza, struttura posta all'ingresso del viale pedonale di accesso di Castel del Monte. E durante la cerimonia Malerba consegnerà l'opera simbo-

lica del Premio realizzata dall'artista Valeria Pinto. Una premiazione, quindi, davvero «stellare» tutta dedicata al prestigioso Premio Internazionale «Federico II e i poeti tra le stelle», ideato nel 2007 dalla The Lunar Society Italia ed organizzato in collaborazione con Società Astronomica Pugliese.

«Ci inorgoglisce - spiega il fondatore e presidente Paolo Minafra - aver realizzato il primo e unico concorso letterario e artistico contenente temi, esperienze, ispirazioni e soggetti riferibili all'astronomia e alle meraviglie del cosmo».

Il premio, infatti, è diviso in quattro sezioni (romanzi brevi, poesia, fotografia e pittura) che prendono spunto dalla magia e dal mistero dei corpi celesti. Il concorso è stato liberamente promosso dagli organismi rappresentanti la cultura e le comunità italiane presenti all'estero, dalle istituzioni scolastiche nazionali, da quelle di

divulgazione e studio della storia e della cultura medievali, dagli organismi culturali di diffusione della arti letterarie e artistiche, dalle istituzioni accademiche, scientifiche, amatoriali e professionali dell'astronomia italiana e internazionale e da tutti coloro che intende-

ranno condividere gli obiettivi del Premio.

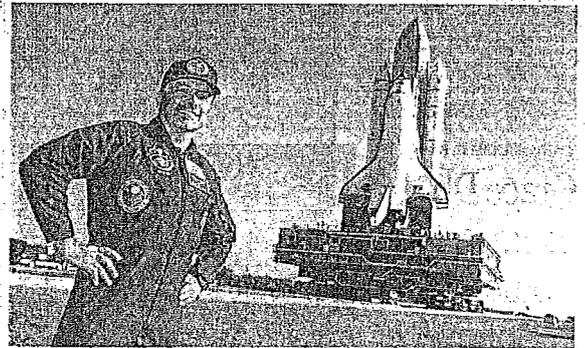
La VIII edizione della competizione artistica è rientrata tra le attività di Puglia Scienza, con la partnership della Regione Puglia - Dipartimento Turismo ed Economia della Cultura, del Polo Biblio-Museale di Foggia, del Polo Bi-

blo-Museale di Lecce, della Società Astronomica Pugliese e dell'Associazione Mira di Foggia.

L'ammissione delle opere è stata sottoposta ad una attenta e scrupolosa valutazione in merito alla coerenza di queste alternative, allo stile e alle modalità di presentazione da una giuria

presieduta da Pasqua Gandolfi, responsabile della Sezione Astrocultura dell'Unione Astrofili Italiani, e da Gianluca Masi, astrofisico e direttore del Virtual Telescope Project e responsabile in Italia dell'Asteroid Day International.

Conclude Minafra: «Ormai da anni, l'obiettivo del nostro



Premio è quello di promuovere in Italia e all'estero la lingua italiana, la storia del medioevo e la figura di Federico II di Svevia che alla Puglia ha consegnato una eredità storica, culturale e scientifica dal valore inestimabile».

Una serata all'insegna dell'amore per la poesia, ma anche per la cultura astronomica: nel segno di Federico II, non poteva mancare un accenno alla scienza, allo straordinario mondo della curiosità e del sapere. Ogni anno, questo premio - con opere che provengono da ogni parte d'Italia - raccoglie amanti della letteratura, dell'arte e dell'universo inteso come «abbraccio» verso l'infinito.

L'IDEATORE MINAFRA

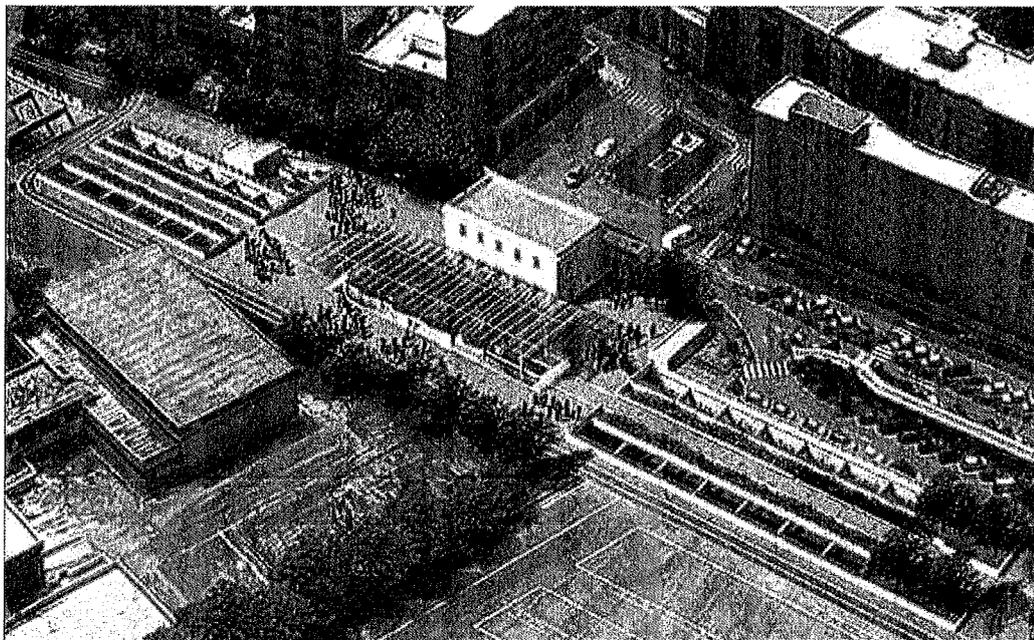
«Celebriamo le meraviglie del cosmo»

Sarà ospite Franco Malerba

Interramento Bari-Nord: ipotizzate in Regione alcune modifiche al progetto

Comune e Ferrotramviaria disposte a dividerle nei limiti dell'attuale quadro finanziario

Publicato da **Redazione news24.city** - 22 Luglio 2021



Un incontro tra la Regione, il Comune e la società Ferrotramviaria verificherà le ipotesi di modifiche, da poter apportare purchè nell'ambito delle linee autorizzative ed economiche del progetto già definito dell'interramento della Ferrovia Bari-Nord nell'abitato di Andria.

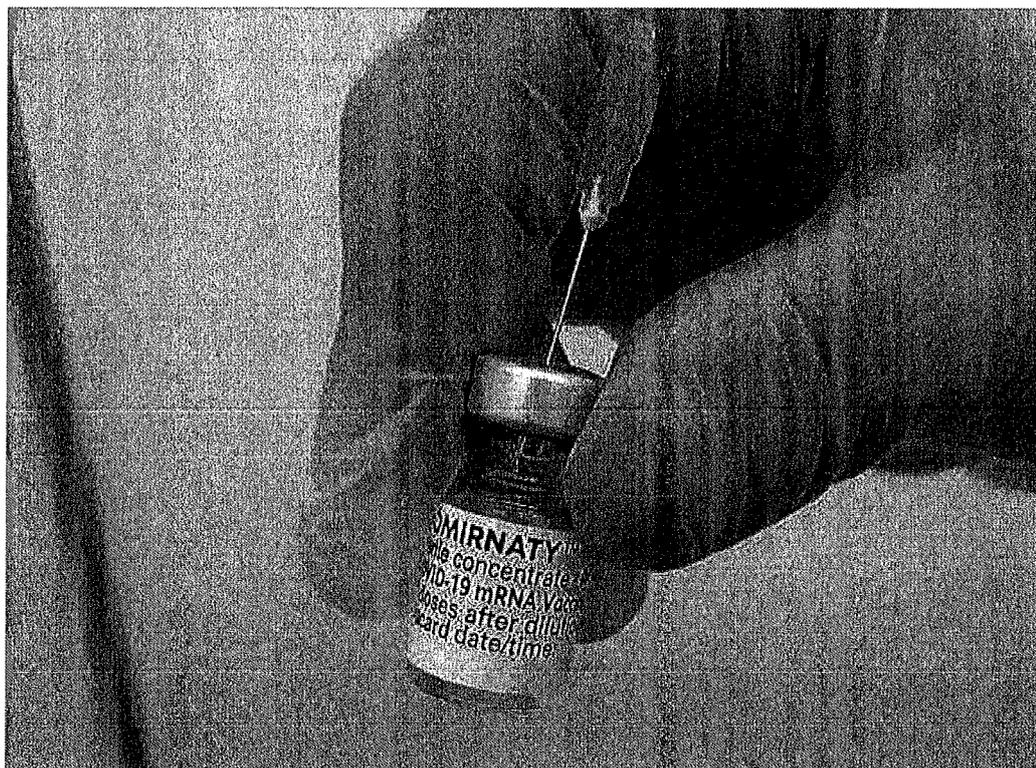
È la condizione posta dall'Assessorato ai trasporti, nel rispetto del quadro progettuale che ha già superato le fasi delle autorizzazioni e dei finanziamenti. Nell'audizione in commissione ambiente del Consiglio regionale, richiesta dal consigliere Francesco Ventola sui lavori di ampliamento e ammodernamento del tratto cittadino, il Comune ha ribadito di credere nell'intervento (presenti il sindaco Giovanna Bruno e l'assessore Anna Maria Curcuruto), chiedendo miglioramenti a vantaggio della comunità cittadina.

Ferrotramviaria si è detta disposta a modifiche ed ha già condiviso alcune ipotesi col Comune, a parità di spese e nei limiti dell'attuale quadro finanziario.

Casa Accoglienza: al via la vaccinazione di persone senza fissa dimora e migranti

In accordo con il dipartimento di Prevenzione dell'ASL BAT di Andria

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 22 Luglio 2021



Saranno vaccinati nel pomeriggio di domani i primi dieci minori non accompagnati ospiti della Comunità "Migrantesliberi" di Andria. La somministrazione dei vaccini anti covid avverrà nell'ambulatorio medico infermieristico di Casa Accoglienza "S. Maria Goretti" della Diocesi di Andria. Oltre ai minori saranno vaccinati, anche, i senza fissa dimora e i migranti.

A coordinare le vaccinazioni è il dipartimento di Prevenzione della Asl Bat il cui Direttore è il Dott. Riccardo Matera.

“Le vaccinazioni sono previste anche per i senza tetto che spesso dormono in strada e che non hanno assistenza medica. Negare loro il farmaco anti covid è una ingiustizia”, spiega don Geremia Acri, responsabile della Casa Accoglienza “S.M. Goretti” e dell’Ufficio Migrantes della Diocesi di Andria. A essere vaccinati per primi saranno adolescenti di 17 anni che saranno affiancati da tre mediatori culturali: uno arabo, uno pachistano e un altro rumeno. *“È fondamentale garantire il vaccino a chi non ha un medico di riferimento”,* aggiunge la Dott.ssa Stefania Menolascina del dipartimento di Prevenzione della Asl Bat di Andria. Nella somministrazione delle dosi sarà impegnato anche un pediatra il Dott. Vincenzo Fortunato, medico volontario della Casa Accoglienza e medico vaccinatore. *“Adolescenti arrivati in Italia da soli, persone rimaste senza neppure una casa e migranti hanno il diritto di vaccinarsi contro il coronavirus perché fanno parte di una comunità e sentono l’impegno a bloccare la circolazione dell’infezione. Questo gesto, in collaborazione con l’Asl Bat, testimonia l’importanza della collaborazione a favore dei più deboli e il fatto che le sfide si possono e si devono affrontare non da soli ma insieme – conclude don Geremia Acri».*

Tutela e promozione della Burrata di Andria, Grazia Di Bari incontra l'Assessore Pentassuglia

ieri l'incontro con i rappresentanti del settore ed esponenti delle istituzioni locali

Publicato da **Redazione news24.city** - 22 Luglio 2021



La capogruppo del M5S Grazia Di Bari ha incontrato ieri mattina l'assessore all'Agricoltura Donato Pentassuglia per discutere delle misure per la tutela e la promozione della burrata di Andria. Presenti all'incontro anche alcuni rappresentanti del settore ed esponenti delle istituzioni locali.

«Assieme alle aziende – dichiara Di Bari – dobbiamo costruire nuove misure che difendano i nostri prodotti tipici e per questo è necessaria la tutela della denominazione. La volontà comune è quella di tutelare tutto il comparto, difendendo il prodotto prima di ogni altra cosa. Il mercato ci pone delle sfide globali, di competizione con economie che non rispettano i lavoratori e il

prodotto, e per far fronte a tutto questo è necessario fare squadra e puntare sulla qualità, contrastando chi vuole privare della tipicità del processo la lavorazione della burrata e valorizzando la storia e la tradizione dietro un prodotto magnifico, che racconta il gusto e le radici della nostra terra. Solo remando tutti nella stessa direzione possiamo valorizzare la nostra burrata, patrimonio enogastronomico non solo della Puglia, ma dell'Italia intera».

Mercati del Centro Storico, Grumo: «Necessità di confermare la permanenza degli operatori economici»

La nota del consigliere di opposizione della Lega

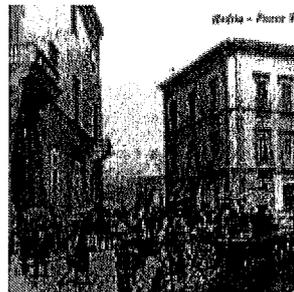
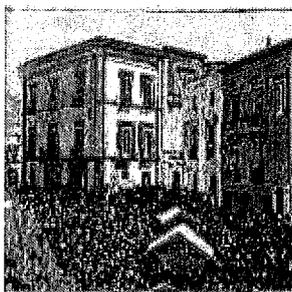
Publicato da **Redazione news24.city** - 22 Luglio 2021



«Durante l'ultimo Consiglio Comunale del 20 luglio 2021 è stata presentata un'interpellanza all'Amministrazione Bruno per quanto riguarda la chiusura dei Mercati del Centro Storico e la mancata riassegnazione dei posti agli stessi operatori economici. Innanzitutto è giusto ricordare che nella Delibera di Giunta n. 86/2021 di aggiornamento della programmazione triennale opere pubbliche sono ricompresi i 5 progetti relativi alla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) del nostro Centro Storico denominata RI_pensiamo il centro storico. L'obiettivo della Strategia fortemente voluta dalla precedente Amministrazione è, sinteticamente, quello della rivitalizzazione del Centro Storico attraverso il rafforzamento delle attività esistenti e l'insediamento di nuove attività». E' quanto si legge in una nota di Gianluca Grumo, consigliere comunale Lega Andria.

«Tale obiettivo si concretizza materialmente anche attraverso il recupero e la riqualificazione di due immobili del Centro Storico: "Progetto e riqualificazione Mercato di via De Anellis" e "Progetto recupero funzionale e riuso Mercato S. Agostino".

Con questo obiettivo e nel rispetto della vision definita nella Strategia di Sviluppo Sostenibile, denominata, non a caso, RI_pensiamo il Centro Storico, la Regione ha finanziato tali interventi. Per tali ragioni, la recente convocazione da parte dell'Amministrazione ai commercianti che operano nei due mercati, prospettando loro la chiusura, è assolutamente inconcepibile in quanto contrasta con le finalità stesse per cui è stato ottenuto il finanziamento. Sarebbe auspicabile destinare sin da ora i posti agli attuali operatori del Mercato in via Flavio Giugno e di via De Anellis considerando che gli stessi sono destinati ad ospitare nuovamente i mercati e addirittura quest'ultimo, nel rispetto delle formule del co-working, potrebbe ospitare gli operatori attuali utilizzando i servizi comuni. In definitiva, le motivazioni dell'interpellanza trovano riscontro nella necessità di confermare la permanenza degli operatori economici dei nostri mercati che costituiscono ancora la forza vitale del nostro Centro Storico, storicamente caratterizzato da una forte e strutturata attività commerciale (come mostrano le immagini allegate). In caso contrario il nostro Centro Storico privo delle storiche attività mercatali sarebbe privo di 'vita'. Sembra, quasi, che nessuno pensi agli esempi più virtuosi dei Centri Storici con Mercati delle Erbe (Padova, Verona) ed il Mercato di Rialto a Venezia... solo per citarne alcuni».



Vaccini anti-Covid: ad Andria il 62% della popolazione ha ricevuto la prima dose

Nella Bat il 44% della popolazione ha completato il ciclo vaccinale

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 21 Luglio 2021



Il 65% della popolazione della Asl Bt ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino mentre ha completato il ciclo vaccinale il 44% della popolazione.

In particolare ha ricevuto la prima dose di vaccino ad Andria il 62% della popolazione, a Barletta il 64%, a Bisceglie il 69%, a Canosa il 65%, a Margherita il 68%, a Minervino il 67%, a San Ferdinando il 58%, a Spinazzola il 73%, a Trinitapoli il 60% e a Trani il 63%.

Fidelis e ripescaggio, il messaggio di Catapano: «Con la C serve risposta della città»

Le parole del vicepresidente

Publicato da **Redazione news24.city** - 21 Luglio 2021

Il vice presidente della Fidelis Andria Giuseppe Catapano non ha dubbi: consegnata la documentazione completa, con tanto di fidejussioni e tassa di iscrizione, per ambire al ripescaggio in Serie C, è tempo che anche il tessuto imprenditoriale della città faccia il suo per dare ulteriore sostanza al progetto Fidelis.

Il ritorno in C a tre anni da quella maledetta estate 2018 è un sogno che Andria culla con sempre maggiore determinazione. Sul campo intanto il gruppo di Panarelli riprende forma. A partire dai confermati Venturini, Benvenga, Fontana, Lacassia, Dipinto e Bolognese

Sono assicurate tante e corpose novità di mercato, con il ds Degli Esposti che valuta decine di profili per rispondere presente in casa di C. Restano possibili anche evoluzioni sul piano dell'organigramma societario. Il nome di Enrico Tatò, ex numero 1 del Noicattaro, è tra quelli maggiormente associati alla causa biancoazzurra. Prima di ogni ufficialità, però, la dirimente fondamentale sarà la categoria in cui giocherà la Fidelis.

Il servizio.

Approvato il bilancio consuntivo 2020: ma i numeri in consiglio tornano dopo il tamtam telefonico

Il racconto dell'assise tenuta ieri

Pubblicato da **Michele Marmo** - 21 Luglio 2021

Passa il bilancio consuntivo 2020 del comune di Andria. La maggioranza che sostiene il sindaco Giovanna Bruno, tuttavia, è costretta a ricorrere al tam tam telefonico per recuperare i numeri utili a mantenere la validità del numero legale e consentire la votazione sul principale punto di discussione della riunione tenuta ieri pomeriggio. Che è stata caratterizzata da duelli verbali tipici dello scontro tra maggioranza e opposizione, e qualche frizione all'interno della maggioranza stessa.

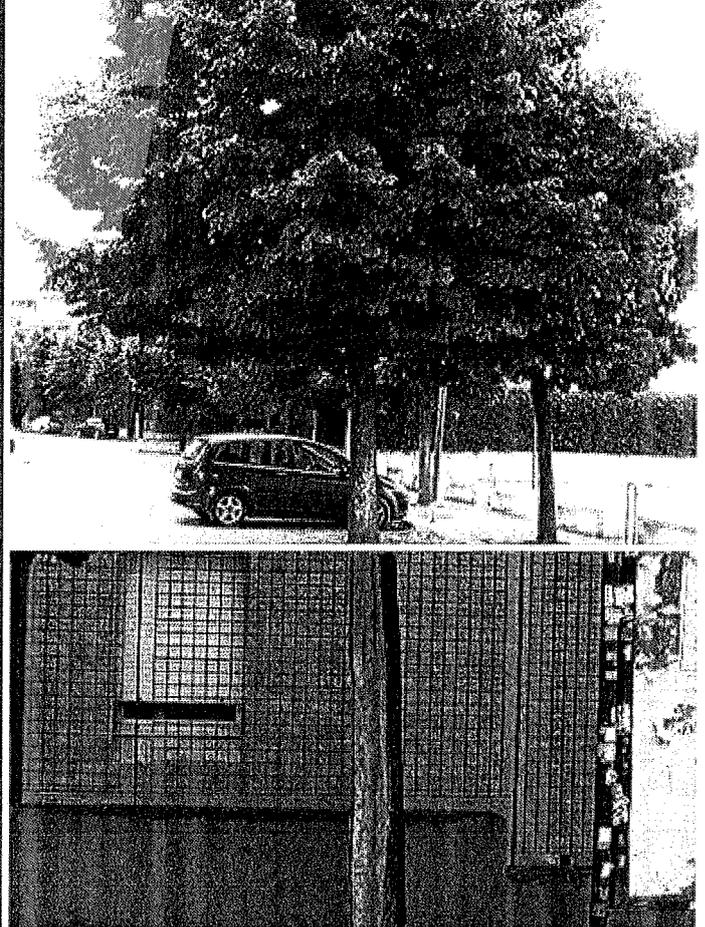
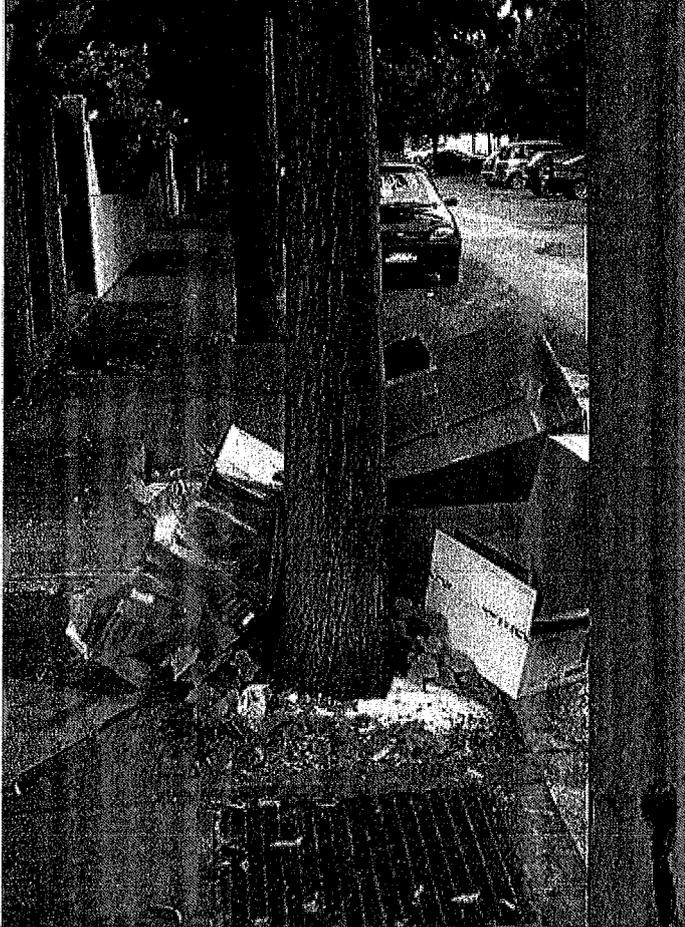
Fa il suo, infatti, l'opposizione quando attraverso il consigliere Del Giudice fa notare come sia rappresentativo di una amministrazione poco attenta il fatto di dover restituire allo Stato, per non averli spesi, 40mila euro destinati alle sanificazioni utili al contenimento della pandemia. È ancora Del Giudice a far notare come precedenti "scottature" economiche dovrebbero suggerire di prevedere di appostare somme per gli incentivi al personale del settore avvocatura. Non demorde neanche la consigliere Donatella Fracchiolla che dai banchi dell'opposizione continua a chiedere che siano spesi i fondi che lo Stato e la Regione hanno destinato agli agricoltori che hanno subito danni dalle gelate 2017 e 2018. Oltre 3 milioni disponibili dall'agosto 2020 e che si chiede siano spesi entro settembre in un documento controfirmato da tutti i consiglieri di opposizione e respinto dalla maggioranza.

È ancora la consigliere Fracchiolla a chiedere che si appostino le somme per i

rimborsi delle tasse comunali del 2015. La doppia aliquota varata dalla seconda amministrazione Giorgino non era corretta ma se la attuale maggioranza si è affrettata a notificare le cartelle per non far prescrivere i crediti, deve anche appostare le somme per quei cittadini che hanno pagato per tempo e somme maggiori. Come detto però, se l'aspro confronto tra maggioranza e opposizione è scontato se non addirittura necessario, sono le sollecitazioni che arrivano dai banchi della maggioranza a far notare qualche crepa: il fatto di aver perso 37mila euro utili a pagare gli straordinari della Polizia Locale non passa sotto silenzio neanche dei consiglieri di maggioranza con Malcangi che sottolinea anche quanto avrebbero potuto fruttare i 40mila euro non spesi in interventi di sviluppo turistico. Pur con la sempre presente premessa che le difficoltà arrivano dal passato, a dieci mesi dall'insediamento della amministrazione Bruno , è dai banchi della maggioranza che si chiede mostrare una visione della città: "senza riformare l'ufficio tributi non si va da nessuna parte" sottolinea anche il capogruppo del pd Di Lorenzo. Così come è ora di darsi una mossa nella transazione con Italgas che blocca ormai da vent'anni importanti introiti per le casse comunali. Su questo il sindaco Bruno ha portato la novità di un incontro fissato per il 16 settembre con Italgas.



andriaviva.it



I tigli di via Sofia, tra maleducazione urbana, erronee potature e scarsa considerazione del verde pubblico

Lo storico ambientalista Nicola Montepulciano, interviene sulla recente vicenda dei tigli resinosi presenti davanti la chiesa di San Paolo Apostolo

ANDRIA - GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021

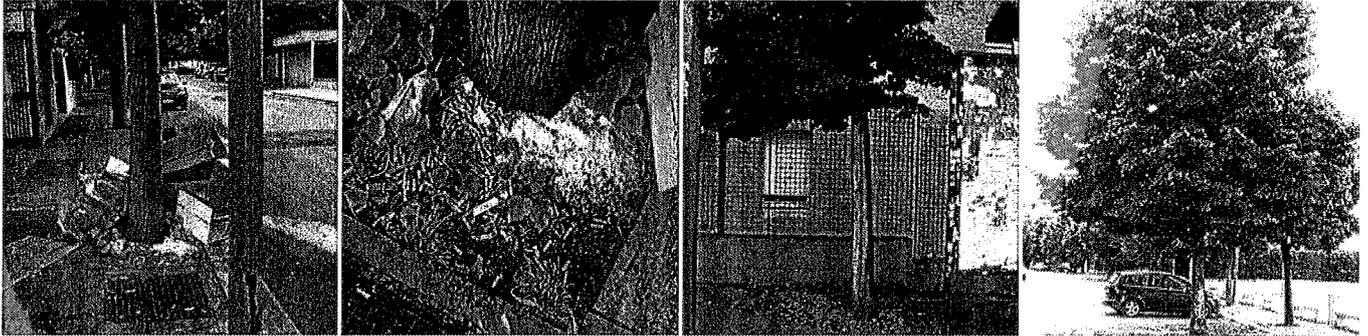
🕒 5.45

Sulla condizione in cui versano le alberature di via Sofia e via Gerusalemme, abbiamo registrato nei giorni scorsi gli interventi di alcuni residenti e della sindaca di Andria, che mantiene la delega all'Ambiente. Ecco oggi il punto di vista dello storico ambientalista locale, Nicola Montepulciano.

«La vita degli alberi in città è stentata per molti motivi. La maggior parte degli alberi se piantati in luoghi diversi da quelli di origine, quasi sempre, procurano problemi, piantati in città, poi, ne procurano ancor di più e spesso vanno in sofferenza per clima, geologia, mancanza di spazio, inquinamento, etc. In città si prediligono, prevalentemente, **alberi da ombra**, mentre in luoghi adibiti a giardini, ville si aggiungono piante ornamentali, siano essi a sviluppo arboreo, arbustivo, suffruticoso, erbaceo, etc. I tigli piantati in via Sofia, via Gerusalemme, ma anche quelli messi a dimora oltre mezzo secolo fa nella **ex villa comunale** (ora canile comunale) e altrove, sono tutti

sofferenti almeno per due motivi: sono alberi che vegetano bene in clima fresco e poi perché sono stati messi a dimora, dai vari addetti incompetenti, in spazi ridotti, mentre tutti gli alberi da ombra esigono tanto spazio. Per mancanza di spazio una parte della chioma di un albero invade quella dell'albero vicino e viceversa. Questo genera conflittualità, cioè lotta per la sopravvivenza, per la ricerca dello spazio, cioè della luce, con reazioni e conseguenze negative, per i due alberi, diverse da specie a specie. Per i pini, per esempio, le due parti di chiome entrate in conflitto, cioè che si toccano, alla lunga, seccano, muoiono, con il risultato che i due alberi crescono malissimo ed ecologicamente tutti e due equivalgono a meno di uno. Basta andare nella **ex villa comunale** per verificare quanto da me descritto. Per le latifoglie spesso la conflittualità produce altre reazioni, fra cui l'emissione di sostanze chimiche di vario genere, ma non resinose, ed è il caso dei tigli che però crescono ancor più male dei pini e dopo un certo numero di anni muoiono del tutto. Per ovviare alla mancanza di spazio si ricorre maldestramente alla potatura. Gli **alberi da ombra**, però, non sopportano potature perché procurano loro molto danno, sofferenza e possono reagire in vari modi: crescendo male, a volte seccando, a volte emanando, ancora, sostanze chimiche vegetali, che possono emettere anche per altri motivi come la mancanza di spazio, attacco da parte di parassiti, inquinamento, etc. Spesso, poi, nelle città, si fanno **irrorazioni notturne di insetticidi**, che sono dannosissimi per gli alberi e per noi (e infatti ci raccomandano di chiudere le finestre) e sono una forma di feroce inquinamento, uccidono anche insetti utilissimi all'uomo come le **coccinelle** che si nutrono di insetti dannosi per le piante; gli insetticidi, inoltre, uccidono molti **uccelli**. I lettori avranno notato un calo impressionante di passerai, cardellini, rondini, queste ultime utilissime perché si nutrono di migliaia di insetti fra cui zanzare. Come già detto in altri interventi, un errore ormai secolare è quello di mettere a dimora alberi da ombra ad una distanza di sei sette metri l'un l'altro, cosa dannosa di per sé e che poi costringe alla potatura, che indebolisce gli alberi, i quali per difesa emettono sostanze chimiche, che, nel caso di **via Sofia** danno fastidio (!) agli abitanti. Frequento spesso via Sofia e, come sempre, cammino all'ombra dei tigli, ebbene uscito dalle zone "incriminate" **quella sensazione di "appiccaticcio" sotto le scarpe**, dopo un sol passo, non la percepisco più; non tocco l'argomento auto, siamo di fronte alla idolatria. L'auto prima d'ogni cosa. Molti tigli, ancora, sono stati messi a dimora, asininamente, su marciapiedi strettissimi, tale da costituire ulteriore barriera architettonica per tutti e, in modo particolare, per i disabili, oltre che per **mancanza di spazio**, anche per la sconnessione del pavimento. Ebbene, non vi è stata una sola parola pro disabili impediti a servirsi del marciapiede, per le macchine sì. Tuttavia, ecco i miei suggerimenti a vantaggio di tutti, in modo particolare di disabili ed anziani e anche degli alberi residui: eliminare tutti, proprio tutti, quegli alberi che, piantati in spazi ridottissimi, costituiscono barriera architettonica, sconnettono il pavimento, ulteriore barriera architettonica, e crescono male. **Ridurre il numero di alberi in modo da ottenere, fra un albero e l'altro, una distanza di 12-15 metri**, anche quando non sono a ridosso delle abitazioni; eliminare quanto prima quelli **malandati** sia fra i tigli che fra i **pruni**, questi ultimi piantati proprio sotto i balconi! Logicamente tutti gli alberi eliminati non vanno sostituiti, lo scrivo per i nostri esperti comunali! In questo modo i tigli rimasti vegeteranno molto meglio, non ci sarà bisogno di inutili, sballate e costose potature e quindi notevole riduzione di emissione di sostanze chimiche vegetali. Così gli alberi forniranno utilissimi servizi ecosistemici. In seguito, si dovrà valutare cosa comporta la presenza, nei vari punti, dei tigli, uno per uno, perché, se si fa in modo che possano vegetare per bene, raggiungono l'altezza di 30 o 40m (dipende dalla specie) e in ogni caso, notevole espansione della chioma. Si capisce, allora, che ci saranno altri elementi da prendere in considerazione: radici che possono intaccare le

fondamenta, rami che penetrano tranquillamente nelle case dalle finestre, etc. Ecco perché i tigli e tutti gli alberi da ombra si devono piantare lontano dalle case. Una osservazione: perché nessuno ha segnalato la **maialata** a base di mozziconi di sigarette, di una sostanza bianca, forse **sale**, **zucchero** o altro e **cartoni sotto un tiglio di via Sofia**? La risposta la do io: mozziconi, sostanza sconosciuta e cartoni non producono sostanze che rendono difficoltoso il cammino e non danneggiano (!) le auto, perciò chi se ne frega. Con la pioggia però possono disciogliersi sostanze velenose in essi contenuti e provocare seri danni all'albero. Concludo, come sempre per questo argomento, dicendo di essere **pronto ad un pubblico confronto con tutti i componenti del Consiglio comunale** e non solo, purché con testi scientifici alla mano», conclude l'ecologista Nicola Montepulciano.



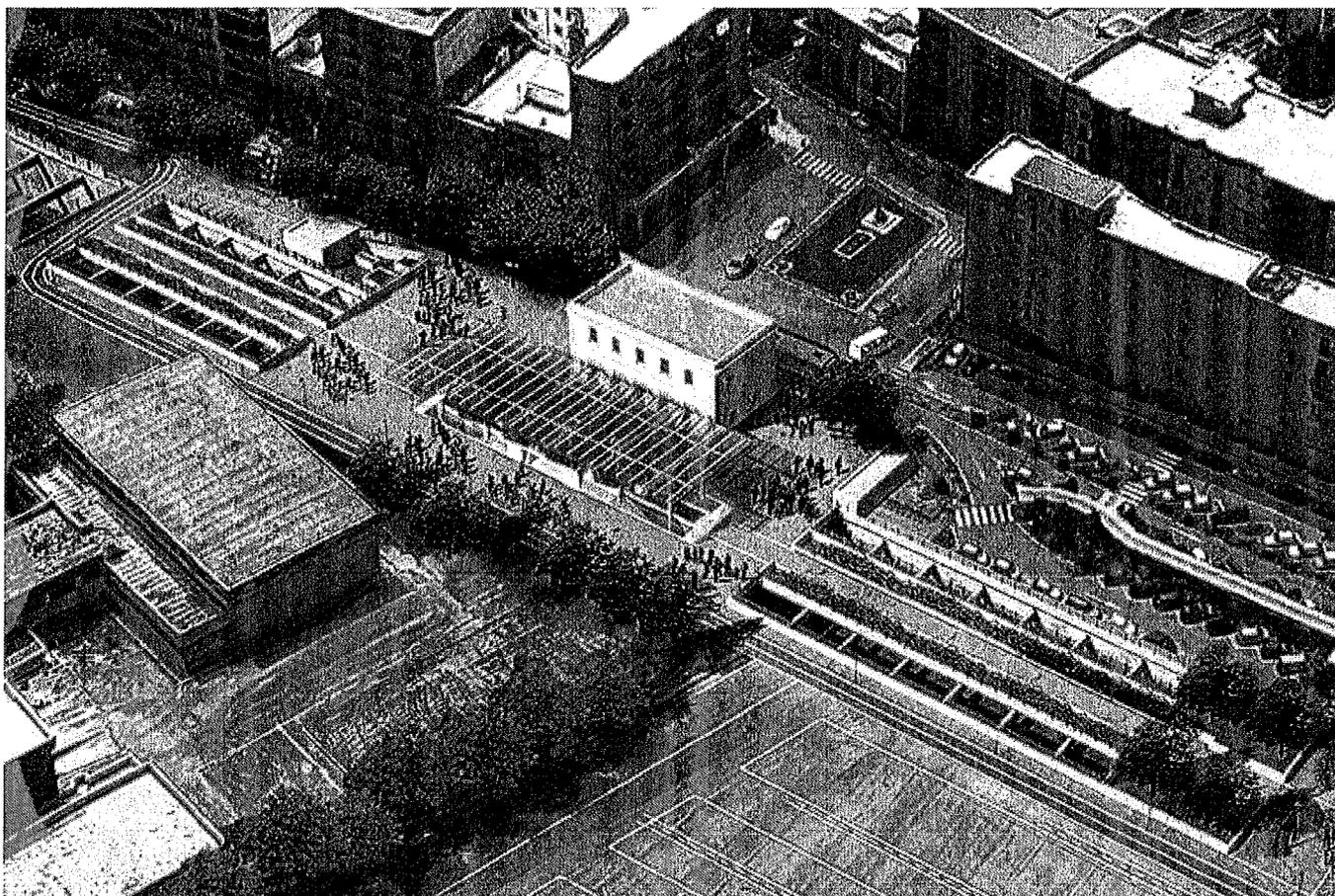
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Finanziamenti PINQUA, Andria Bene in Comune: «Quando sono i fatti a smentire le parole»

«Risultato straordinario per una città abituata da dieci anni all'immobilismo amministrativo e all'ignavia politica»

ANDRIA - GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021

🕒 5.43

Sul finanziamento di 45 milioni di euro concesso da Ministero dei Trasporti al Comune di Andria, in merito al Programma Nazionale della Qualità Sostenibile, denominato PINQUA, registriamo l'intervento del gruppo consiliare di Andria Bene in Comune, a firma del suo capogruppo Emanuele Sgarra.

«Ieri mattina alcuni esponenti del centro-destra hanno pubblicato un comunicato stampa in cui accusavano questa Amministrazione di essere "priva di qualsiasi idea sul futuro della nostra Comunità", constatando addirittura "l'inesistenza di un disegno sul futuro di Andria e degli Andriesi".

Ebbene, ironia della sorte, nella stessa giornata di ieri il Ministero dei Trasporti ha pubblicato la graduatoria relativa al "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" in cui il Comune

di Andria risulta beneficiario del finanziamento di tutti e tre i progetti presentati, per un totale di 45 milioni di euro.

Tre progetti che, elaborati da questa Amministrazione con l'ausilio fondamentale di Ferrotramviaria S.p.A., interverranno sull'assetto urbano della città in prossimità delle tre future stazioni di Andria, andando a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini andriesi.

Nonostante la carenza di dirigenti e personale che abbiamo ereditato, dunque, non solo siamo riusciti a sviluppare ben tre progettazioni da candidare al bando di finanziamento, ma ognuna di queste è risultata beneficiaria di finanziamento.

Un risultato straordinario per una città abituata da dieci anni all'immobilismo amministrativo e all'ignavia politica, raggiunto solo grazie alla competenza ed alla dedizione di chi oggi è impegnato in prima linea per risollevare le sorti di Andria.

Dunque, mentre il centro-destra dei "competenti" che hanno distrutto Andria continua a parlare a sproposito, l'inesorabilità dei fatti sancisce un verdetto che non ammette appello: loro in 10 anni hanno accumulato 77 milioni di euro di debiti; noi in 9 mesi abbiamo già intercettato 45 milioni di euro di investimenti per il nostro territorio.

E questa è dura realtà che si abbatte contro la faziosità di chi, ancora oggi, non ha avuto il coraggio di chiedere scusa ad una città intera per la montagna di debiti sotto cui l'ha sepolta».

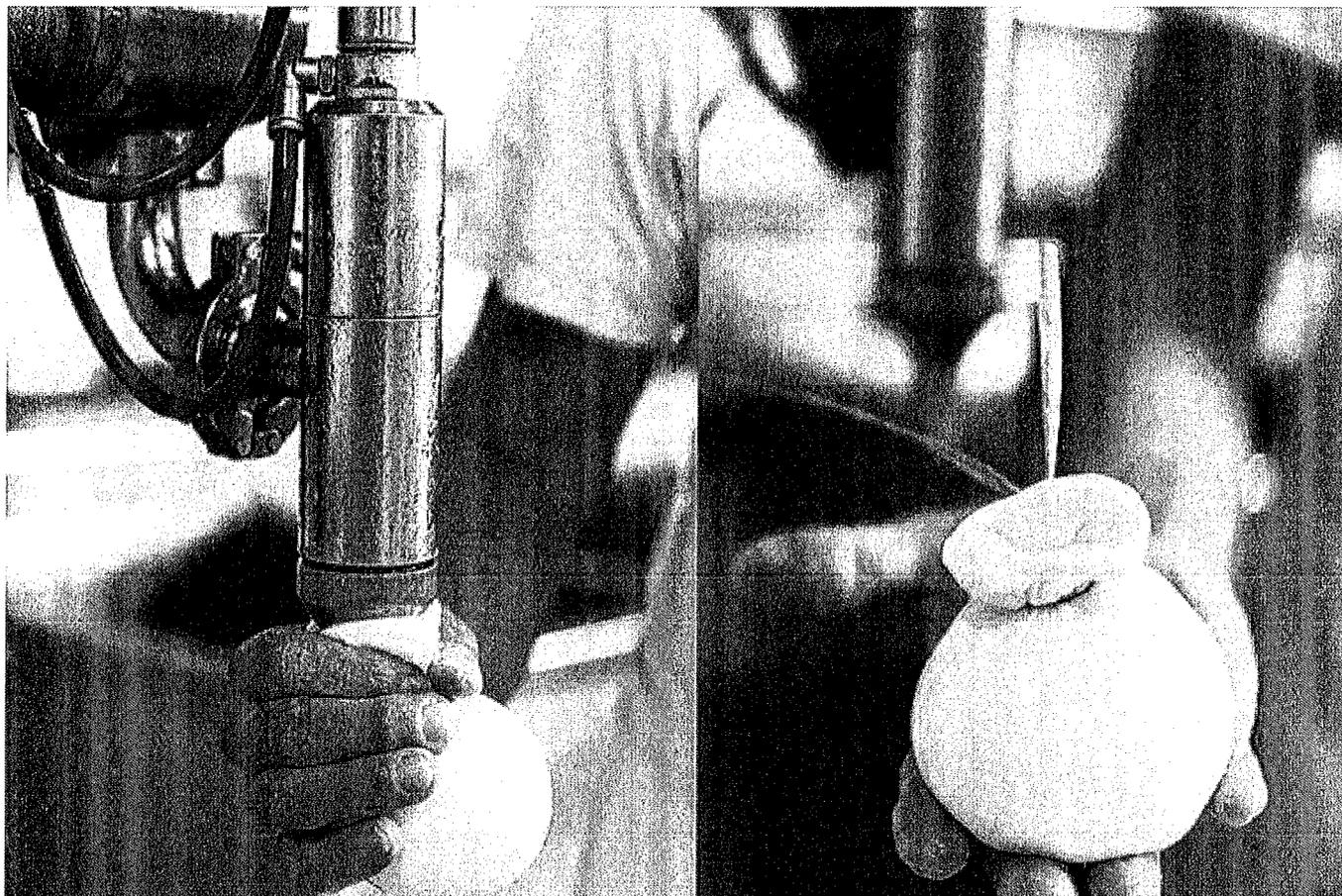
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Tutela e valorizzazione burrata di Andria: Di Bari (M5S) e Caracciolo (Pd) incontrano l'assessore Pentassuglia

Presenti all'incontro anche alcuni rappresentanti del settore ed esponenti delle istituzioni locali

ANDRIA - GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021

La capogruppo del M5S Grazia Di Bari ha incontrato ieri mattina l'assessore all'Agricoltura Donato Pentassuglia per discutere delle misure per la tutela e la promozione della burrata di Andria. Presenti all'incontro anche alcuni rappresentanti del settore ed esponenti delle istituzioni locali.

"Assieme alle aziende - ha dichiarato Di Bari - dobbiamo costruire nuove misure che difendano i nostri prodotti tipici e per questo è necessaria la tutela della denominazione. La volontà comune è quella di tutelare tutto il comparto, difendendo il prodotto prima di ogni altra cosa. Il mercato ci pone delle sfide globali, di competizione con economie che non rispettano i lavoratori e il prodotto, e per far fronte a tutto questo è necessario fare squadra e puntare sulla qualità, contrastando chi vuole privare della tipicità del processo la lavorazione della burrata e valorizzando la storia e la tradizione dietro un prodotto magnifico, che racconta il gusto e le radici della nostra terra. Solo

remando tutti nella stessa direzione possiamo valorizzare la nostra burrata, patrimonio enogastronomico non solo della Puglia, ma dell'Italia intera".

All'incontro ha preso parte anche il consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo. "Competitività, qualità del prodotto, tipicità. Sono le parole chiave sulle quali abbiamo discusso nell' incontro odierno (ieri per chi legge n.d.r.) con l'assessore Pentassuglia al fine di mettere in atto misure per tutelare e promuovere la burrata di Andria IGP e valorizzare anche l'intero settore lattiero – caseario, comparto imprenditoriale prezioso e rappresentativo della Puglia".

"Custodiamo il nostro territorio - ha affermato Caracciolo - promuoviamo e sosteniamo il Made in Puglia. Occorre creare le strategiche sinergie tra produttori e istituzioni locali, in modo da affrontare a testa alta il mercato globale, puntando sempre sulla qualità dei nostri prodotti tipici, patrimonio culturale e umano del territorio pugliese".

"La sfida - conclude il consigliere regionale - è quella di costruire nuove misure che difendano i nostri prodotti tipici e per questo è necessaria la tutela della denominazione. A partire dalla burrata, prodotto che racconta il gusto e le radici della nostra terra".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Programma Nazionale della Qualità Sostenibile (PINQUA): 45 milioni di euro al Comune di Andria

L'annuncio della Sindaca Bruno: "Un risultato eccezionale, su cui nessuno ci avrebbe scommesso"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021

🕒 22.02

Una importante notizia per Andria: giungono 45 milioni di euro per progetti ministeriali relativi alla riqualificazione dei centri urbani. La notizia è stata diffusa via social dalla stessa Sindaca di Andria, avv. Giovanna Bruno.

"Programma Nazionale della Qualità Sostenibile (PINQUA): il comune di Andria ha partecipato con tre progetti, ritenuti TUTTI finanziati, per un totale di **45 milioni di euro**.

Poco fa la pubblicazione sul sito del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili.

Un risultato eccezionale, su cui nessuno ci avrebbe scommesso.

Questa è la nostra visione di città! Ricucire dove altri hanno slabbrato, correggere ciò che nel tempo si è sbagliato.

TERRA, ARIA e ACQUA sono i nomi delle tre proposte, consultabili anche sul sito del Comune.

Riqualificare centri urbani per ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. Senza consumo di suolo.

Questa la sfida del ministero, da noi recepita andando a lavorare proprio sul tracciato della Ferrotramviaria, interessato dai lavori di interrimento.

Con questi progetti abbiamo già offerto dei miglioramenti al piano di interrimento stesso. Lo dovevamo alla città.

Abbiamo pochi dirigenti, pochissimi dipendenti, ma non ci siamo scoraggiati. Nonostante i tempi strettissimi, abbiamo avviato una rete di rapporti interistituzionali, abbiamo chiesto collaborazione proprio alla Ferrotramviaria, abbiamo fatto convenzioni, abbiamo lanciato manifestazioni di interesse.

E questo instancabile e serrato lavoro ha portato ad un risultato enorme!

GRAZIE agli Assessori Annamaria Curcuruto e Mario Loconte, per la loro visione e lucidità. Grazie al dirigente Arch. Casieri per la proficua e sempre produttiva collaborazione e positività.

Grazie agli uffici, alla Ferrotramviaria e a tutti coloro che, testa bassa, hanno lavorato per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

Avanti così!"

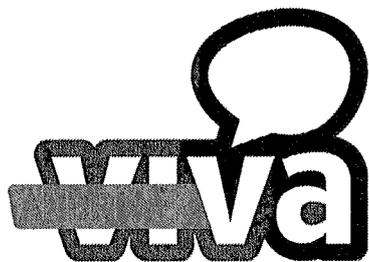
#grandisognipiccolipassi

<https://www.facebook.com/brunosindaco.it/videos/824572258193637>

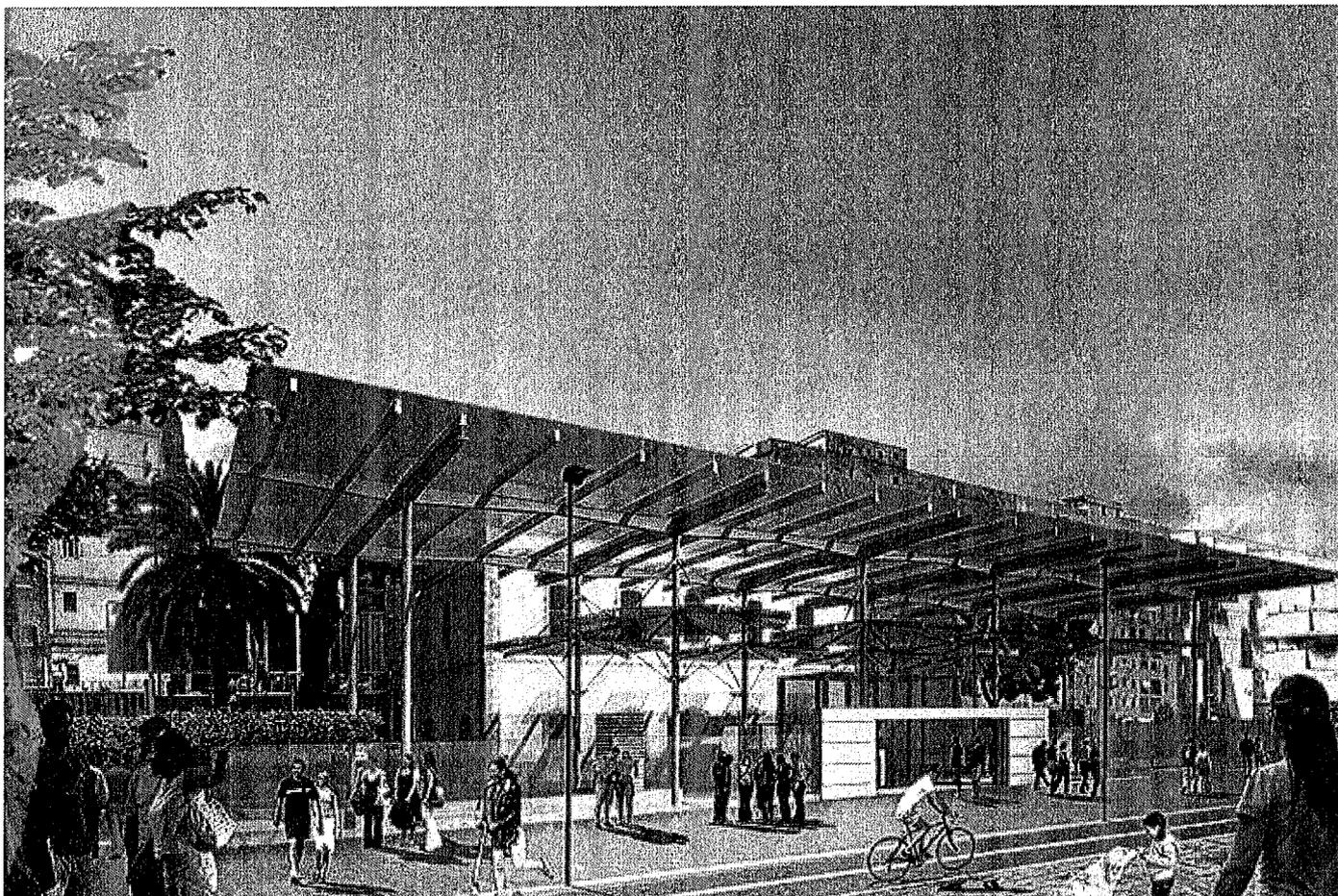
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Interramento in trincea della ferrovia Andria-Bari: il Sindaco Bruno chiede miglioramenti all'attuale progetto

Incontro a Bari in Regione nella sede della 5^a Commissione

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021

🕒 17.01

Si è parlato di numerose opere pubbliche che stanno interessando la Puglia, nella seduta della quinta commissione (ambiente) del Consiglio regionale, convocata dal presidente Paolo Campo e richiesta dal presidente della commissione bilancio Fabiano Amati. Tra questi lavori pubblici vi era anche quello dell'interramento in trincea della ferrovia Andria-Bari nell'abitato di Andria.

Un incontro tra la Regione, il Comune di Andria e la società Ferrotramviaria verificherà le ipotesi di modifiche, da poter apportare purché nell'ambito delle linee autorizzative ed economiche del progetto già definito. È la condizione posta dall'Assessorato regionale ai Trasporti, nel rispetto del quadro progettuale che ha già superato le fasi delle autorizzazioni e dei finanziamenti. Nell'audizione in commissione ambiente del Consiglio regionale, richiesta dal consigliere Francesco Ventola sui lavori di ampliamento e ammodernamento del tratto cittadino, il Comune ha ribadito di credere nell'intervento (presenti il sindaco Giovanna Bruno e l'assessore all'Urbanistica

Anna Maria Curcuruto), chiedendo miglioramenti a vantaggio della comunità cittadina. Ferrotranviaria si è detta disposta a modifiche ed ha già condiviso alcune ipotesi col Comune, a parità di spese e nei limiti dell'attuale quadro finanziario.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Contagi in rialzo. Confesercenti Bat teme una nuova ondata pandemica ed il rischio di "zona gialla"

Il direttore Landriscina invita tutti, commercianti e utenti, a non dimenticare le norme in vigore

BAT - MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021

🕒 16.48

Il rischio di una nuova ondata pandemica è reale. I dati dei contagi sono in rialzo. Ecco perché "è doveroso richiamare l'attenzione dei commercianti e di tutti i cittadini affinché vengano rispettate le norme previste in zona bianca, perché non bisogna dimenticare che anche in zona bianca sono previste e permangono delle restrizioni". Così il direttore della Confesercenti provinciale Bat, Mario Landriscina.

Le immagini dei festeggiamenti post vittoria della nazionale di calcio agli europei parlano chiaro: le restrizioni sembrano appartenere ad un passato ormai lontano, mentre, in realtà, il presente è a rischio "zona gialla".

Il direttore Landriscina invita tutti, commercianti e utenti, a non dimenticare le norme in vigore in zona bianca.

"Il distanziamento interpersonale di almeno un metro di sicurezza va osservato al bar, al supermercato, al mare, negli stabilimenti balneari; come anche e nelle piscine dove sono necessari spazi di sette metri quadrati per persona.

Non bisogna dimenticare di indossare la mascherina al chiuso e di lavare e igienizzare le mani frequentemente.

All'interno dei ristoranti permane il limite massimo di sei persone al tavolo; la deroga è possibile solo per coloro i quali fanno parte di un unico nucleo familiare convivente; le cosiddette tavolate sono consentite solo in adeguati spazi all'aperto dove anche il metro di distanza tra i tavoli deve essere sempre garantito.

Fondamentale sono le procedure per il tracciamento, ossia quanto previsto dalle **Linee guida** in vigore, che prevedono l'obbligo per tutti gli esercenti di annotare l'identità dei clienti su apposito registro, in modo tale da poter risalire alle presenze di ogni giornata nei casi in cui qualcuno di essi dovesse risultare, nei 14 giorni successivi, positivo al covid.

Ulteriore adempimento, non certamente osservato in zona bianca, riguarda le visite ad amici e parenti, presso le cui abitazioni si può andare massimo solo in sei persone. Anche in auto continua a vigere la regola delle tre persone massimo, se non conviventi, come anche nessuno potrebbe sedere accanto al guidatore

Alla luce delle polemiche di questi giorni continuano ad essere vietati i balli in discoteca, sia all'aperto che al chiuso. Le stesse possono riaprire solo nei casi in cui, pur pensate per il ballo, abbiano locali in cui esercitare la necessaria autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande. Chiaramente in questo ambito si inserisce la discussione in agenda a livello governativo circa la necessità di munirsi del Green pass europeo, che a parere del direttore può costituire un valido strumento per evitare la diffusione del virus in attesa che le percentuali di persone vaccinate in Italia raggiungano livelli tali da costituire l'immunità di gregge.

Non si entra nel merito della polemica aperta tra chi preferirebbe evitare l'esibizione del Green pass negli esercizi di ristorazione, pur ritenendo che l'ulteriore adempimento a carico degli esercenti rappresenta un ulteriore onere a loro carico, bisognerebbe, invece, evidenziare il risvolto positivo di tale attività, perché potrebbe favorire la frequenza maggiore nei ristoranti di tutta una fetta di consumatori che preferisce evitare possibili contagi.

Il pericolo non è assolutamente passato. Basterebbe pensare a quanto successo lo scorso anno, quando nello stesso periodo estivo i contagi erano molto al di sotto degli attuali, eppure, di lì a poco, in periodo autunnale, ci si è ritrovati a chiudere nuovamente. Il vaccino ci sta aiutando, ma le varianti potrebbe favorire ulteriori periodi di chiusura tali da portarle alla cessazione definitiva delle attività commerciali", conclude Mario Landriscina.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Approvato a maggioranza il rendiconto 2020, le minoranze si astengono

Resta sempre arduo il recupero dei mancati introiti in tema di tributi locali

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021

🕒 19.09

Passa il rendiconto 2020 del Comune di Andria nella seduta di ieri, martedì 20 luglio, con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione del centrodestra e dei pentastellati.

La novità è rappresentata dal fatto che il rendiconto o bilancio consuntivo del 2000 si chiude con un disavanzo di 78 milioni.

"Un dato che fotografa in maniera eloquente la situazione di sofferenza dell'Ente che abbiamo ereditato -sottolinea l'assessore alle Finanze, Giuseppe Tammaccaro-. Tuttavia va sottolineato che questo disavanzo si attesta su un livello inferiore di quasi cinque milioni rispetto agli obiettivi prefissati nel piano di riequilibrio e questo è certamente un segnale incoraggiante".

Durante il suo intervento in consiglio, tuttavia, l'assessore ha evidenziato la insoddisfacente dinamica degli incassi tributari registrata nello scorso anno, sottolineando che per recuperare il cospicuo disavanzo del Comune "occorre agire con decisione sul versante del recupero

dell'evasione fiscale, che impedisce di erogare quei servizi e sostegni tanto necessari per la nostra comunità".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Il Comune riceve in dono 17 opere dell'artista Michele Ficarazzo, prematuramente scomparso all'età di 31 anni

Il papà Riccardo ha voluto consegnarle al Sindaco Giovanna Bruno

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021

🕒 15.50

Questa mattina, mercoledì 21 luglio nella sala consiliare di Palazzo di Città, si è tenuta ufficialmente la cerimonia di consegna delle 17 opere di Michele Ficarazzo, pittore prematuramente scomparso all'età di 31 anni, donate alla Città di Andria.

Sono intervenuti, con la Famiglia Ficarazzo, il Vescovo Mons. Luigi Mansi, il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, l'Assessore alla Cultura, Daniela Di Bari, la Segretaria generale, Brunella Asfaldo ed il Presidente del Calcit Andria, Nicola Mariano.

Era anche presente il padre dello scomparso artista, il Signor Riccardo, volontario del Calcit, che visibilmente commosso ha voluto sottolineare: "Amiche e amici, concittadini andriesi, ringrazio la sindaca Giovanna Bruno, l'assessore Daniela Di Bari e tutti voi qui presenti. Questo è un giorno importante per me e vi spiego subito perché. Sento di aver assolto ad un obbligo verso mio figlio e

verso la mia famiglia.

Sento di aver completato l'impegno verso una promessa fatta ai miei cari e quella di oggi per me è una grande soddisfazione.

Sono un cittadino andriese come tanti, devoto cattolico e attivo nella mia parrocchia di S. Paolo Apostolo.

Sono un membro del direttivo del CALCIT di Andria e la maggior parte del mio tempo è dedicata ai malati oncologici del nostro territorio.

Ma c'è un impegno che non è mai venuto meno nella mia vita, restituire l'arte di mio figlio alla sua città.

Mio figlio Michele è scomparso tanti anni fa, a causa di un tumore. Chiamo il suo male incurabile con il suo nome.

Michele aveva saputo coltivare da solo la sua arte, il suo talento naturale e sorprendente. Un padre è sempre combattuto: convincerlo a dedicarsi ad un lavoro più sicuro o spronarlo a coltivare il suo talento? Io ho cercato di fare entrambe le cose, ma Michele mi aveva anticipato e superato.

Le sue opere oggi arricchiscono musei e collezioni private.

Aveva un sogno. Aprire un suo studio e impreziosire la nostra città con i suoi quadri.

Quando mi ha lasciato questa missione nelle mani, ho giurato a me stesso e alla mia famiglia che l'avrei portata avanti al suo posto.

Non è stato facile portare avanti ciò che mi ha chiesto, per questo motivo ringrazio l'amministrazione comunale e la Sindaca Giovanna Bruno.

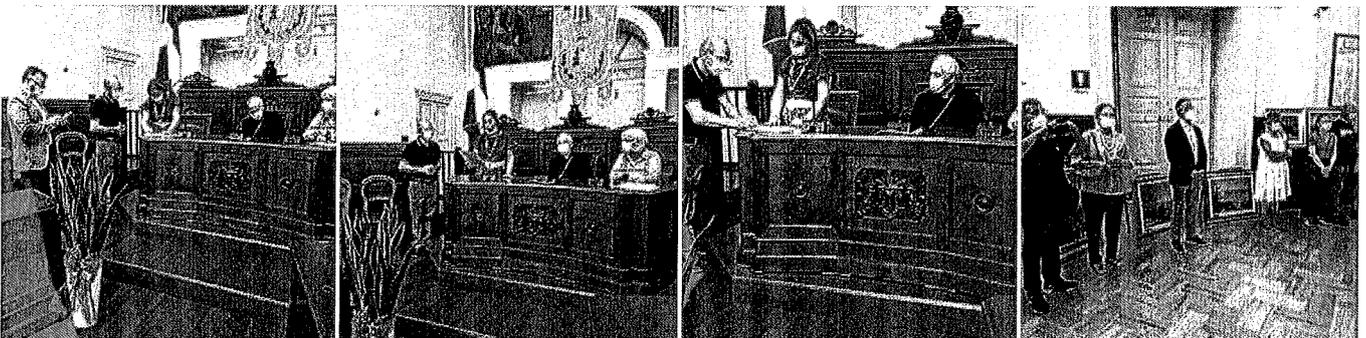
Ho potuto contare sulla forza incrollabile della mia famiglia, sulla grazia del Signore e sugli amici che mi hanno sempre spinto ad andare avanti.

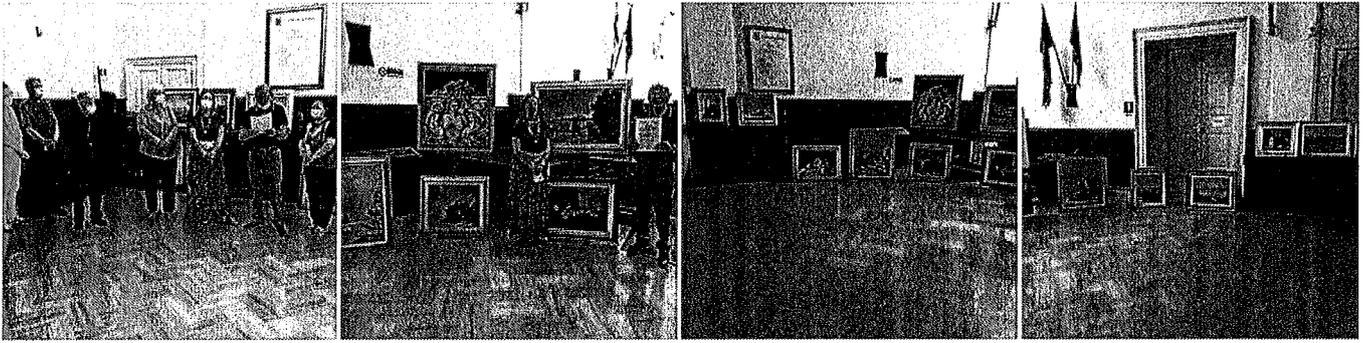
Alcuni sono qui, ad altri dedico un pensiero affettuoso.

La bellezza della natura e della vita che abbiamo intorno, la cura che abbiamo della nostra città e delle sue opere, il rispetto che nutriamo verso i nostri concittadini e il frutto dell'ingegno e dei sacrifici di tutti, sono l'unica cosa che ci salva.

Io vi ringrazio e a voi dono il sogno di Michele, che è vivo in noi che l'abbiamo conosciuto, che vivrà per sempre nelle sue opere.

Per amore di Andria, la mia stima e la mia infinita gratitudine a tutti voi. Grazie".





Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, torna a salire il numero dei positivi: oggi sono 139 in Puglia, di cui 14 nella Bat

Purtroppo si registrano anche 5 decessi, nelle province di Bari e Taranto

PUGLIA - MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021

🕒 15.29

Il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 21 luglio 2021 in Puglia, sono stati registrati 7.301 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 139 casi positivi: 35 in provincia di Bari, 14 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia BAT, 8 in provincia di Foggia, 36 in provincia di Lecce, 31 in provincia di Taranto, 2 fuori regione.

Un caso precedentemente attribuito a provincia non nota, è stato classificato oggi, per cui il totale odierno resta di 139 casi positivi.

Sono stati registrati 5 decessi, 1 a Bari e 4 a Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.796.793 test.

245.974 sono i pazienti guariti.

1.824 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 254.462, così suddivisi:

95.448 nella Provincia di Bari;

25.653 nella Provincia di Bat;

19.930 nella Provincia di Brindisi;

45.288 nella Provincia di Foggia;

27.289 nella Provincia di Lecce;

39.647 nella Provincia di Taranto;

835 attribuiti a residenti fuori regione;

372 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

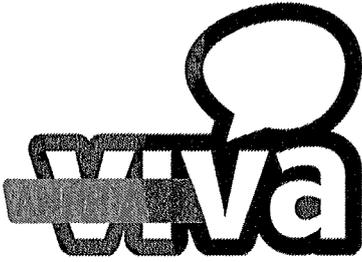
Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 21.7.2021 è disponibile al link:

<http://rpu.gl/n0ROo>

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Consiglio Comunale, Movimento pugliese: "Parole senza contenuto e mancanza di prospettive"

"Giunta e maggioranza senza idee", così i consiglieri Marmo, Del Giudice e Fisfolà

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021

🕒 10.58

"Quella che doveva rappresentare un momento di svolta per la Città e i cittadini si è, invece rivelata come una seduta di Consiglio comunale priva di qualsiasi idea sul futuro della nostra Comunità"

Così i consiglieri Marmo, Del Giudice e Fisfolà, al termine del Consiglio Comunale con all'Ordine del Giorno la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale relativa all'approvazione del Rendiconto delle gestione per l'esercizio 2020.

"Sono passati ormai nove mesi dall'insediamento di questa Amministrazione comunale e siamo costretti a registrare l'assoluta insufficienza, nel concreto, di qualsivoglia azione amministrativa: le cose importanti si fanno subito, constatiamo, invece, l'inesistenza di un 'disegno' sul futuro di Andria e degli Andriesi. Nel Consiglio tenutosi ieri sera, insieme con la mancanza di correttezza istituzionale, si sono palesate gravi sviste nel rendiconto, l'immobilità assoluta nella riorganizzazione dell'Ente, la totale assenza di prospettive per una Città che, alle annose

problematiche che la attanagliano, si assommano quelle procurate dall'emergenza Covid.

All'inizio di questa Consigliatura avevamo dichiarato la disponibilità al confronto leale e costruttivo per consentire alla nostra Città di superare il prima possibile un momento oggettivamente difficile. Al contrario, ci siamo trovati di fronte a un atteggiamento di chiusura che ha finito per penalizzare le nostre istanze, disattese nel migliore dei casi.

Ieri sera si è consumata una 'sceneggiata' nella quale alle belle parole di Sindaco e Assessori fa riscontro, nei fatti, la nullità della sostanza. Come si è detto in aula: qui siamo a zero e porto zero. La riorganizzazione della macchina interna del Comune non solo non è stata avviata ma non è ancora stata presa in considerazione. Si è chiesto al Ministero dell'Interno un dirigente tecnico mentre avremmo bisogno di un dirigente al Servizio Tributi che vede aumentare l'evasione da parte dei cittadini.

Manca completamente la voglia di riscatto, di rinascita, ma forse, non si sa neanche da dove iniziare a dispetto di quanto proclamato a gran voce nella campagna elettorale.

Una 'svista' clamorosa come quella relativa all'accantonamento delle minori somme per il 25% relative all'indennità di fine mandato del Sindaco in aderenza al piano di riequilibrio, calcolate invece per intero, è indice di un approccio quantomeno approssimativo ai problemi, ancora più complessi ed emergenti della nostra Città.

In tutta l'Italia si sente parlare di 'ripartenza', di 'ripresa', di 'rinascita'. Da noi, questo spirito di rinascita sembra mancare totalmente, la ripresa pare allontanarsi, la ripartenza è ancora ferma al palo. A che punto, per esempio, sono gli atti programmati e concordati per i prossimi Consigli comunali? Non è stata spesa una sola parola, di tutte quelle dette 'belle' e vane, sull'utilizzo degli incentivi, non diciamo, per far decollare Andria, ma almeno per mettere la nostra città sulla pista di rullaggio. Andria non merita di essere trattata così!"

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Straordinaria notizia per Andria: 45 milioni di euro per Mobilità/Infrastrutture sostenibile a consumo di suolo 0. Video- annuncio del Sindaco "commossa per il risultato"

21 Luglio 2021



*"Programma Nazionale della Qualità Sostenibile (PINQUA): il comune di **Andria** ha partecipato con tre progetti, ritenuti **TUTTI finanziati**, per un totale di **45 milioni di euro**. Poco fa la pubblicazione sul sito del **Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili**. Un risultato eccezionale, su cui nessuno ci avrebbe scommesso. Questa è la nostra visione di città! Ricucire dove altri hanno slabbrato, correggere ciò che nel tempo si è sbagliato. **TERRA, ARIA e ACQUA** sono i nomi delle tre proposte, consultabili anche sul sito del Comune. Riqualficare centri urbani per ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. Senza consumo di suolo" – lo ha annunciato sui social il Sindaco di Andria. Attraverso un video diffuso su Facebook, l'avv. Giovanna Bruno ha aggiunto:*

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

*“Questa la sfida del ministero, da noi recepita andando a lavorare proprio sul tracciato della **ferrotramviaria**, interessato dai lavori di **interramento**. Con questi progetti abbiamo già offerto dei miglioramenti al piano di interrimento stesso. Lo dovevamo alla città.*

Abbiamo pochi dirigenti, pochissimi dipendenti, ma non ci siamo scoraggiati. Nonostante i tempi strettissimi, abbiamo avviato una rete di rapporti interistituzionali, abbiamo chiesto collaborazione proprio alla ferrotramviaria, abbiamo fatto convenzioni, abbiamo lanciato manifestazioni di interesse. E questo instancabile e serrato lavoro ha portato ad un risultato enorme! GRAZIE agli assessori Annamaria Curcuruto e Mario Loconte, per la loro visione e lucidità. Grazie al dirigente Arch. Casieri per la proficua e sempre produttiva collaborazione e positività. Grazie agli uffici, alla Ferrotramviaria e a tutti coloro che, testa bassa, hanno lavorato per il raggiungimento di questo importante obiettivo” – ha concluso il Sindaco. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al filmato diffuso su Facebook:

<https://www.facebook.com/brunosindaco.it/videos>

/824572258193637/

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me /andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company /andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Se possiedi un computer, devi assolutamente prova...

Base Attack Force | Sponsorizzato

Protezione completa con l'antifurto senza fili Vorsicher

Vorsicher | Sponsorizzato

Adotta un mondo di sì: cambia la vita di un bambino sordocieco

Lega del Filo d'Oro | Sponsorizzato

Furti in abitazione: proteggila tua casa con Verisure. Promo -50%. Calcola il preventivo.

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Ad Andria parte la rassegna cinematografica "Arena in Comune": primo appuntamento con la proiezione del film "Suffragette"

21 Luglio 2021



L'Associazione "**Il Nocciolo**", in collaborazione con l'Associazione Politico-Culturale "**Andria Bene in Comune**", ha organizzato a **Materia Prima** una **rassegna cinematografica** in tre date, dal titolo dal titolo "**Arena in Comune**". Nella cornice dell'ex-cinema andriese, verranno proiettate tre pellicole famose e significative, fulgide testimonianze di momenti storici epocali:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Il primo film sarà proiettato venerdì 23 luglio e si intitola **"Suffragette"**.

Considerando che i diritti di cui oggi disponiamo sono il risultato di dure ed estenuanti lotte e sostenendo l'importanza di una società egualitaria, con questa proiezione si vuole ricordare uno dei traguardi più significativi dell'emancipazione femminile. Il film, infatti, s'incentra sul movimento delle suffragette creatosi con il principale intento di garantire alle donne l'ottenimento del voto politico e nazionale, senza vincoli. In particolare, si narrano le vicissitudini di tre donne Maud, Emily e Edith risucchiate dalle vicende intricate di una società sempre più disumana. Il percorso che affronteranno sarà disseminato di ostacoli, ma tutti i loro sacrifici saranno ampiamente ricompensati con il raggiungimento di uno dei valori tanto agognati: la libertà di scegliere e di essere scelte, in altre parole il diritto al voto. Una pellicola emozionante, assolutamente da non perdere.

Se possiedi un computer, devi assolutamente prova...

Andria: il verde pubblico vittima di inciviltà ed incompetenza, un incubo per gli ambientalisti in via Sofia. Ecco perché secondo Nicola Montepulciano

21 Luglio 2021



*"La vita degli **alberi** in città è stentata per molti motivi. La maggior parte degli alberi se piantati in luoghi diversi da quelli di origine, quasi sempre, procurano problemi, piantati in città, poi, ne*

procurano ancor di più e spesso vanno in sofferenza per clima, geologia, mancanza di spazio, inquinamento, etc. In città si prediligono, prevalentemente, alberi da ombra, mentre in luoghi adibiti a giardini, ville si aggiungono piante ornamentali, siano essi a sviluppo arboreo, arbustivo, suffruticoso, erbaceo, etc." -

comincia così l'analisi del ricercatore ecologista andriese **Nicola Montepulciano** che torna a parlare di una parte del verde pubblico di **Andria** ed al contempo anche di svariati aspetti critici purtroppo peggiorati da quella parte incivile della stessa cittadinanza:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

*"I tigli piantati in **via Sofia, via Gerusalemme**, ma anche quelli messi a dimora oltre mezzo secolo fa nella ex villa comunale (ora canile comunale) e altrove, sono tutti sofferenti almeno per due motivi: sono alberi che vegetano bene in clima fresco e poi perché sono stati messi a dimora, dai vari **addetti incompetenti**, in spazi ridotti, mentre tutti gli alberi da ombra esigono tanto spazio. Per mancanza di spazio una parte della chioma di un albero invade quella dell'albero vicino e viceversa. Questo genera **conflittualità**, cioè lotta per la sopravvivenza, per la ricerca dello spazio, cioè della luce, con reazioni e conseguenze negative, per i due alberi, diverse da specie a specie. Per i pini, per es., le due parti di chiome entrate in conflitto, cioè che si toccano, alla lunga, seccano, muoiono, con il risultato che i due alberi crescono malissimo ed ecologicamente tutti e due equivalgono a meno di uno. Basta andare nella ex villa comunale per verificare quanto da me descritto" – sottolinea Montepulciano, che ha effettuato svariati scatti fotografici che documentano una situazione alquanto vergognosa ai danni dei nostri alberi:*

*“Per le latifoglie spesso la conflittualità produce altre reazioni, fra cui l'emissione di sostanze chimiche di vario genere, ma non resinose, ed è il caso dei tigli che però crescono ancor più male dei pini e dopo un certo numero di anni muoiono del tutto. Per ovviare alla mancanza di spazio si ricorre maldestramente alla potatura. Gli alberi da ombra, però, non sopportano potature perchè procurano loro molto danno, sofferenza e possono reagire in vari modi: **crescendo male, a volte seccando, a volte emanando, ancora, sostanze chimiche vegetali**, che possono emettere anche per altri motivi come la **mancanza di spazio, attacco da parte di parassiti, inquinamento**, etc. Spesso, poi, nelle città, si fanno irrorazioni notturne di insetticidi, che sono dannosissimi per gli alberi e per noi (e infatti ci raccomandano di chiudere le finestre) e sono una forma di feroce **inquinamento**, uccidono anche **insetti utilissimi all'uomo** come le **coccinelle** che si nutrono di insetti dannosi per le piante; gli insetticidi, inoltre, uccidono molti uccelli. I lettori avranno notato un calo impressionante di passeri, cardellini, rondini, queste ultime utilissime perché si nutrono di migliaia di insetti fra cui zanzare. Come già detto in altri interventi, un errore*

ormai secolare è quello di mettere a dimora alberi da ombra ad una distanza di sei sette metri l'un l'altro, cosa dannosa di per sé e che poi costringe alla potatura, che indebolisce gli alberi, i quali per difesa emettono sostanze chimiche, che, nel caso di via Sofia danno fastidio (!) agli abitanti. Frequento spesso via Sofia e, come sempre, cammino all'ombra dei tigli, ebbene uscito dalle zone "incriminate" quella sensazione di "appiccaticcio" sotto le scarpe, dopo un sol passo, non la percepisco più; non tocco l'argomento auto, siamo di fronte alla idolatria" – ha detto Montepulciano, riferendosi a questo orrore a cielo aperto:

"L'auto prima d'ogni cosa. Molti tigli, ancora, sono stati messi a dimora, asinamente, su marciapiedi strettissimi, tale da costituire ulteriore barriera architettonica per tutti e, in modo particolare, per i disabili, oltre che per mancanza di spazio, anche per la sconnessione del pavimento. Ebbene, non vi è stata una sola parola pro disabili impediti a servirsi del marciapiede, per le macchine sì. Tuttavia, ecco i miei suggerimenti a vantaggio di tutti, in modo particolare di disabili ed anziani e anche degli alberi residui: eliminare tutti, proprio tutti, quegli alberi che, piantati in spazi

*ridottissimi, costituiscono barriera architettonica, sconnettono il pavimento, ulteriore barriera architettonica, e crescono male. Ridurre il numero di alberi in modo da ottenere, fra un albero e l'altro, una distanza di 12-15 metri, anche quando non sono a ridosso delle abitazioni; eliminare quanto prima quelli malandati sia fra i tigli che fra i pruni, questi ultimi piantati proprio sotto i balconi! Logicamente tutti gli alberi eliminati non vanno sostituiti, lo scrivo per i nostri esperti comunali! In questo modo i tigli rimasti vegeteranno molto meglio, non ci sarà bisogno di inutili, sballate e costose potature e quindi notevole riduzione di emissione di sostanze chimiche vegetali. Così gli alberi forniranno utilissimi servizi ecosistemici. In seguito, si dovrà valutare cosa comporta la presenza, nei vari punti, dei tigli, uno per uno, perché, se si fa in modo che possano vegetare per bene, raggiungono l'altezza di 30 o 40m (dipende dalla specie) e in ogni caso, notevole espansione della chioma. Si capisce, allora, che ci saranno altri elementi da prendere in considerazione: radici che possono intaccare le fondamenta, rami che penetrano tranquillamente nelle case dalle finestre, etc. Ecco perché i tigli e tutti gli alberi da ombra si devono piantare lontano dalle case. Una osservazione: perché nessuno ha segnalato la maialata a base di **mozziconi** di sigarette, di una sostanza bianca, forse sale, zucchero o altro e cartoni sotto un tiglio di via Sofia? La risposta la do io:*

mozziconi, sostanza sconosciuta e cartoni non producono sostanze che rendono difficoltoso il cammino e non danneggiano (!) le auto, perciò chi se ne frega. Con la pioggia però possono disciogliersi sostanze velenose in essi contenute e provocare seri danni all'albero. Concludo, come sempre per questo argomento, dicendo di essere pronto ad un pubblico confronto con tutti i componenti del Consiglio comunale e non solo, purché con testi scientifici alla mano” – ha concluso Nicola Montepulciano. Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Scarpe artigianali, fatte in Italia. Si sente.

Velasca | Sponsorizzato

Protezione completa con l'antifurto senza fili Vorsicher

Vorsicher | Sponsorizzato

Andria: consegnate al Comune le 17 opere di Michele Ficarazzo. Il padre Riccardo: "dono il sogno di Michele, che è vivo in noi e vivrà per sempre nelle sue opere"

21 Luglio 2021



Oggi, 21 luglio nella sala consiliare del Comune, si è tenuta ufficialmente la cerimonia di consegna delle 17 opere di **Michele Ficarazzo**, pittore prematuramente scomparso all'età di 31 anni. Sono intervenuti il Vescovo **Mons. Luigi Mansi**, il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, l'Assessore alla Cultura, **Daniela Di Bari**. È intervenuto anche il padre di **Michele Ficarazzo**, con queste parole: *"Amiche e amici, concittadini andriesi, ringrazio la sindaca Giovanna Bruno, l'assessore Daniela Di Bari e tutti voi qui presenti. Questo è un giorno importante per me e vi spiego subito perché. Sento di aver assolto ad un obbligo verso mio figlio e verso la mia famiglia. Sento di aver completato l'impegno verso una promessa fatta ai miei cari e quella di oggi per me è una grande soddisfazione. Sono un cittadino andriese come tanti, devoto*

*cattolico e attivo nella mia parrocchia di S. Paolo Apostolo. Sono un membro del direttivo del CALCIT di Andria e la maggior parte del mio tempo è dedicata ai malati oncologici del nostro territorio. Ma c'è un impegno che non è mai venuto meno nella mia vita – continua il padre **Riccardo** – restituire l'arte di mio figlio alla sua città. Mio figlio Michele è scomparso tanti anni fa, a causa di un tumore. Chiamo il suo male incurabile con il suo nome. Michele aveva saputo coltivare da solo la sua arte, il suo talento naturale e sorprendente. Un padre è sempre combattuto: convincerlo a dedicarsi ad un lavoro più sicuro o spronarlo a coltivare il suo talento?" – ha dichiarato il padre dell'artista, che ha poi aggiunto:*

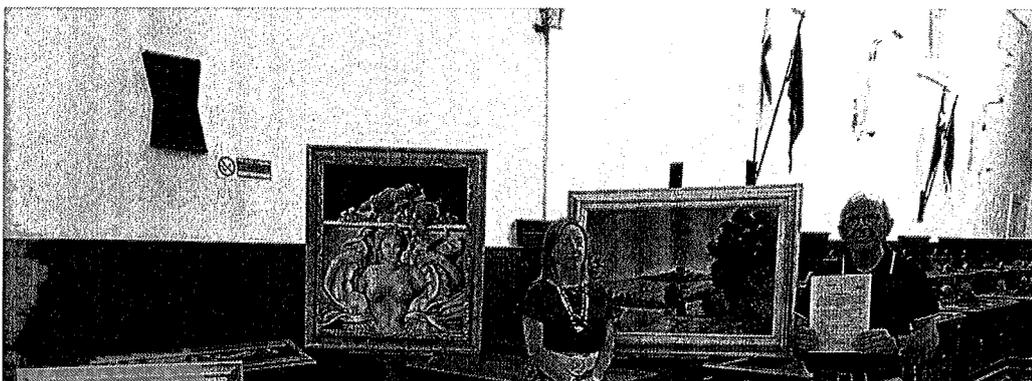
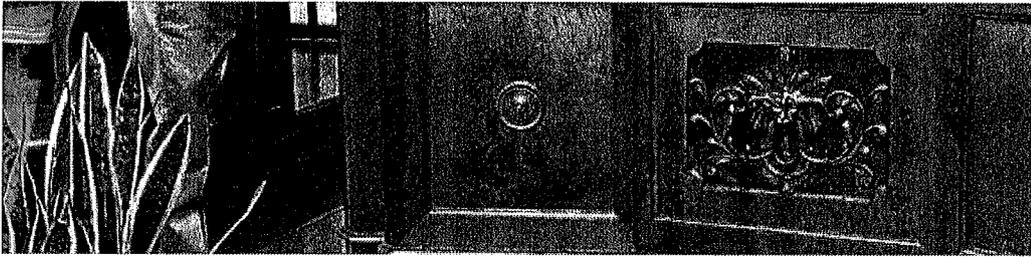
Guarda Anche

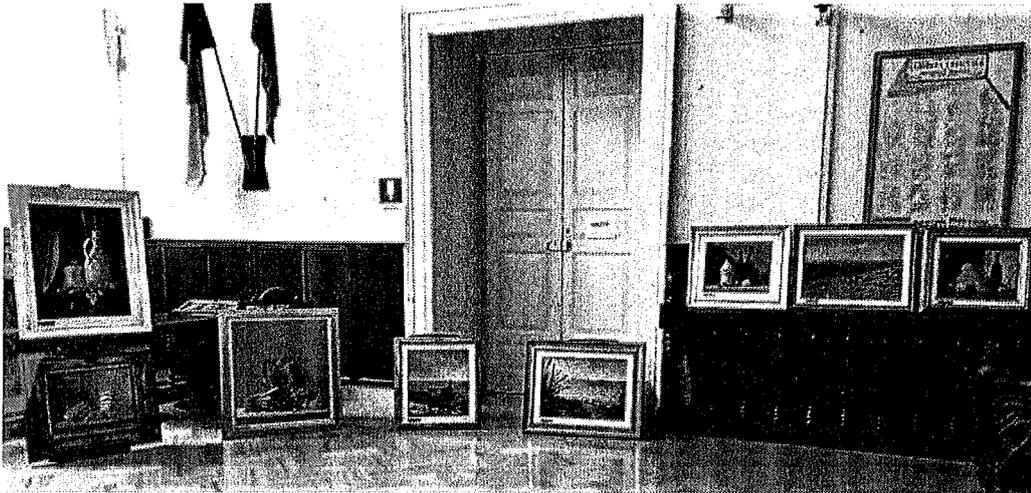
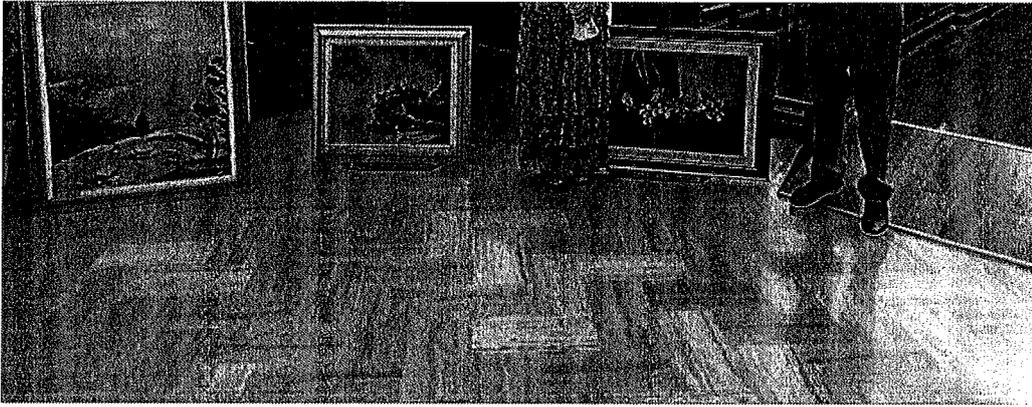
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

"Io ho cercato di fare entrambe le cose, ma Michele mi aveva anticipato e superato. Le sue opere oggi arricchiscono musei e collezioni private. Aveva un sogno. Aprire un suo studio e impreziosire la nostra città con i suoi quadri. Quando mi ha lasciato questa missione nelle mani, ho giurato a me stesso e alla mia famiglia che l'avrei portata avanti al suo posto. Non è stato facile

*portare avanti ciò che mi ha chiesto, per questo motivo ringrazio l'amministrazione comunale e la Sindaca Giovanna Bruno. Ho potuto contare sulla forza incrollabile della mia famiglia, sulla grazia del Signore e sugli amici che mi hanno sempre spinto ad andare avanti. Alcuni sono qui, ad altri dedico un pensiero affettuoso. La bellezza della natura e della vita che abbiamo intorno, la cura che abbiamo della nostra città e delle sue opere, il rispetto che nutriamo verso i nostri concittadini e il frutto dell'ingegno e dei sacrifici di tutti, sono l'unica cosa che ci salva. Io vi ringrazio – conclude **Riccardo Ficarazzo** – e a voi dono il sogno di Michele, che è vivo in noi che l'abbiamo conosciuto, che vivrà per sempre nelle sue opere. Per amore di Andria, la mia stima e la mia infinita gratitudine a tutti voi. Grazie".* Qui sotto video e foto della cerimonia:







Scarpe artigianali, fatte in Italia. Si sente.

Velasca | Sponsorizzato

Prestiti NoiPA: ecco la legge che in pochi conoscono

Agevolazioni NOIPA | Sponsorizzato

Andria: Consiglio approva rendiconto di gestione 2020. Maggioranza compatta, si astiene minoranza – i video integrali della seduta del 20/07/2021

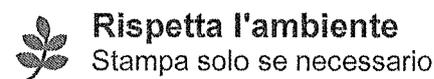
21 Luglio 2021



Come previsto, si è svolta ieri la seduta di consiglio comunale per deliberare sul **rendiconto di gestione 2020**. *“Un atto di bilancio, licenziato dalla maggioranza in modo compatto, con l’astensione delle minoranze. È stata l’occasione per tornare su tanti argomenti che riguardano la gestione politico – amministrativa della città. A breve importanti audizioni in regione, per approfondire argomenti strategici per la comunità”* – ha commentato sui social il Sindaco **Giovanna Bruno**. A tal proposito, riportiamo qui sotto i due video della diretta streaming trasmessa e pubblicata su YouTube:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



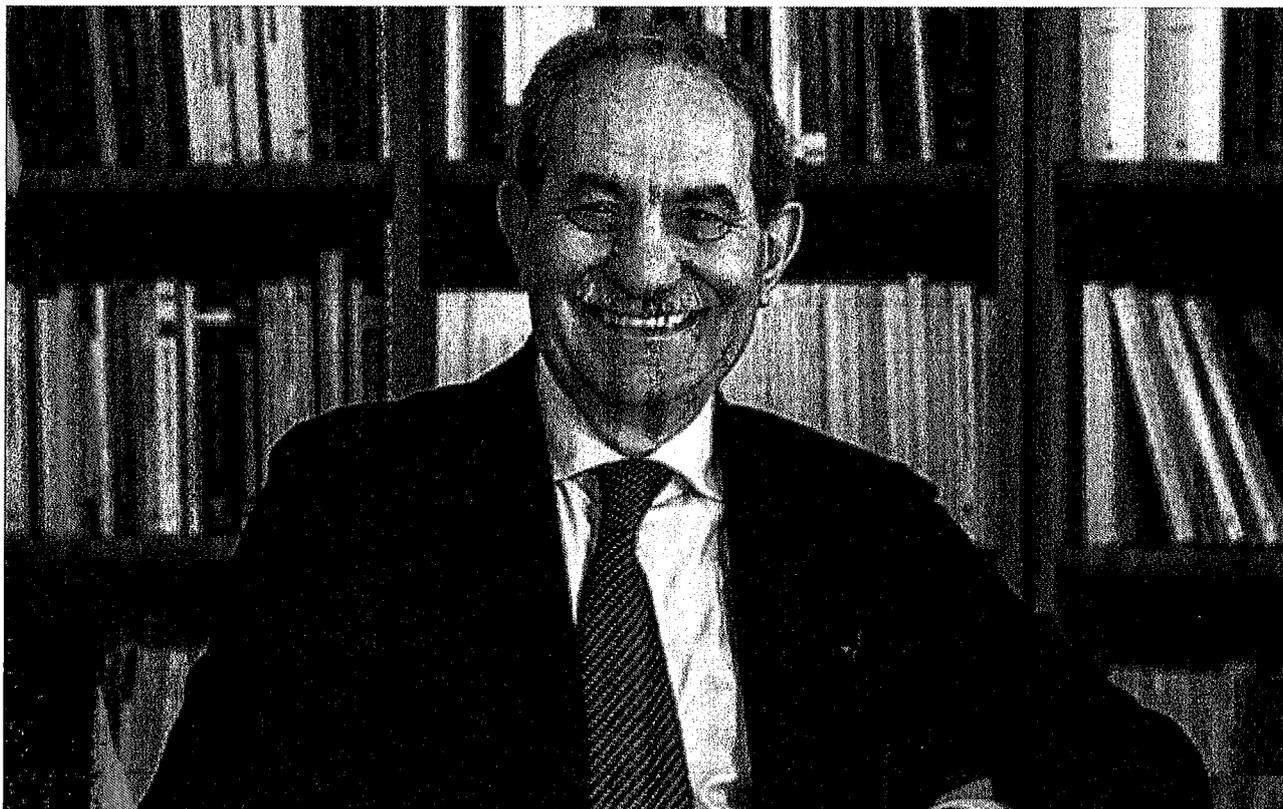
La nota

All'avv. Sabino Fortunato conferito il prestigioso titolo di “Professore Emerito”

**Attribuito per alti meriti scientifici e didattici su proposta del
Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma
3**

ATTUALITÀ

Andria giovedì 22 luglio 2021 di La Redazione



il prof. Sabino Fortunato © n.c.

All'avv. Sabino Fortunato conferito in data 19 luglio il titolo di "Professore Emerito" un prestigioso riconoscimento che solitamente viene conferito ai professori universitari su proposta del Consiglio di Dipartimento (nel caso specifico dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma 3) all'unanimità, ratificato dal Senato accademico e conferito con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR). Attribuito per alti meriti scientifici e didattici. Una notizia che inorgoglisce l'intera comunità andriese che ha dato i natali al prof. Fortunato a cui giungano le nostre più vive congratulazioni.

CURRICULUM VITAE

Prof. Avv. Sabino FORTUNATO, Professore Ordinario (Senior) di Diritto commerciale nell'Università di Roma Tre, ove insegna anche Diritto Fallimentare e Diritto Contabile. Avvocato in Bari e Roma, patrocinante in Cassazione e nelle altre Corti Superiori.

Sposato con Rachele Leonetti e padre di Myriam Antonella.

- Ha insegnato nell'Università di Bari nonché alla Luiss di Roma e alla Bocconi di Milano.
- Ha frequentato corsi di perfezionamento in Diritto internazionale privato a l'Aja e in Diritto comunitario a Lussemburgo.

- Condirettore, redattore e componente del Comitato Scientifico di numerose riviste giuridiche e di Collane:
- Giurisprudenza commerciale;
- Banca, borsa e titoli di credito;
- Rivista di Diritto Societario;
- Rivista delle Società;
- Studium Economiae
- Rivista dell'Azienda e Diritto dell'Impresa;
- I battelli del Reno online;
- Giurisprudenza arbitrale;
- Collana Dialoghi sull'impresa (edita da Giuffrè);
- Collana Universitas Mercatorum.
- Presidente (su nomina Consob) della Commissione regionale della Puglia per l'Albo dei promotori dei servizi finanziari dal 1991 sino al 2006.
- Su nomina del Governatore della Banca d'Italia, a partire dal 1988 ha rivestito l'incarico di Commissario liquidatore della Banca Popolare di S. Maria Assunta di Castelgrande in Potenza, della Cassa rurale e artigiana di Dugenta, della Cassa rurale e artigiana di Stornarella, della Cassa rurale e artigiana dell'Icna in Tursi e della BCC Agri-Sauro.
- Già membro del Comitato direttivo dell'associazione "Puglia-Finanza", istituita nel 1994 per la promozione del "mercato locale" dei valori mobiliari.
- Già Presidente del Banco di Napoli International di Lussemburgo e dal 1997 sino al 2018 Vice Presidente della SGA S.p.A. (Società di Gestione delle Attività), società istituita nell'ambito degli interventi di risanamento e salvataggio del Banco di Napoli ed attualmente partecipata dal MEF col compito di operare sul mercato dei crediti bancari in sofferenza (NPL).
- Componente del Comitato Scientifico della Commissione Nazionale sulle società e la borsa (Consob) dal 1999.

- Componente della Commissione ministeriale 2002–2003 e 2005 per la riforma delle procedure concorsuali.
- E' stato Assessore ai Lavori Pubblici e poi alle Finanze del Comune di Andria.
- Autore di numerosi saggi (oltre un centinaio) in materia di diritto societario, diritto fallimentare e diritto della contabilità d'impresa; nonché autore di monografie, da ultimo sulla società a responsabilità limitata e coautore di Manuali di Diritto commerciale.
- Autore anche di tre libri nella Collana Pochepagine diretta da Giorgio Saponaro: CinaNovantotto. Appunti di viaggio; Le ragioni di una crisi. I movimenti cattolici ad Andria dal 1960 al 1975; Vivere il tempo (poesie).

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

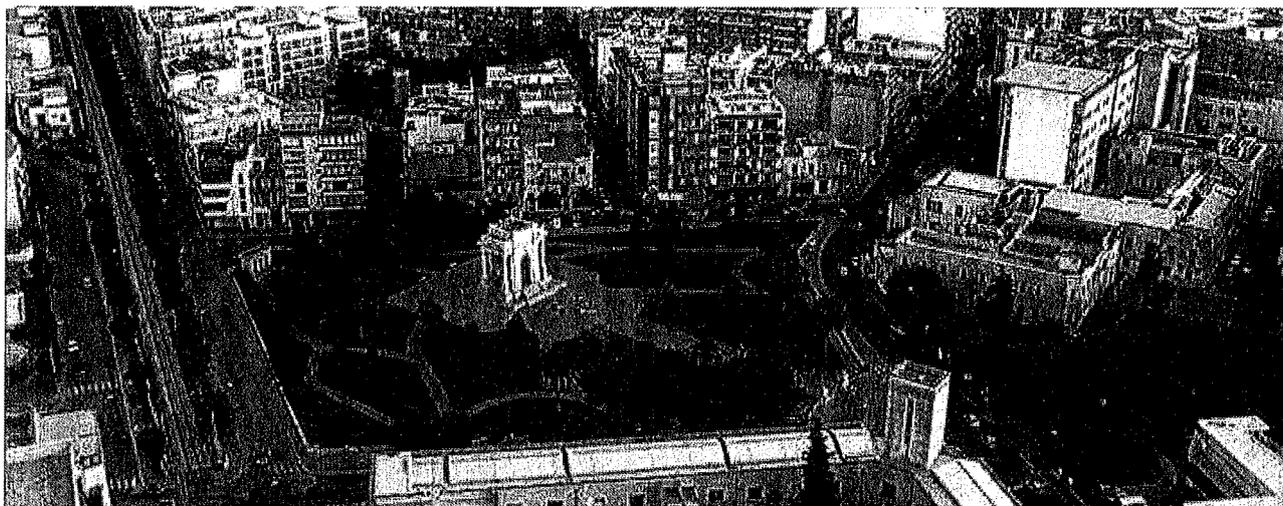
Giovanna Bruno: «Con questi progetti abbiamo già offerto dei miglioramenti al piano di interrimento stesso. Lo dovevamo alla città»

Programma Nazionale della Qualità Sostenibile: ad Andria 45 milioni di euro

**Terra, Aria e Acqua sono i nomi delle tre proposte finanziate dal
Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibile**

POLITICA

Andria mercoledì 21 luglio 2021 di La Redazione



Andria panorama © AndriaLive

Il comune di Andria ha partecipato al Programma Nazionale della Qualità Sostenibile (PINQUA) con tre progetti, ritenuti tutti finanziati, per un totale di 45 milioni di euro. Poco fa la pubblicazione sul sito del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili.

«Un risultato eccezionale, su cui nessuno ci avrebbe scommesso - commenta a caldo la Sindaca Giovanna Bruno -. Questa è la nostra visione di città! Ricucire dove altri hanno slabbrato, correggere ciò che nel tempo si è sbagliato. **Terra, Aria e Acqua** sono i nomi delle tre proposte, consultabili anche sul sito del Comune.

Riqualificare centri urbani per ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. Senza consumo di suolo.

Questa la sfida del ministero, da noi recepita andando a lavorare proprio sul tracciato della ferrotramviaria, interessato dai lavori di interrimento. **Con questi progetti abbiamo già offerto dei miglioramenti al piano di interrimento stesso.** Lo dovevamo alla città.

Abbiamo pochi dirigenti, pochissimi dipendenti, ma non ci siamo scoraggiati. Nonostante i tempi strettissimi, abbiamo avviato una rete di rapporti interistituzionali, abbiamo chiesto collaborazione proprio alla ferrotramviaria, abbiamo fatto convenzioni, abbiamo lanciato manifestazioni di interesse. E questo instancabile e serrato lavoro ha portato ad un risultato enorme!

Grazie agli assessori Annamaria Curcuruto e Mario Loconte, per la loro visione e lucidità. Grazie al dirigente Arch. Casieri per la proficua e sempre produttiva collaborazione e positività. Grazie agli uffici, alla Ferrotramviaria e a tutti coloro che, testa bassa, hanno lavorato per il raggiungimento di questo importante obiettivo. Avanti così!»

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Attività commerciali nei "mercati" del centro storico, Grumo: «Inconcepibile la loro chiusura»

Il consigliere comunale della Lega: «Si rischia di far venire meno la "vita" nel cuore della città»

POLITICA

Andria mercoledì 21 luglio 2021 di la redazione



Foto d'epoca del centro storico © n.c.

« Durante l'ultimo Consiglio Comunale del 20 Luglio 2021 è stata presentata un'interpellanza all'Amministrazione Bruno per quanto riguarda la chiusura dei Mercati del Centro Storico e la mancata riassegnazione dei posti agli stessi operatori economici. Innanzitutto è giusto ricordare che nella Delibera di Giunta n. 86/2021 di aggiornamento della programmazione triennale opere pubbliche sono ricompresi i 5 progetti relativi alla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) del nostro Centro Storico denominata RI_pensiamo il centro storico.

L'obiettivo della Strategia fortemente voluta dalla precedente Amministrazione è, sinteticamente, quello della rivitalizzazione del Centro Storico attraverso il rafforzamento delle attività esistenti e l'insediamento di nuove attività. Tale obiettivo si concretizza materialmente anche attraverso il recupero e la riqualificazione di due immobili del Centro Storico: "Progetto e riqualificazione Mercato di via De Anellis" e "Progetto recupero funzionale e riuso Mercato S. Agostino".

Con questo obiettivo e nel rispetto della vision definita nella Strategia di

Sviluppo Sostenibile, denominata, non a caso, RI_pensiamo il Centro Storico, la Regione ha finanziato tali interventi. Per tali ragioni, la recente convocazione da parte dell'Amministrazione ai commercianti che operano nei due mercati, prospettando loro la chiusura, è assolutamente inconcepibile in quanto contrasta con le finalità stesse per cui è stato ottenuto il finanziamento.

Sarebbe auspicabile destinare sin da ora i posti agli attuali operatori del Mercato in via Flavio Giugno e di via De Anellis considerando che gli stessi sono destinati ad ospitare nuovamente i mercati e addirittura quest'ultimo, nel rispetto delle formule del co-working, potrebbe ospitare gli operatori attuali utilizzando i servizi comuni.

In definitiva, le motivazioni dell'interpellanza trovano riscontro nella necessità di confermare la permanenza degli operatori economici dei nostri mercati che costituiscono ancora la forza vitale del nostro Centro Storico, storicamente caratterizzato da una forte e strutturata attività commerciale (come mostrano le immagini allegate).

In caso contrario il nostro Centro Storico privo delle storiche attività mercatali sarebbe privo di 'vita'. Sembra, quasi, che nessuno pensi agli esempi più virtuosi dei Centri Storici con i Mercati delle Erbe (Padova, Verona) ed il Mercato di Rialto a Venezia... solo per citarne alcuni».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

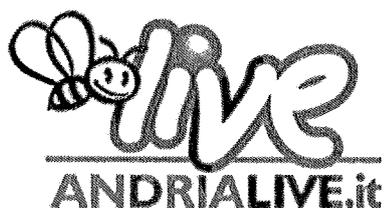
Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le foto

Consegnate al Comune le 17 opere di Michele Ficarazzo

Il padre del giovane artista scomparso a 31 anni: «A voi dono il sogno di Michele, che è vivo in noi che l'abbiamo conosciuto, che vivrà per sempre nelle sue opere»

CULTURA

Andria mercoledì 21 luglio 2021 di La Redazione



Consegnate al Comune le 17 opere di Michele Ficarazzo © n.c.

Si è svolta in mattinata, nella sala consiliare del Comune, la cerimonia ufficiale di consegna delle 17 opere di Michele Ficarazzo, pittore prematuramente scomparso all'età di 31 anni. Sono intervenuti il Vescovo Mons. Luigi Mansi, il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, l'Assessore alla Cultura, Daniela Di Bari.

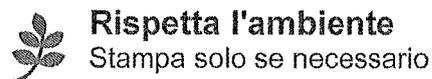
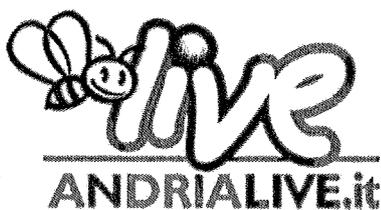
S.E. mons. Mansi: «Con queste opere che vanno ad abbellire gli ambienti del Comune ne esce sicuramente arricchita la politica».

Gioia ed entusiasmo sono state manifestate durante la cerimonia dalla Sindaca Giovanna Bruno e dall'assessora alla Bellezza Daniela Di Bari che hanno aspettato questo momento affinché si potesse realizzare una cerimonia dignitosa relativamente alla consegna ufficiale, purtroppo, compromessa dal periodo di emergenza e rimandata più volte. Opere dunque che andranno ad arricchire l'archivio del Comune e gli ambienti di palazzo di città. Opere di estremo valore simbolico e culturale a beneficio dell'intera comunità.

Durante la cerimonia è intervenuto anche il padre di Michele Ficarazzo: «Questo è un giorno importante per me e vi spiego subito perché. Sento di aver assolto ad un obbligo verso mio figlio e verso la mia famiglia. Sento di aver completato l'impegno verso una promessa fatta ai miei cari e quella di oggi per me è una grande soddisfazione. Sono un cittadino andriese come tanti, devoto cattolico e attivo nella mia parrocchia di S. Paolo Apostolo. Sono un membro del direttivo del CALCIT di Andria e la maggior parte del mio tempo è dedicata ai malati oncologici del nostro territorio. Ma c'è un impegno che non è mai venuto meno nella mia vita, restituire l'arte di mio figlio alla sua città. Mio figlio Michele è scomparso tanti anni fa, a causa di un tumore. Chiamo il suo male incurabile con il suo nome. Michele aveva saputo coltivare da solo la sua arte, il suo talento naturale e sorprendente. Un padre è sempre combattuto: convincerlo a dedicarsi ad un lavoro più sicuro o spronarlo a coltivare il suo talento? Io ho cercato di fare entrambe le cose, ma Michele mi aveva anticipato e superato. Le sue opere oggi arricchiscono musei e collezioni private.

Aveva un sogno. Aprire un suo studio e impreziosire la nostra città con i suoi quadri. Quando mi ha lasciato questa missione nelle mani, ho giurato a me stesso e alla mia famiglia che l'avrei portata avanti al suo posto. Non è stato facile portare avanti ciò che mi ha chiesto, per questo motivo ringrazio l'amministrazione comunale e la Sindaca Giovanna Bruno. Ho potuto contare sulla forza incrollabile della mia famiglia, sulla grazia del Signore e sugli amici che mi hanno sempre spinto ad andare avanti. Alcuni sono qui, ad altri dedico un pensiero affettuoso.

La bellezza della natura e della vita che abbiamo intorno, la cura che abbiamo della nostra città e delle sue opere, il rispetto che nutriamo verso i nostri concittadini e il frutto dell'ingegno e dei sacrifici di tutti, sono l'unica cosa che ci salva. Io vi ringrazio e a voi dono il sogno di Michele, che è vivo in noi che l'abbiamo conosciuto, che vivrà per sempre nelle sue opere. Per amore di Andria, la mia stima e la mia infinita gratitudine a tutti voi. Grazie».



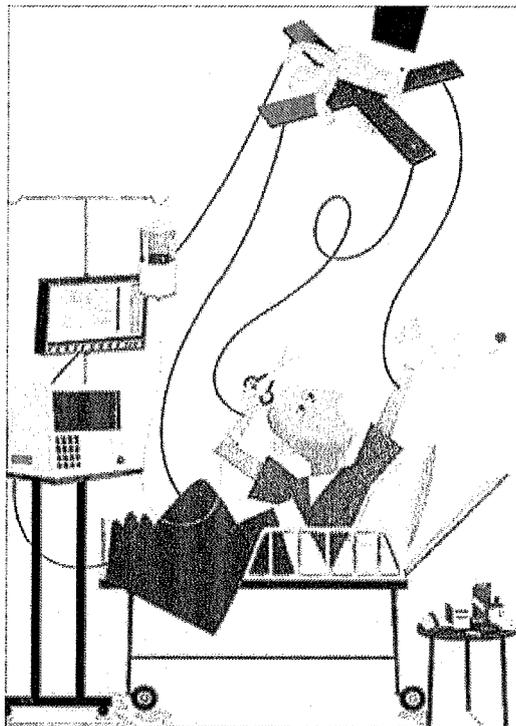
La nota

Eutanasia legale, parte anche ad Andria la raccolta firme per il referendum

I moduli si possono sottoscrivere all'ufficio elettorale del Comune di Andria in Piazza Trieste e Trento (primo piano), tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30

POLITICA

Andria mercoledì 21 luglio 2021 di la redazione



A CHI APPARTIENE LA TUA VITA?

FIRMA SUBITO PER IL

REFERENDUM

EUTANASIA

LEGALE

LIBERI FINO ALLA FINE

La locandina © n.c.

« Anche il Comune di Andria aderisce alla raccolta firme a sostegno del Referendum Eutanasia Legale per chiedere l'abrogazione delle norme che prevedono i reati connessi con il fine vita». A darne notizia è la referente locale del comitato promotore, Rossella Lopetuso.

«A partire da oggi, 21 luglio, presso l'ufficio elettorale del Comune di Andria in Piazza Trieste e Trento (primo piano), tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30, sarà possibile procedere alla sottoscrizione dei moduli per la raccolta firme a sostegno della proposta di referendum promosso dall'associazione Luca Coscioni.

Come ricorda l'Associazione «oggi molte persone gravemente malate non sono libere di scegliere fino a che punto vivere la loro condizione. Non hanno diritto all'aiuto medico alla morte volontaria, al suicidio assistito o ad accedere all'eutanasia come è invece possibile in Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Canada, molti Stati degli Stati Uniti e sempre più Paesi nel mondo. Perché nonostante una proposta di legge di iniziativa popolare depositata nel 2013 e due richiami della Corte costituzionale, il Parlamento in tutti questi anni non è mai riuscito a discutere di eutanasia legale. Ecco perché, a fianco delle persone che non possono aspettare i tempi della politica e della giustizia, abbiamo deciso di dare la parola ai cittadini con

un referendum».

Qualche anno fa ad Andria abbiamo sostenuto l'approvazione della legge sul biotestamento. Adesso chiediamo ulteriore partecipazione dei cittadini invitando a sottoscrivere questo referendum affinché sia garantito, a tutti coloro che vivono una situazione di estrema sofferenza, il diritto all'autodeterminazione e alla dignità "fino alla fine" tramite una scelta personale, libera e consapevole.

Per qualsiasi altra informazione in merito al referendum e per chiunque voglia rendersi disponibile a sostenere la raccolta firme può contattare il numero 3489537824 o inviare una mail all'indirizzo andrialiberidiscegliere@gmail.com».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Tondolo Luca ha scritto ieri alle 15:07 :

in un paese civile sarebbe già dovuta essere approvata una legge sulla eutanasia

Franco ha scritto ieri alle 09:39 :

Se diciamo suicidio assistito si capisce meglio, ma forse firmano meno persone.

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota delle liste "Movimento Pugliese", "La Torre", "Andria Nuova"

Marmo, Fisfola e Del Giudice: «Giunta e maggioranza senza idee»

I consiglieri comunali di minoranza: «Manca completamente la voglia di riscatto, di rinascita, ma forse, non si sa neanche da dove iniziare a dispetto di quanto proclamato a gran voce nella campagna elettorale»

POLITICA

Andria mercoledì 21 luglio 2021 di la redazione



Marmo, Del Giudice, Fisfolà © AndriaLive

« Quella che doveva rappresentare un momento di svolta per la Città e i cittadini si è, invece rivelata come una seduta di Consiglio comunale priva di qualsiasi idea sul futuro della nostra Comunità»

Così i consiglieri Marmo, Del Giudice e Fisfolà, al termine del Consiglio Comunale con all'Ordine del Giorno la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale relativa all'approvazione del Rendiconto delle gestione per l'esercizio 2020.

«Sono passati ormai nove mesi dall'insediamento di questa Amministrazione comunale e siamo costretti a registrare l'assoluta insufficienza, nel concreto, di qualsivoglia azione amministrativa: le cose importanti si fanno subito, constatiamo, invece, l'inesistenza di un "disegno" sul futuro di Andria e degli Andriesi. Nel Consiglio tenutosi ieri sera, insieme con la mancanza di correttezza istituzionale, si sono palesate gravi sviste nel rendiconto, l'immobilità assoluta nella riorganizzazione dell'Ente, la totale assenza di prospettive per una Città che, alle annose problematiche che la attanagliano, si assommano quelle procurate dall'emergenza Covid.

All'inizio di questa Consigliatura avevamo dichiarato la disponibilità al confronto leale e costruttivo per consentire alla nostra Città di superare il prima possibile un momento oggettivamente difficile. Al contrario, ci siamo trovati di fronte a un atteggiamento di chiusura che ha finito per penalizzare le nostre istanze, disattese nel migliore dei casi.

Ieri sera si è consumata una "sceneggiata" nella quale alle belle parole di Sindaco e Assessori fa riscontro, nei fatti, la nullità della sostanza. Come si è detto in aula: qui siamo a zero e porto zero.

La riorganizzazione della macchina interna del Comune non solo non è stata avviata ma non è ancora stata presa in considerazione. Si è chiesto al Ministero dell'Interno un dirigente tecnico mentre avremmo bisogno di un dirigente al Servizio Tributi che vede aumentare l'evasione da parte dei cittadini.

Manca completamente la voglia di riscatto, di rinascita, ma forse, non si sa neanche da dove iniziare a dispetto di quanto proclamato a gran voce nella campagna elettorale.

Una "svista" clamorosa come quella relativa all'accantonamento delle minori somme per il 25% relative all'indennità di fine mandato del Sindaco in aderenza al piano di riequilibrio, calcolate invece per intero, è indice di un approccio quantomeno approssimativo ai problemi, ancora più complessi ed emergenti della nostra Città.

In tutta l'Italia si sente parlare di 'ripartenza', di 'ripresa', di 'rinascita'. Da noi, questo spirito di rinascita sembra mancare totalmente, la ripresa pare allontanarsi, la ripartenza è ancora ferma al palo. A che punto, per esempio, sono gli atti programmati e concordati per i prossimi Consigli comunali? Non è stata spesa una sola parola, di tutte quelle dette 'belle' e vane, sull'utilizzo degli incentivi, non diciamo, per far decollare Andria, ma almeno per mettere la nostra città sulla pista di rullaggio. Andria non merita di essere trattata così!".

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Leone biancazzurro ha scritto ieri alle 12:56 :



Rispetta l'ambiente

Stampa solo se necessario

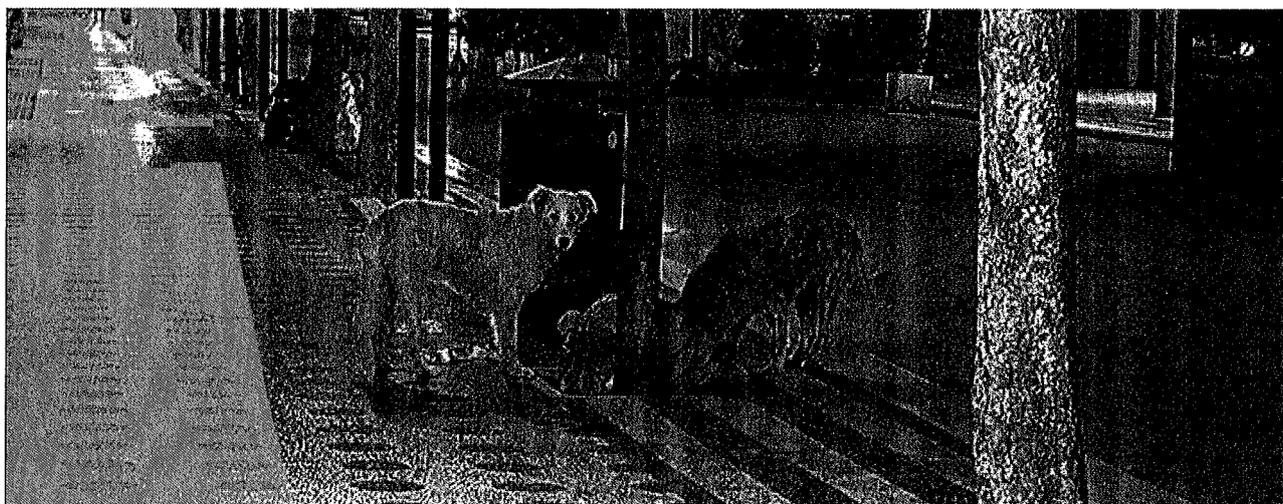
La novità

Vigilanza ambientale e randagismo, il comune chiama a raccolta le associazioni di volontariato

L'assessore al ramo, Colasuonno: «Su questi temi, che sono temi di civiltà, c'è bisogno di una mobilitazione generale, dunque più siamo, meglio è»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 21 luglio 2021 di Michele Lorusso



Randagismo © AndriaLive

Il Comandante della Polizia Locale di Andria ha pubblicato un avviso con il quale si chiede alle associazioni del terzo settore di supportare l'amministrazione comunale nella vigilanza ambientale e nella lotta al randagismo.

Le attività che andranno a svolgersi sono:

- diffondere la conoscenza e il rispetto dei valori ambientali;
- concorrere con le istituzioni pubbliche alla tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente;
- effettuare un costante monitoraggio e controllo del territorio al fine di prevenire e accertare violazioni in materia ambientale;
- partecipare, prestando la propria opera sotto il coordinamento delle Autorità competenti, ad interventi in caso di emergenze di carattere ambientale;
- sensibilizzare la cittadinanza sul possesso responsabile degli animali d'affezione e nelle attività di riduzione del fenomeno del randagismo e dell'abbandono di animali;
- prevenire i comportamenti illeciti relativi alla gestione degli animali da compagnia;
- coadiuvare le autorità competenti nell'attività di contrasto al randagismo.

Possono partecipare le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale in possesso dei seguenti requisiti: iscrizione all'Albo delle Associazioni del Comune di Andria; statuto dell'Associazione che preveda finalità nell'ambito della tutela ambientale; possesso dei requisiti di moralità professionale; essere in regola con gli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa nei

confronti dell'eventuale personale dipendente e/o dei soci volontari; avere sede legale, o sede distaccata, nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Per le attività **non è previsto alcun rimborso** e le spese sostenute sono a carico dell'organizzazione di volontariato.

A intervenire sulla pubblicazione dell'avviso è l'assessore al ramo, Pasquale Colasuonno: «per la vigilanza ambientale e la lotta al randagismo abbiamo bisogno dell'aiuto delle associazioni.

È per questo motivo che il comandante della Polizia Locale ha emanato un avviso pubblico volto a raccogliere manifestazioni d'interesse di associazioni che vogliano aiutare la Polizia Locale. C'è tempo fino al **31 luglio** per candidarsi e tutte le info per farlo sono sul sito del Comune.

Le associazioni fanno già tanto su questi temi e senza di loro sarebbe molto molto peggio. Eppure su questi temi, che sono temi di civiltà, c'è bisogno di una mobilitazione generale, dunque più siamo, meglio è.

Chi vuole e può si faccia avanti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Sicurezza di ponti e viadotti, stanziati in Puglia quasi 58 milioni di euro

Nella Bat, nel triennio 2021-2023, arriveranno 8.379.795,54 euro. Il trasferimento delle risorse alle Province e alle Città Metropolitane sarà eseguito in base a un programma che gli Enti dovranno presentare al Ministero

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 21 luglio 2021 di la redazione

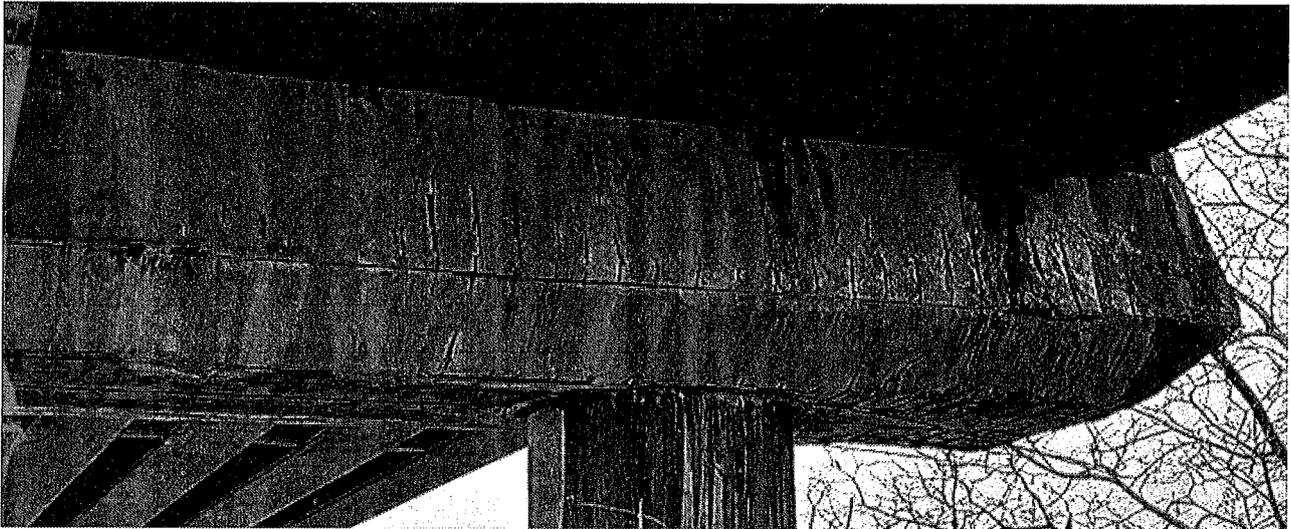


Foto del ponte della ex SS98 © AndriaLive

Province e Città Metropolitane hanno a disposizione 1,15 miliardi di euro per la messa in sicurezza dei ponti e dei viadotti, per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti che presentano problemi strutturali di sicurezza, sulla rete viaria di loro competenza. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che assegna i fondi (previsti nel decreto legge del 14 agosto 2020 n. 104) articolandoli su tre anni: 350 milioni per il 2021, 450 milioni per il 2022 e 350 milioni per l'anno 2023.

Prosegue così il piano di finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la messa in sicurezza della rete viaria di Province e Città Metropolitane avviato nel 2018. Con l'ultimo decreto, la somma accordata raggiunge complessivamente 6,9 miliardi di euro.

In Puglia, nell'arco del triennio 2021-2023, arriveranno 57.977.741,74 euro. Nella Bat i fondi, sempre nello stesso arco di tempo, ammonteranno a 8.379.795,54 euro.

Il decreto stabilisce la ripartizione delle risorse tra gli enti destinatari secondo criteri che includono vari fattori: il parco circolante dei mezzi, la vulnerabilità rispetto ai fenomeni sismici e al dissesto idrogeologico, lo stato della rete viaria.

Le risorse assegnate sono destinate a diverse attività, tra cui la classificazione del rischio, la verifica della sicurezza, la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i

controlli in corso di esecuzione e finali, nonché alle spese per le attività tecniche necessarie alla realizzazione delle opere (rilievi, accertamenti, indagini, allacci, analisi di laboratorio). Tra le attività finanziate è compreso anche il monitoraggio strutturale con l'esecuzione di rilievi, di studi sul traffico, del livello di incidentalità, dell'esposizione al rischio.

Il trasferimento delle risorse alle Province e alle Città Metropolitane sarà eseguito in base a un programma che gli Enti dovranno presentare al Ministero. Gli uffici del Mims provvederanno alle verifiche sul rispetto dei criteri individuati dal decreto e all'assegnazione delle somme in relazione all'effettivo avanzamento della spesa.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Mario Modugno ha scritto ieri alle 12:55 :

Speriamo che li usano questi soldi prima che cade un ponte!!!!

Antonio Anelli ha scritto ieri alle 09:21 :

I droni nell'ispezione dei viadotti: questi sconosciuti!

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

Home > Andria > Andria - Tutto pronto per la 2^a edizione del Festival del Trenocelle:...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

21 Luglio 2021

Andria – Tutto pronto per la 2^a edizione del Festival del Trenocelle: ieri la conferenza stampa. VIDEO



scritto da Nicola Liso

Illustrata ieri pomeriggio, martedì 20 luglio, a Palazzo di Città, nel Chiostro di San Francesco, la **seconda edizione del Festival del Trenocelle**, il tipico gelato da passeggio di Andria che si ispira ai **tre campanili della città** con all'esterno un cestino di cialda, ricoperto di cioccolato croccante, che custodisce gelosamente al suo interno, appunto, tre nocelle.

Il Festival si terrà dal 23 al 25 luglio (apertura stand dalle 19.00), e a presentare il programma sono stati l'assessore alle Attività produttive, **Cesareo Troia**, il presidente della Confcommercio di Andria, **Claudio Sinisi**, Lidia Marinacci della Fipe-Confcommercio e **Angela Ciciriello**, presidente di ArtTurism che ha ricostruito la storia del gelato.

Durante la conferenza stampa nel Chiostro sono intervenuti anche due esperti del settore a ricostruirne le origini rimanendo però sulle proprie posizioni: il Maestro pasticciere **Peppino Miani** sostenendo che l'atto di nascita del Tre Nocelle è del 1950 e **Francesco Marinacci** che invece sostiene che è nato nel 1954.

Sarà Piazza Catuma ad ospitare la tre giorni di degustazione del Trenocelle preparato per l'occasione da "Caffè sospeso", "Bar Alexander", "Petit gateau", "Bar Marinacci", "Caffè Astoria", "Pasticceria Napoletana", "Lattemiele caffè", "Caffè dell'angolo", "Bar Scaramuche", "Caffè Gabè", "Bar Arco Antico", "Capital", "Start over", "Bar mito", "Caffè Normanno", "Bar K3", "Dolcimanie", "Pasticceria Lacri", "Coffe cream", "Xcafé", "Bar Girasole", "Dream coffee", "Caffè Italia", "Caffè La Diva", "Caffetteria Fellini", "Bar centrale" e "Caffetteria Memory".

Rispetto alla prima edizione, quest'anno la kermesse cresce e si amplia e nel programma rientrano anche i racconti sulla storia del Trenocelle a cura di Angela Ciciriello, gli show dimostrativi, le visite guidate del centro storico di Andria, una mostra fotografica con gli scatti d'epoca custoditi da **Michele De Lucia** e le formule "cena qui" e "dormi qui", ovvero la possibilità di cenare e soggiornare in strutture convenzionate.

Ringraziamenti e impegno a fare della edizione 2021 una edizione di successo anche nelle parole di **Lidia Marinacci** di Fipe-Confcommercio.

Angela Ciciriello, presidente di ArtTurism, ha invitato l'Amministrazione a proseguire nella direzione di coinvolgere tutti gli attori dell'economia cittadina impegnati nei prodotti enogastronomici tipici: "E' stato un piacere approfondire la storia del Trenocelle – ha commentato Ciciriello – e realizzarne un testo che verrà letto durante la tre giorni del festival, un racconto che parla soprattutto dell'incontro tra i due maestri pasticceri, **Miani e Marinacci**, che si sono confrontati sulla data di nascita del gelato, sugli ingredienti e sulla produzione.

Una storia impregiata da mie ricerche personali sull'evoluzione storica del Trenocelle, che sicuramente affascinerà grandi e piccini" – ha concluso la presidente di ArtTurism.

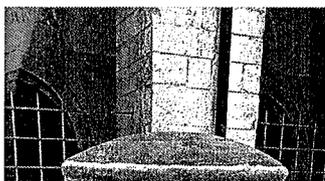
Ultimo intervento quello di **Pinuccio Pomo**, giornalista, che ha dato alle stampe una pubblicazione chiamata "**Pasticceria**" che ripercorre alcune delle epoche cittadine del passato e delle tradizioni che, in fatto di dolci e gelati, le hanno contraddistinte.

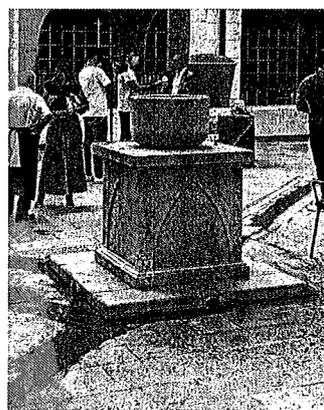
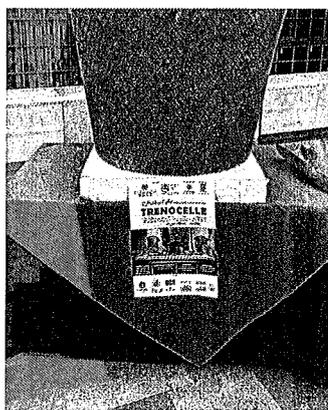
Informazioni utili:

- **Visite guidate** a cura di ArtTurism dalle 18.30 alle 20.30 solo previa prenotazione al 392/6948919.
- **Attività di ristorazione convenzionate:** "Turracciolo", "Cinque Quarte", "4chetta fudd", "Capolinea", "Capomulino", "Angolo 25", "Birroteca", "Soip Amaur" e "Toy Joi".
- **Strutture ricettive convenzionate:** "Borgo Murgia – Ospitalità e Museo", "Cristal Palace", "La Pineta B&B", "Le Dimore Imperiali", "B&B Palazzo Ducale" e "B&B Le mille e una Puglia".

Nell'ambito delle iniziative organizzate per il festival la Confcommercio ha lanciato in rete un video "**Il Trenocelle parla di noi, della nostra storia e creatività**" che racchiude in poco più di un minuto la grande sapienza dei maestri pasticceri e gelati alle prese con la creazione della specialità made in Andria (link: <https://www.youtube.com/watch?v=wUfDoLNyp0g>).

Gli sponsor che hanno reso possibile la manifestazione sono Boasorte Caffè, Sinisi, Meno 21, Grafiche Guglielmi, Zingrillo.com, Nonsolocarta, Silac, Buonomo Food&Beverage, Golosia e Quinto Group.





Home > Andria > Eutanasia legale, parte ad Andria la raccolta firme per il Referendum

ANDRIA ATTUALITÀ

21 Luglio 2021

Eutanasia legale, parte ad Andria la raccolta firme per il Referendum

 scritto da Redazione



Anche il Comune di Andria aderisce alla raccolta firme a sostegno del **Referendum Eutanasia Legale** per chiedere l'**abrogazione delle norme che prevedono i reati connessi con il fine vita**.

A partire da **oggi, 21 luglio**, presso l'ufficio elettorale del Comune di Andria in Piazza Trieste e Trento (primo piano), **tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30**, sarà possibile procedere alla sottoscrizione dei moduli per la raccolta firme a sostegno della proposta di referendum promosso dall'**associazione "Luca Coscioni"**.

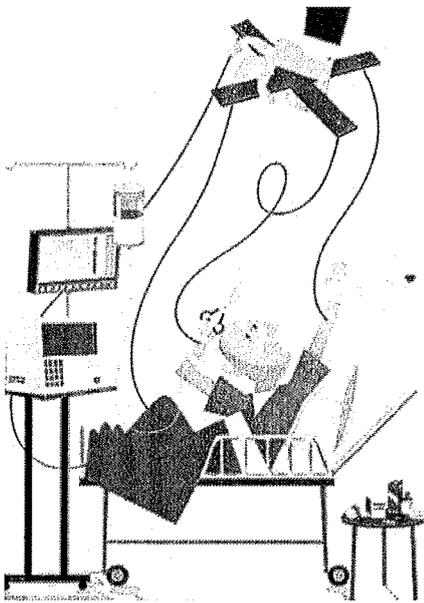
Come ricorda l'Associazione: «**Oggi molte persone gravemente malate non sono libere di scegliere fino a che punto vivere la loro condizione. Non hanno diritto all'aiuto medico alla morte volontaria, al suicidio assistito o ad accedere all'eutanasia come è invece possibile in Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Canada, molti Stati degli Stati Uniti e sempre più Paesi nel mondo.**

*Perché nonostante una proposta di legge di iniziativa popolare depositata nel 2013 e due richiami della Corte costituzionale, **il Parlamento in tutti questi anni non è mai riuscito a discutere di eutanasia legale.** Ecco perché, a fianco delle persone che non possono aspettare i tempi della politica e della*

giustizia, abbiamo deciso di dare la parola ai cittadini con un referendum».

Qualche anno fa ad Andria abbiamo sostenuto l'approvazione della **legge sul biotestamento**. Adesso chiediamo ulteriore partecipazione dei cittadini invitando a sottoscrivere questo referendum affinché sia garantito, a tutti coloro che vivono una situazione di estrema sofferenza, il diritto all'autodeterminazione e alla dignità "fino alla fine" tramite una scelta personale, libera e consapevole.

Per qualsiasi altra informazione in merito al referendum e per chiunque voglia rendersi disponibile a sostenere la raccolta firme può contattare il numero **348.9537824** o inviare una mail all'indirizzo andrialiberidiscegliere@gmail.com
Referente locale: **Lopetuso Rossella**



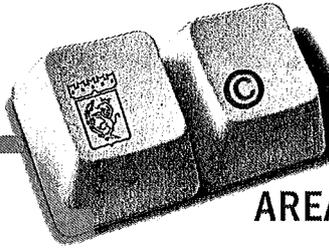
A CHI APPARTIENE LA TUA VITA?

FIRMA SUBITO PER IL

REFERENDUM

**EUTANASIA
LEGALE**

LIBERI FINO ALLA FINE



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA IERI NELLA SEDE DEL COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE

Riunione tra Asl e Comune sul protocollo d'intesa del biomonitoraggio

BARLETTA OGGI ALLE 18,30

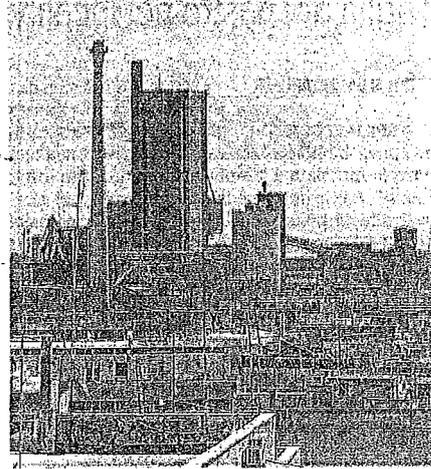
«Lavoro, legalità
 e giustizia sociale»
 incontro pubblico
 della Cgil-Bat

● **BARLETTA.** Un nuovo modello di sviluppo generale per realizzare dignità del lavoro e buona occupazione, istruzione e formazione, legalità e giustizia sociale, salute e sicurezza. Sono i temi di un'assemblea pubblica che si terrà oggi alle 18,30 presso il Parco dell'Umanità a Barletta. Ad organizzarla la Camera del lavoro comunale.

L'assemblea sarà aperta a delegati ed iscritti al sindacato che si confronteranno insieme alla cittadinanza sui temi della piattaforma unitaria del sindacato relativa a lavoro, fisco, istruzione, salute e sicurezza sociale. Il programma prevede l'intervento di dirigenti e delegati delle diverse categorie sindacali della Cgil Bat. A presiedere l'assemblea sarà il segretario generale del sindacato, Biagio D'Alberto.

«Abbiamo deciso di organizzare questa assemblea in sicurezza, in piazza - spiega il coordinatore della Camera del lavoro di Barletta, Franco Dambra - perché abbiamo bisogno di tornare a confrontarci con la cittadinanza, sono tante le questioni che ci stanno a cuore, a partire dalle questioni a carattere nazionale come la riforma fiscale, quella delle pensioni, gli investimenti per creare lavoro al Sud soprattutto per giovani e donne, il blocco dei licenziamenti. E poi temi più locali come può essere per esempio l'assurdo immobilismo sul futuro dell'Asp Casa di riposo Regina Margherita, dove nonostante le nostre continue sollecitazioni non c'è ancora la nomina di un commissario, provvedimento annunciato persino davanti al Prefetto della Bab».

BARLETTA
 Dibattito e
 incontri
 per verificare
 i livelli
 di
 inquinamento



● **BARLETTA.** Nel pomeriggio di ieri a Barletta presso la sede della Polizia municipale si è svolto un incontro tra la Asl-Bat e i firmatari del protocollo di intesa sul biomonitoraggio delle unghie dei bambini di Barletta sottoscritto nel 2019 e i cui risultati sono stati resi noti dal dottor Agostino Di Ciaula a fine giugno. «Come annunciato, c'è stata una riunione tecnica endoprocedimentale con il dottor Di Ciaula, il Comune di Barletta e i referenti della Asl Bt direttamente interessati - ha spiegato Alessandro Delle Donne, Commissario straordinario della Asl Bt - durante l'incontro c'è stato un primo confronto sui dati riportati dallo stesso dottor Di Ciaula e che, al di là della pubblicazione, meritano attenzione e approfondimento da parte di tutti i soggetti istituzionali preposti alla prevenzione e alla salute ambientale». «Lo stesso Di Ciaula ha dichiarato, nel corso dell'incontro, che il lavoro avviato nel 2019 ha sicuramente bisogno di approfondimento epidemiologico - continua Delle Donne - perché serve un confronto sulla metodologia usata, sui risultati e sui limiti con altri soggetti a ciò istituzionalmente preposti».

«È nostro diretto interesse valutare e far valutare attentamente quanto emerso - continua il Commissario straordinario - ma, va detto per non destare inutili preoccupazioni, non è stata messa in evidenza nessuna correlazione tra la concentrazione di metalli pesanti rilevati sotto le unghie dei bambini che hanno partecipato alla rilevazione, e danni o problemi clinici. È doveroso naturalmente portare avanti la questione, restituire a tutti i firmatari del protocollo i dati, proporre ulteriori analisi e mettere a disposizione i dati delle istituzioni preposte alla salute ambientale. Abbiamo mostrato, sin dall'inizio, il massimo interessamento alla prevenzione e alla salute pubblica e ambientale dando avvio a questo progetto e continuiamo oggi nel nostro impegno sostenendo confronto e analisi». «Non ci sono standard di riferimento - ha dichiarato il dottor Di Ciaula - è un settore scientifico in fase evolutiva. Ora possiamo solo misurare e confrontare, non c'è correlazione con alcuna malattia né con nessuna certezza di insorgenza di malattia».

[red/bat]

BARLETTA

LO SCALO COMMERCIALE

L'OBIETTIVO

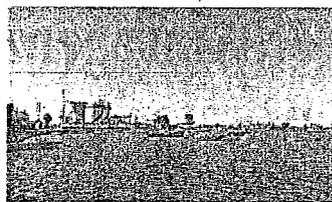
Elevare il porto a infrastruttura vitale per l'economia del territorio, in grado di ospitare imbarcazioni con pescaggio fino a -8 metri

L'IMPORTO

È di sei milioni di euro il costo complessivo dell'opera stanziata con fondi a cura della Regione Puglia

Dragaggio del porto avviato l'iter dei lavori

Caracciolo (Pd): «Il bando di gara d'appalto europea è a un passo»



BARLETTA La zona del porto

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** «Dragaggio porto, avanti verso il bando». Così riferisce in una nota il consigliere regionale e presidente del gruppo consiliare del Pd, Filippo Caracciolo. «Il bando di gara d'appalto europea per i lavori di dragaggio del porto di Barletta - spiega - è davvero ad un passo, sto seguendo con attenzione la verifica dei progetti in corso da parte di Asset Puglia». «Dopo l'autorizzazione ambientale concessa dalla Regione Puglia a fine maggio - spiega il consigliere Caracciolo - è partita la verifica dei progetti, definitivo prima ed esecutivo poi, che l'Autorità Portuale sta effettuando grazie alla convenzione con Asset Puglia».

«Dopo l'ultima verifica datata 16 luglio - prosegue Caracciolo - Asset Puglia ha manifestato all'Autorità Portuale la necessità di produrre alcuni elaborati utili a

modificare ed integrare il progetto per poi poter bandire la gara che porterà all'assegnazione dei lavori».

«L'opera dal costo complessivo di 6 milioni di euro stanziata dalla Regione Puglia - secondo il consigliere regionale - renderà il porto di Barletta in grado di ospitare imbarcazioni con pescaggio fino a -8 metri elevandolo a infrastruttura vitale per l'economia cittadina, provinciale e dell'intera regione».

«Come da sette anni a questa parte - conclude Caracciolo - continuo a seguire con la massima attenzione l'iter di realizzazione di questo intervento fondamentale per il ter-

L'AGGIORNAMENTO

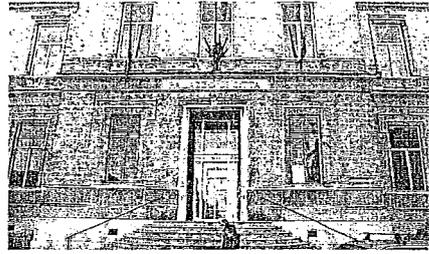
Al momento è in corso la verifica dei progetti da parte di Asset Puglia

ritorio».

I lavori di dragaggio del porto è una delle opere tanto attese (e da tempo) dalla comunità barlettana e soprattutto dagli operatori nell'ottica di quel rilancio tanto sbandierato in passato e mai iniziato a porre in essere, almeno negli atti.

TRANI SERVIRÀ A COPRIRE TEMPORANEAMENTE ALCUNI POSTI ATTUALMENTE A CONCORSO

Assunzioni, il Comune cerca un'agenzia lavoratori «a tempo»

TRANI
Palazzo
di città
(foto Calaresi)**NICO AURORA**

● **TRANI.** Per la prima volta non sono le sue aziende partecipate, ma il Comune di Trani stesso a ricercare un'agenzia di somministrazione di lavoro a tempo determinato per coprire temporaneamente alcuni posti che saranno a breve affidati ai vincitori di concorso pubblico indetti da Palazzo di città.

Infatti, secondo quanto ha determinato il dirigente dell'Area affari generali, istituzionali e servizi alle persone, Alessandro Attolico, «nell'attesa della conclusione dei concorsi pubblici in espletamento - si legge nel provvedimento - si rende necessario individuare un'agenzia interinale per assicurare la continuità delle attività amministrative». Attività che sarebbero evidentemente rallentate da una carenza attuale di dipendenti, venuti meno sia a causa di collocamento in quiescenza, sia per trasferi-

mento ad altra sede.

Così è stata avviata una procedura negoziata per la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore per l'affidamento dei servizi di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché il disciplinare di gara che stabilisce modalità e requisiti che l'operatore economico deve possedere per la partecipazione alla procedura d'appalto, che avrà la durata di sei mesi.

Il ricorso all'agenzia interinale si rende possibile grazie al relativo Decreto legislativo del 2016. Obiettivo, «acquisire un numero massimo di 6 unità con il profilo professionale di Istruttore tecnico categoria C1 e 4 unità con il profilo professionale di Istruttore direttivo categoria D1».

È stata fissata una base d'asta di 23.693 euro oltre Iva, soggetta a ribasso, ed alla procedura hanno partecipato quattro ope-

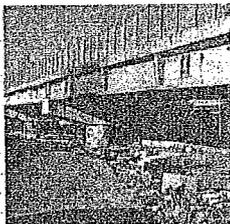
ratori. Lo scorso 13 luglio si è proceduto sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni alla verifica della documentazione amministrativa e tecnica, con la conseguente ammissione di tutti e quattro gli operatori partecipanti.

A questo si è proceduto alla nomina della commissione giudicatrice, presieduta dallo stesso dirigente della Prima area, affiancato dalle colleghe e Posizioni organizzative Annalisa Patruno e Francesca Chiarello, oltre l'Istruttore amministrativo Vittoria Camarca in qualità di segretario verbalizzante. Nel frattempo, come detto, procede il cronoprogramma di preselezioni e prove scritte dei concorsi in atto. Lunedì prossimo, 26 luglio, nel salone della parrocchia San magno, prova scritta per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per 4 posti nel profilo professionale di Istruttore contabile: vi prenderanno parte 83 candidati dei 184 che si erano presentati alla preselettiva.

BISCEGLIE ACCADE IN CONTRADA MACCHIONE

Cadono calcinacci dal ponte viario

● **BISCEGLIE.** Si staccano calcinacci dal ponte viario di contrada Macchione e scoppia la polemica politica sulla mancanza di manutenzione della struttura viaria peraltro poco trafficata. Ma i lavori spettano ad altro ente. Lo precisa subito l'assessore alle manutenzioni Natale Parisi. «La manutenzione del ponte Macchione è



MACCHIONE Il ponte

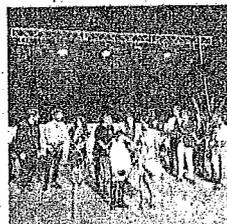
di competenza dell'ANAS, tuttavia l'Ufficio tecnico comunale è intervenuto immediatamente - dice Parisi - l'ufficio tecnico comunale, ricevuta la segnalazione nella tarda serata di ieri (lunedì, ndr) della caduta di alcuni calcinacci dal ponte che collega la città con l'agro di contrada Macchione, ha immediatamente effettuato un sopralluogo e circoscritto l'area per tutelare la sicurezza pubblica».

Nel contempo l'ufficio tecnico comunale ha scritto all'Anas, che ha la competenza sul ponte, sollecitando un intervento urgente per la messa in sicurezza. «Spiace constatare che ancora una volta si prenda a pretesto ogni tipo di situazione, non esitando a creare allarmismo, per strumentalizzazioni politiche di ogni sorta e accuse del tutto immotivate al sindaco - questo atteggiamento da perenne campagna elettorale nulla di buono può portare alla Città», conclude l'assessore Parisi. [l.d.c.]

BISCEGLIE ORGANIZZATA DA BISCEGLIE ILLUMINATA

Festival della musica per rilanciare la città

● **BISCEGLIE.** I giovani e la musica per contribuire a rilanciare la città. Con la cornice del teatro Mediterraneo sul lungomare di Bisceglie si è svolta con grande successo la seconda edizione del «Festival della Musica», una competizione organizzata dal Movimento Bisceglie Illuminata. L'evento musicale ha visto molti musicisti di ogni età salire



MUSICA Il festival

sul palcoscenico del Teatro Mediterraneo per esibirsi. «Ciò dimostra come Bisceglie sia un vivaio di numerosi giovani di talento, che hanno voglia di mettersi alla prova e di confrontarsi - spiega Lucrezia Papagni - il Festival è stata anche un'occasione per far circolare il nome della nostra città e per incrementare le presenze in loco, nell'ambito culturale e in particolare musicale».

Secondo Alberto De Toma, presidente di Bisceglie Illuminata - vanno ringraziati tutti coloro che hanno sostenuto questa iniziativa, in particolare i musicisti che hanno contribuito in maniera diretta alla realizzazione di questo evento, del resto «la musica è come la vita, si può fare in un solo modo, insieme». All'opera vi è stata una Commissione interna che nei giorni scorsi si è riunita per accogliere ed analizzare i numerosi video inviati da ciascun partecipante di ogni categoria proveniente da tutta la Puglia. La serata è stata condotta da Rebecca Epifani ed arricchita da numerosi special Guest come Maykel Fons, [l.u.dec.]

SPINAZZOLA AVVOCATO, SINDACO DI BARI, PRIMO PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA DAL 1970 AL 1975

Una biblioteca dedicata a Gennaro Trisorio Liuzzi

Taglio del nastro nei locali vicino al Comune

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Taglio del nastro per la nuova biblioteca comunale di Spinazzola intitolata a "Gennaro Trisorio Liuzzi". La cerimonia è in programma oggi alle 18 nella sede in via Cairòli vicino a Palazzo di città, saranno presenti il sindaco, Michele Patruino e il Direttore del Dipartimento Cultura della Regione Puglia, Aldo Patruino. Grande soddisfazione per questa inaugurazione che restituisce alla comunità la nuova Biblioteca Comunale, ed è intitolata appunto a Gennaro Trisorio Liuzzi, avvocato, sindaco di Bari, primo Presidente della Regione Puglia dal 1970 al 1975, che a Spinazzola nacque e a cui rimase particolarmente legato.

La biblioteca si presenta come un centro polivalente aperto al territorio con nuovi arredi, più comodi e funzionali, una dotazione tecnologica, un rinnovato sistema di catalogazione ed archiviazione, un'area dedicata alle prime letture e laboratori per bambini, infine un caffè letterario con pianoforte.

Aumentata anche la dotazione di titoli a disposizione degli utenti. Inoltre, grazie a un moderno sistema innovativo di auto-prestito, mediante il riconoscimento Rfid, l'utente potrà effettuare autonomamente il prestito e la restituzione di libri durante tutto l'orario di apertura della biblioteca.

"La cultura è una delle protagoniste di questa fase di ripartenza a Spinazzola" ha detto l'assessore alla cultura Lia Spadone - "Dopo l'inaugurazione del Museo, presentiamo alla città, grazie al finanziamento regionale, anche la nuova Biblioteca di Comunità, completamente rinnovata ed aperta ad un pubblico più ampio. È stato un grande lavoro per l'amministrazione e per gli uffici comunali, portare a termine l'intervento in tempi brevi, nonostante l'emergenza sanitaria e dotare la città un ulteriore presidio culturale. Una nuova struttura che prevede un considerevole impiego di nuove tecnologie, ma al contempo mantiene inalterato il fascino di sfogliare un libro tradizionale, in un ambiente più favorevole alla lettura e allo studio".

La nuova biblioteca è stata interes-

sata da una profonda ristrutturazione e rifunzionalizzazione beneficiando di un finanziamento regionale di 500.000 euro, nell'ambito dell'avviso pubblico "Community library, Biblioteca di Comunità: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza" - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" del POR Puglia 2014/2020 Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali".



CULTURA Vicino al Comune nasce la biblioteca

SPINAZZOLA LA ASL BAT CHIARISCE ALCUNI ASPETTI

Il «nodo» della proprietà per l'ex ospedale crollato

● **SPINAZZOLA.** Crollo di un'ala del vecchio ospedale di Spinazzola, la Asl bat chiede di fare chiarezza su alcuni passaggi.

Come ben noto, quell'immobile è rientrato in una procedura di dismissione avviata dalla Regione Puglia nel lontano 2009. La Asl Bt adottò la deliberazione, a firma del direttore Generale dell'epoca, Ottavio Narracci, con la quale si redasse l'elenco dei beni non strumentali, nell'ambito del quale si precisava che gli immobili insistenti nel Comune di Spinazzola non potevano essere menzionati nella procedura di dismissione in quanto oggetto di contenzioso vertente proprio sulla proprietà degli stessi.

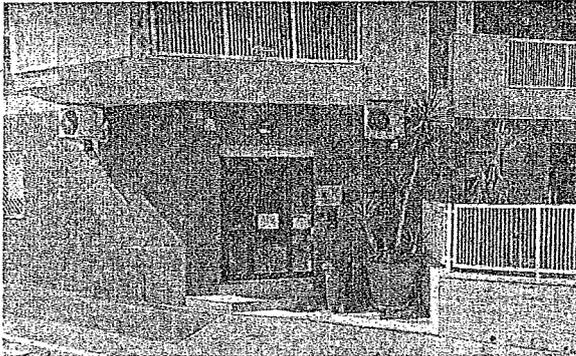
«Infatti, nella delibera di Giunta Regionale n. 2190 del 28.12.2016, si è tenuto conto proprio della circostanza "... che da parte di diversi Enti SSR è stato segnalato alla Società che l'originario elenco di beni non strumentali deve essere aggiornato ed implementato. Tanto sia perché a seguito di rilevazioni, effettuate dagli uffici dei medesimi Enti, è stata rilevata la non strumentalità di altri immobili o l'esistenza di particelle che fanno parte di cespiti già ricompresi nell'elenco sia perché alcuni immobili non erano stati all'epoca oggetto di trasferimento in quanto notoriamente gravati da problematiche di natura giuridica rispetto ai quali ad oggi, non si è però pervenuti a soluzione".

«Appare evidente, anche a tutti coloro che si sono nel tempo interessati della vicenda, che quell'immobile, sul

quale, quindi, non vi era certezza della titolarità, aveva anche perso la natura strumentale a fini sanitari, motivo per il quale la nota del 2016, a firma dell'allora dg Narracci, non poteva avere seguito, atteso che la mera ristrutturazione dell'immobile non poteva rientrare nelle misure del finanziamento - dice Alessandro Delle Donne, Commissario straordinario Asl Bt - Siamo in contatto continuo con il Comune di Spinazzola e anche con le forze politiche e, finalmente, proprio lo scorso 5 luglio abbiamo definito con il Comune un lunghissimo contenzioso durato oltre 20 anni la cui materia del contendere riguardava anche la proprietà di quell'immobile e, a seguito dell'accordo, la Asl è entrata in possesso della struttura e ora si può procedere a trasferire anche questo immobile alla Società Puglia Valore Immobiliare - Società di cartolarizzazione».

«Tuttavia, va detto - conclude - che abbiamo inviato alla Regione una richiesta di autorizzazione ad effettuare interventi di manutenzione straordinaria con anticipazione di fondi di bilancio, previo svolgimento di uno studio approfondito della situazione strutturale dell'immobile così da poter progettare gli interventi necessari e possibili per il recupero dell'intera struttura. È evidente che in questi passaggi non c'è nulla di semplice e quanto accaduto dato l'alto valore dell'immobile ci addolora ma in questo momento, più che mai, è necessaria la massima chiarezza sulle procedure, quelle degli anni scorsi e quelle in corso». [paolo pinelli]

LA VIGENDA DELL'EX DIRETTORE



ANDRIA La sede della Multiservice

Albanese: «Licenziato ingiustamente»

● **ANDRIA.** «Un'autorevole e qualificatissima "voce" istituzionale pone la parola fine alla querelle nata in seno alla società Andria Multiservice sui presunti pagamenti per prestazioni professionali non previste nei contratti di lavoro dell'ex direttore (licenziato proprio per tale motivo) e di numerosi altri dipendenti». Così il team degli avvocati difensori di Antonio Albanese, l'ex direttore di Multiservice.

«La Procura Regionale della Corte dei Conti, adita per fare chiarezza sul presunto rilevante danno erariale conseguente alla "mala gestio", ha, infatti, archiviato con formula ampiamente liberatoria la mia posizione del dott. Antonio Albanese, ritenendomi non solo estraneo a condotte di illecito arricchimento ai danni del patrimonio societario (e cioè delle stesse casse comunali essendo l'Andria Multiservice Spa interamente a capitale pubblico) ma anche un dirigente ligio al dovere la cui condotta, come si legge nel decreto di archiviazione, è stata valutata dagli stessi ispettori del Ministero dell'Economia e delle Finanze immune da "alcuna criticità". Il provvedimento dell'Organo Inquirente della Magistratura contabile, che mi restituisce dignità personale e professionale, dopo essere stato oggetto di feroci ed immeritate censure che avevano portato al mio licenziamento "in tronco" da parte dell'attuale Amministratore della compagnia societaria pubblica, e ad una enorme richiesta di danni con istanza anche di sequestro dell'abitazione familiare, è certamente foriero di sviluppi proprio sul fronte lavoristico e risarcitorio» conclude Albanese.

«Fermo restando le determinazioni - proseguono i legali di Albanese - che saranno adottate dal Tribunale del Lavoro, adito dal detto funzionario dopo il licenziamento e la conseguente richiesta di danni ricevuta dalla Multiservice, è indubbio, infatti, che quanto motivatamente statuito dalla Procura della Corte dei Conti spiegherà sicura efficacia sulle future decisioni dei Giudici. Il thema probatorio oggetto dell'accertamento giudiziale in ambito civile e lavoristico è, invero, il medesimo sul quale ha svolto le indagini la Corte dei Conti, ragion per cui v'è da credere che sarà difficile prescindere dalle determinazioni assunte dalla Corte. E' doveroso attendere la conclusione anche su tale fronte giudiziario di questa dolorosa vicenda umana e professionale ma c'è da credere che l'assolato deserto delle "certezze" che hanno accompagnato l'adozione dei forti provvedimenti adottati nei confronti del "riabilitato" Albanese non potrà non avere contraccolpi nei confronti della Multiservice e dello stesso Ente comunale».

(red bat)

Trani

Iniziativa di Legambiente

● **TRANI.** Oggi, giovedì 22 luglio alle 10 si terrà l'inaugurazione del bar "Caffè Corsaro" in Corso Imbriani, 80 (presso ex Ospedale Pediatrico). Il progetto si inserisce nell'ambito di "Scuola Corsara" promosso da Legambiente Puglia e realizzato in collaborazione con la Asl Bt, il Comune di Trani, l'Istituto alberghiero di Trani, le cooperative Questa Città e Campo dei Miracoli, l'associazione Terra Madre e Migrantes. Il Caffè Corsaro sarà luogo simbolo di inclusione sociale e integrazione con la partecipazione attiva di utenti adulti del Dipartimento di Salute mentale, adolescenti afferenti alla Neuropsichiatria infantile e studenti dell'ISS Aldo Moro. Ma il Bar Corsaro sarà anche spazio di aggregazione aperto alla comunità. Saranno presenti Alessandro Delle Donne, Commissario Straordinario Asl Bt; il dott. Giuseppe Barrasso, direttore Dipartimento di Salute Mentale Asl Bt; Amedeo Bottaro, sindaco di Trani; Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia; Michele Buonvino, dirigente "ISS Aldo Moro"; Nunzio di Canosa, presidente "Questa Città"; Saverio Marvulli, vice presidente Campo dei Miracoli Cooperativa Sociale

MARGHERITA AGEVOLAZIONI PER NUMEROSE ATTIVITÀ

Tari, tariffe ridotte per i commercianti

● **MARGHERITA DI SA-VOIA.** Con l'approvazione della delibera relativa alla riduzione delle tariffe per la tassa sui rifiuti per il 2021, avvenuta qualche giorno fa in consiglio comunale, l'amministrazione comunale di Margherita di Savoia, guidata dal sindaco Bernardo Lodispoto, ha voluto dare un tangibile aiuto alle categorie commerciali e produttive duramente provate in un anno e mezzo di pandemia.

Sono state, infatti, introdotte agevolazioni e riduzioni per numerose attività in modo da consentire un importante risparmio economico. Per le utenze non domestiche, colpite in modo significativo dalla crisi finanziaria determinata dall'emergenza sanitaria, è stata disposta una riduzione del 35% della Tari. Prevista, inoltre, per tutte le utenze una dilazione nei termini del ver-

samento, che sarà effettuato in tre date aventi le seguenti scadenze: prima rata 31 agosto, seconda rata 31 ottobre e terza ed ultima rata 16 dicembre.

Le categorie che potranno beneficiare di questa consistente riduzione della TARI sono molteplici tra le quali, ad esempio, gli alberghi, i campeggi ed i bungalow, le attività del settore ristorazione (bar, pasticcerie, ristoranti, pizzerie, pub ed affini), stabilimenti balneari, attività industriali ed artigianali (fatta eccezione per la filiera alimentare), parrucchieri, barbieri ed estetisti, le attività culturali (musei, biblioteche, associazioni, luoghi di culto) e ricreative (sale giochi), negozi di abbigliamento, ecc.

La suddetta riduzione sarà applicata alle tariffe approvate per il 2021.

Gennaro Missiato Lupo

TRINITAPOLI UN RUOLO RICOPERTO PER 5 ANNI

Diocesi, mons. Pavone non è più il vicario

● **TRINITAPOLI.** Nell'ambito del nuovo assetto dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, deciso dall'Arcivescovo Leonardo D'Ascenzo, con nuove nomine e trasferimenti, Mons. Giuseppe Pavone, parroco del santuario Beata Vergine di Loreto in Trinitapoli, ha terminato, lo scorso 11 luglio, il servizio di Vicario generale della Diocesi. Al suo posto don Sergio Pellegrini parroco di S. Maria Greca in Corato.

L'incarico, ricoperto per 5 anni, lo aveva ricevuto da Mons. Giovan Battista Pichierri e riconfermato per altri tre anni da Mons. Leonardo D'Ascenzo. Mons. Pavone, che resta confermato nel ruolo di Moderatore di Curia, nel saluto di commiato, ha espresso, non senza commozione, (anche per la coincidenza del suo 48° anniversario di sacerdozio) un ringraziamento particolare a S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, «per avermi confermato fino ad oggi nell'incarico di Vicario generale. Con lui ho condiviso gioie e preoccupazioni in questi tre anni del suo episcopato. Grazie, Eccellenza, per la fiducia, la paternità e l'amicizia fraterna accordatami. La sua astuzia, la sua vicinanza, la sua voglia di una Chiesa giovane, povera, sinodale, annunciatrice gioiosa del Vangelo della misericordia e testimone di speranza - ha sottolineato - mi hanno permesso di crescere nell'esperienza di governo, da me inteso come servizio, e nell'interpretare le esigenze e le emergenze degli uomini e dei poveri, guardando al futuro con la solida speranza ancorata in Cristo. Tutto questo mi sarà ancora utile nel mio ritorno alla cura, a tempo pieno, del popolo che il Signore mi ha affidato come parroco della Beata Maria Vergine di Loreto in Trinitapoli».

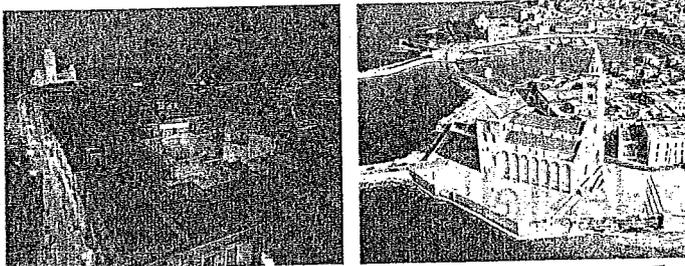


Mons. Giuseppe Pavone

[gazzetta.sanefel]

VIVA L'ESTATE Bat

La tappa del circuito della seconda edizione dell'evento di Marettimo nelle Egadi (Trapani)



NOTTE TRANESE
Uno degli eventi serali a palazzo Beltrani (fotografato da Davide Forrant)

La Città di Trani entra a far parte del circuito della seconda edizione del Festival del cinema e del mare di Marettimo, frazione di Favignana, nell'arcipelago siciliano delle Egadi (Trapani). Il festival, organizzato dall'associazione culturale SoleMar-Eventi ha come obiettivo quello di mettere in rete festival cinematografici internazionali, fondendo l'amore per il cinema all'impegno per la difesa dell'ambiente e la tutela del mare, autentico filo conduttore della rassegna. In quest'ottica, l'organizzazione ha creato una rete di località italiane ed estere collegate al Festival siciliano, non soltanto idealmente, ma ospitando segmenti dello stesso. Così si troveranno a dialogare realtà italiane (Marettimo, Alghero, Ortigia e Trani), spagnole (Palma di Maiorca, Formentera, Minorca), maltesi (La Valletta) e montenegrine (Bar).

Il Festival di Marettimo celebra e valorizza le produzioni cinematografiche italiane, in particolare le opere prime e seconde dei film usciti nelle sale dell'ultimo anno. Tema principale: il mare. Il Festival di Marettimo è patrocinato

dalla Regione siciliana, dall'Area Marina Protetta e dal Comune di Favignana e si avvale della direzione artistica di Pupi Avati. Anche Trani, città famosa in tutto il mondo per la Cattedrale sul mare e per la promulgazione degli Statuti Marittimi (il più antico codice marittimo del Mediterraneo) offrirà il suo contributo focalizzan-

do l'attenzione sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

L'iniziativa culturale è nata grazie alla rete di contatti della presidente dell'Associazione InsightPr di Trani, Luisa Colonna, che ha stretto un accordo in friendship con l'associazione Sole Mar-Eventi di Marettimo, organizzando per la prima volta quella

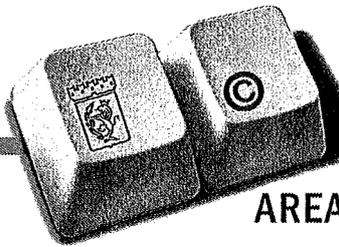
che oggi può ritenersi un'appendice del Festival di Marettimo. L'evento, in collaborazione con la Città di Trani e patrocinato dalla Regione Puglia, si pone come obiettivo quello di diventare un appuntamento annuale di più ampio respiro.

Ad agosto il "Trani Festival del Cinema e del Mare" promuoverà

la tematica dell'ambiente attraverso il linguaggio del cinema. Martedì 3 agosto e giovedì 4 agosto palazzo Beltrani ospiterà un segmento a cura di National Geographic, uno dei tanti prestigiosi partner del progetto. In programma la proiezione di alcuni docufilm che racconteranno la bellezza dei mari e la necessità di una collabo-

Anche Trani il festival del Cinema e del Mare

razione attiva ed a più livelli per la protezione degli ecosistemi marini ("Tesori sottomarini" e "Oceani: tesori da salvare"). Il palazzo delle arti tranese accoglierà per l'occasione il biologo marino barese Giovanni Chimenti. Nella serata del 3 agosto verrà proiettato "Nour" il film di Maurizio Zaccaro interpretato da Sergio Castellitto su una delle vere storie di migranti vissute da Pietro Bartolo, il medico dell'isola di Lampedusa. Bartolo sarà presente a Trani. Nella serata del 4 invece sarà proiettato "Burraco Fatale" con ospite la regista Giuliana Gamba. Fra gli ospiti che saranno presenti a Trani, anche Bruna Magli, giornalista, critico cinematografico ed autrice di numerosi romanzi. Nella sua prima edizione il Festival del cinema e del mare di Trani si propone di riflettere sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile e favorire nuovi stili di vita, di promuovere la tematica dell'ambiente attraverso il linguaggio del cinema e valorizzare il patrimonio cinematografico derivato dalle riprese girate in ambiente marino. Prestigiosa in tal senso la collaborazione della National Geographic. (red bat)



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

INODI DELL'ESTATE

LO SCONTRO CON LE REGIONI

Fedriga: nessuna nuova restrizione per i locali pubblici. Ma il ministro Gelmini «Solo così si incentivano i vaccini»

Il governo non può spingere sul Green pass obbligatorio

Lite Salvini-Speranza, Draghi media: basterà una dose per i ristoranti al chiuso

● ROMA. Non c'è ancora accordo nella maggioranza e tra governo e regioni sull'utilizzo del green pass e sulla revisione dei parametri del monitoraggio con i quali vengono assegnati i colori delle regioni: sia la cabina di regia politica sia la Stato-Regioni sono slittate, anche se viene confermato che ci sarà il Consiglio dei ministri nelle prossime ore per approvare il nuovo decreto. Tutti segnali delle tensioni tra le diverse forze politiche che ancora una volta toccherà al premier Mario Draghi stemperare per trovare una sintesi. La linea di palazzo Chigi è però netta: bisogna intervenire subito per evitare di trovarsi di fronte all'incubo di nuove chiusure. I numeri, d'altronde, sono chiari: una settimana fa l'incremento dei casi in 24 ore è stato di 1.534 mentre ora quel numero è schizzato a 4.259. Per questo Palazzo Chigi introdurrà l'obbligo di aver ricevuto almeno una dose di vaccino per andare a cena nei ristoranti al chiuso.

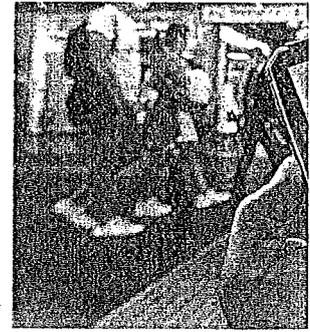
Le posizioni restano per il momento distanti e il documento della Conferenza delle Regioni lo conferma, anche se il presidente Massimiliano Fedriga parla di proposte elaborate in «un'ottica positiva e di collaborazione istituzionale». I presidenti hanno messo nero su bianco la loro richiesta: utilizzare il pass solo «per

permettere in sicurezza la ripresa di attività fino ad oggi non consentite o limitate»: eventi sportivi, concerti, discoteche, fiere e congressi. Dunque niente ristoranti, cinema, teatri, palestre, piscine. Posizione che Matteo Salvini appoggia: è una «proposta assolutamente equilibrata - dice il leader della Lega - se applicassimo il green pass da domani mattina come vuole qualche ultra significherebbe impedire il lavoro, il diritto alla salute, il diritto allo studio, allo spostamento e alla vita ad almeno la metà della popolazione italiana». All'opposto c'è chi, come il ministro della Salute Roberto Speranza ed altri nella maggioranza, spinge per un uso «estensivo» dei certificati. «L'obiettivo - spiega una fonte di governo - è avere un impianto solido che permetta una convivenza con la circolazione del virus in condizioni di sicurezza». Il certificato, dice il leader Dem Enrico Letta, «è essenziale» e serve un'applicazione «intelligente e

scrupolosa, per essere tutti più liberi». Il confronto, come conferma il ministro per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini, è andato avanti tutto il giorno: «Sono fiduciosa che si trovi un accordo non solo all'interno della maggioranza, ma anche con le Regioni, il green pass serve per incentivare le vaccinazioni e dall'altro evitare possibili nuove chiusure».

Palazzo Chigi è in ogni caso orientato per un intervento immediato e deciso, mantenendo una certa gradualità nelle scelte: in sostanza, si lascerà il tempo di vaccinarsi a chi ancora non lo ha fatto, almeno con la prima dose, e contestualmente verranno fissate date certe e paletti chiari per l'utilizzo del pass il cui scopo, vie-

ne ribadito, è proprio quello di evitare chiusure che potrebbero scattare già nelle prossime settimane. L'ipotesi che si sta facendo strada è dunque quella di partire da subito con l'obbligo del pass per tutta una serie di attività non essenziali e da settembre estenderlo a quelle essenziali. Già dalla settimana prossima o al più tardi all'inizio d'agosto per sedersi nei bar e nei ristoranti al chiuso potrebbe essere necessario avere il pass, ottenibile in questa prima fase con una sola dose (o con il



certificato di guarigione o il tampone negativo), mentre nessun obbligo ci sarà per prendere il caffè al bancone. Le due dosi saranno invece necessarie per entrare in discoteca o per prendere treni, aerei e navi a lunga percorrenza.

Anche sulla revisione dei parametri, al momento l'accordo non c'è: i presidenti propongono una soglia del 20% per le terapie intensive e del 30% per i reparti ordinari, oltre la quale si andrebbe in zona gialla. [red.pol.]

NEL REGNO UNITO: 60% DI MORTI IN SOLI SETTE GIORNI

È boom di casi in tutta Europa Francia: 21 mila in un giorno

● PARIGI. L'ombra del Covid continua ad allungarsi minacciosa sull'Europa, dove sono Gran Bretagna e Francia a far registrare l'impennata più forte e preoccupante di contagi. Due giorni dopo la celebrazione del Freedom Day, ovvero la caduta di tutte le restrizioni, il Regno Unito conta 44.104 nuovi casi nelle ultime 24 ore e 73 morti: il numero di contagi nell'ultima settimana è aumentato del 35,8% rispetto ai sette giorni precedenti. Nello stesso periodo i decessi sono cresciuti quasi del 60%. E anche in Francia c'è una fortissima progressione del virus legata alla variante Delta: 21.000 casi in un giorno, proprio mentre entra in vigore l'obbligo del pass sanitario per luoghi di svago e di cultura come cinema e musei, in attesa che le restrizioni includano anche bar e ristoranti a partire da inizio agosto, come deciso da Emmanuel Macron.

Martedì Parigi aveva annunciato un aumento esponenziale dei casi, con 18.000 nuovi contagi in 24 ore contro meno di 7.000 la settimana precedente. «Una cosa mai vista», per usare le parole

del ministro della Salute, Olivier Véran, che oggi ha fornito il nuovo inquietante bollettino di altri 21.000 casi nel corso di un intervento all'Assemblea Nazionale. Dopo il consiglio di Difesa sanitario presieduto da Macron per fare il punto della situazione, il premier Jean Castex è intervenuto a metà giornata in tv per illustrare la nuova stretta anti-Covid. Il capo del governo ha cominciato col dire che la schiacciante maggioranza delle persone risultate positive al tampone, il 96%, non è vaccinata. Confermando l'ingresso della Francia nella «quarta ondata», come sostenuto già nei giorni scorsi dal portavoce del governo Gabriel Attal, Castex ha precisato che il numero di infezioni è aumentato del 140% in una settimana e che l'attuale obiettivo è giungere a 50 milioni di vaccinati con la prima dose entro fine agosto. Ha quindi lanciato una «sfida collettiva» ai connazionali, quella di raggiungere «otto milioni di vaccini» nei prossimi quindici giorni. «Un obiettivo molto ambizioso» che «dimostrerà che abbiamo capito la gravità della situazione».

IL CONFRONTO I DIRIGENTI SCOLASTICI: SERVE VINCOLARE IL LAVORO IN CLASSE ALLA IMMUNIZZAZIONE

Pressing di politica e presidi per vaccinare i «professori»

● **ROMA.** Ripartire a settembre con le lezioni in presenza, ma anche con provvedimenti affinché il virus non circoli tra i banchi. Aumenta il fronte dei favorevoli all'obbligo del vaccino per il personale scolastico: in campo scendono anche i presidi, in attesa di incontrare il ministero dell'Istruzione in vista del ritorno dei ragazzi negli istituti a settembre. E se le Regioni auspicano almeno l'applicazione del green pass nelle scuole in cui dovessero verificarsi eventuali focolai, i dirigenti scolastici ritengono che «bisogna andare oltre», serve vincolare il lavoro degli insegnanti alla loro immunizzazione, altrimenti negare l'insegnamento in presenza. Ovvero la Dad come ultima ratio per far fronte agli irriducibili del vaccino. «Serve l'obbligo per il personale scolastico», chiarisce senza mezzi termini l'Associazione nazionale presidi.

La categoria dei docenti sembra essere l'unica al momento indicata per poter seguire la scia di quanto già imposto ai sanitari. Su questo «il confronto è in atto», spiega la sottosegretaria all'Economia, Cecilia Guerra, ed «è una discussione che si deve fare laicamente, ma - sottolinea - la mia opinione è che si possa arrivare a questo». Da un punto di vista legislativo la mobilitazione è già partita. Dopo aver presentato in Parlamento il ddl sull'obbligo ai prof, la promotrice del provvedimento - Licia Ronzulli, presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia - ha consegnato il documento direttamente al ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, auspicando una velocizzazione dell'iter così com'è successo per medici e infermieri. Il pressing arriva anche dal presidente della Commissione Istruzione, Riccardo Nencini, il quale ha chiesto l'audizione di Bianchi, prevista per la prossima settimana, ed ha annunciato che porrà la questione. Il prossimo 27 luglio il ministro incontrerà i sindacati per discutere della ripartenza e anche in quella circostanza sarà invocato dalle categorie un provvedimento forte. I dirigenti sottolineano comunque la necessità di un «lavoro di pulizia sulle banche dati delle vaccinazioni» dell'intera popolazione, che vanno incrociate con quelle dei dipendenti della pubblica istruzione, perché da un certo momento si è proceduto solo alle

somministrazioni per fasce di età (dunque anche di docenti e personale scolastico che non ha dichiarato la qualifica al momento dell'inoculazione); per questo la cifra degli effettivi immunizzati nelle scuole rischia di essere «un pò aleatoria».

E proseguono - ancora nelle prossime ore - le riunioni al ministero sul protocollo di sicurezza per la riapertura, anche alla luce dell'ultimo parere fornito dal Cts. In quel verbale il Comitato Tecnico Scientifico aveva avanzato «una forte raccomandazione al decisore politico, affinché ogni sforzo sia fatto per raggiungere un'elevata copertura vaccinale», anche «attraverso l'individuazione delle ulteriori misure, anche legislative». Argomenti sul quale il ministro rifletterà insieme agli esperti e alle autorità di Governo. loro immunizzazione, altrimenti negare l'insegnamento in presenza.

LO STUDIO ATTESTATO IN LABORATORIO 29 CAMPIONI ITALIANI, IL PRIMO RISALE ALL'OTTOBRE DI DUE ANNI FA

Il Sars-Cov-2 circolava in Italia dal 2019

● Covid prima Milano o Wuhan? Il dibattito sulla prima volta del virus Covid torna a puntare sull'Italia dove una pubblicazione (19 luglio) dell'Ist. Tumori di Milano riferisce su nuovi test su campioni di sangue, raccolti nel 2019, prima quindi di Wuhan, con presenza di anticorpi di solito individuati dopo infezioni da coronavirus. Il Sars-Cov-2, o una versione precedente, circolava silenziosamente, in Italia? Le «tracce» di infezione ritrovate nel sangue di 959 persone sono state confermate da nuovi test. Su richiesta dell'Oms, il lab. VisMederi di Siena

e una struttura dell'università Erasmus, Paesi Bassi hanno eseguito altri esami con risultati «interessanti... ma senza prove conclusive», in base ai rigorosi criteri dell'università. I laboratori hanno ritestato 29 dei campioni italiani (il primo è del 10 ottobre 2019) più a 29 casi-controllo trovando 3 campioni positivi per anticorpi IgM, che indica un'infezione recente. Ma i livelli di IgM non erano tali da dar prova di infezione. La dr G. Sozzi ha sostenuto che «nel periodo pre-pandemia il virus potrebbe essere stato meno aggressivo o contagioso».

Variante Delta, i vaccini ci proteggono, specie le due dosi. Cominciamo dal Pfizer. Il Phe inglese ha indagato su 14.019 casi di infezione da Delta, nei vaccinati con 2 dosi Pfizer: in meno 80% infezioni, 88% per cento malattie sintomatiche e 96% ospedalizzazioni. Conferme da studio canadese su 421.073 contagiati e da un altro scozzese su 19.543 pazienti. Analoghi vantaggi per Moderna e di J&J. I lavori sono pubblicati su riviste come Nature, Lancet, New England Journal of Medicine.

Nicola Simonetti

LE REAZIONI IL SINDACATO: NIUNTE «PASS» PER I LAVORATORI. CONFINDUSTRIA: «NO, TUTELA LE IMPRESE»

In Puglia duello tra Fontana e la Cgil

«La Cgil Puglia, con il segretario generale Pino Gesmundo, boccia l'introduzione della green card sui luoghi di lavoro: «Non si capisce perché le fabbriche erano luoghi sicuri durante la fase più intensa di diffusione del virus, al punto da chiederne l'apertura a ogni costo e arrivando a fittizi cambi di codici Ateco pur di produrre, ed ora si chiede addirittura di punire un dipendente se non è vaccinato». «Noi - prosegue - siamo affinché tutti i cittadini si vaccinino, ma nei luoghi di lavoro vanno comunque rispettati i protocolli di sicurezza sottoscritti con imprese e Governo. Se andavano bene ad aprile scorso

vanno bene anche oggi, senza intenti vessatori. Noi siamo perché ogni cittadino si vaccini, ma come ha detto il nostro segretario Landini sarebbe meglio oggi concentrarsi sul rispetto dell'avviso comune per evitare licenziamenti collettivi e usufruire degli ammortizzatori sociali a disposizione, e delle politiche da mettere in campo per sostenere una crescita dimensionale e qualitativa del sistema produttivo, per cogliere tutte le opportunità del Pnrr e favorire buona occupazione».

L'obbligo del green pass per accedere ai luoghi di lavoro «è soltanto una proposta di Confindustria al momento, ed è legata a

tutelare e salvaguardare sempre di più il posto di lavoro»: questa la linea del presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana. La proposta «da studieremo con i lavoratori e i sindacati - ha proseguito Fontana - l'obiettivo è quello di tutelare il posto di lavoro, perché se abbiamo focolai dobbiamo chiudere le imprese. Dobbiamo tutelare il lavoro e gli ambienti di lavoro e quella del green pass può essere una possibilità». «Solo se risolviamo il problema della pandemia ci potremo occupare dell'economia e del rilancio del nostro territorio», conclude il presidente di Confindustria Puglia.

IL CASO ANCHE LA CISL ATTACCA: «IL RUOLO DELLE PARTI SOCIALI È FAVORIRE LE VACCINAZIONI TRA I LAVORATORI, MA PORRE VINCOLI ALL'ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO È DISCRIMINATORIO»

Certificazione verde, protestano i sindacati

Dopo la proposta di Confindustria di renderla obbligatoria sul posto di lavoro. Landini: «Una botta di caldo»

«ROMA. Come era prevedibile l'ipotesi di Confindustria su un green pass anche nelle fabbriche, forse nell'intenzione di spronare il governo a misure



SINDACATI Le categorie contro green pass

più restrittive in termini di prevenzione dei contagi sui luoghi di lavoro, trova l'opposizione rinnovata dei sindacati. Accanto a loro si schiera anche il

president della Camera, Roberto Fico, che si dice contrario alla proposta filtrata ieri dagli industriali mentre riserve arrivano anche da un'altra delle associazioni di categoria, la Coldiretti, che mette in guardia sulla possibilità di avere scarsità di raccoglitori e di approvvigionamento alimentare. Il tema resta in ogni caso divisivo al momento, come l'obbligo vaccinale di altre categorie di lavoratori, ad iniziare dagli insegnanti e dal personale della scuola dove l'attesa degli ultimi giorni dovrebbe servire a convincere gli operatori del settore prima di prendere in considerazione una stretta ulteriore. La Cgil interviene con il suo segretario generale, Maurizio Landini, sottolineando che Confindustria non può decidere su questioni demandate alla sola responsabilità dell'Esecutivo. «Spero che sia il caldo», commenta il leader di Corso d'Italia la proposta sul Green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro. Poi spiega: «In questo anno di pandemia i lavoratori sono sempre andati in fabbrica in sicurezza. Rispettando i protocolli e le norme di distanziamento. Non sono le aziende che devono stabilire chi entra e chi esce».

Landini aggiunge: «Certamente una scelta di questo tipo la può compiere solo il governo». Per la Cisl «il ruolo delle parti sociali è favorire in maniera responsabile la vaccinazione in tutti i luoghi di lavoro e nelle aziende che si sono rese disponibili a costituire hub vaccinali aggiuntivi a quelli della sanità pubblica, come avevamo sottoscritto il 6 aprile scorso insieme alla Confindustria ed alle altre associazioni imprenditoriali per tutelare la salute collettiva e quella dei lavoratori. Porre dei vincoli di accesso ai luoghi di lavoro mediante il green pass non rientra nel perimetro del protocollo ed in ogni caso è una modalità discriminatoria di controllo che non può essere imposta con una circolare alle aziende».

Per il governo interviene la sottosegretaria all'Economia, Cecilia Guerra, aprendo sostanzialmente ad un green pass nella scuola e affermando che per il resto la decisione debba essere presa dal governo e non dai datori di lavoro autonomamente. «Non arriveremo all'obbligo della vaccinazione per tutti i cittadini», sottolinea, aggiungendo come in questo contesto «le decisioni vadano prese congiun-

tamente» e non ci possono essere decisioni unilaterali. Per gli insegnanti e il personale scolastico «il confronto è in atto» ma è chiaro che nei luoghi dove non ci può essere distanziamento va fatta una riflessione. «Il confronto sull'obbligo potrebbe porsi come per il personale sanitario. È una discussione che si deve fare laicamente ma la mia opinione è che si possa arrivare a questo».

L'obbligo del green pass sul lavoro mette a rischio le forniture alimentari del Paese dove solo la metà della popolazione è tutta vaccinata, con difficoltà per l'arrivo di stagionali dall'estero dai quali dipende 1/4 dei raccolti Made in Italy è la posizione espressa dalla Coldiretti che ricorda come nelle campagne la raccolta di frutta e verdura sia in piena attività, mentre tra poche settimane inizierà la vendemmia. Appuntamenti non rinviabili che riguardano prodotti altamente deperibili. A preoccupare sono gli ostacoli per l'arrivo dei 368 mila lavoratori provenienti da 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura, fornendo il 29% del totale delle giornate necessarie al settore.

I pediatri Usa Mascherine in classe dai 2 anni

Una mascherina per tutti, bambini sopra due anni, ragazzi, insegnanti e staff, indipendentemente dal vaccino, per essere sicuri di aprire la scuola in sicurezza e non doverla richiudere. È questa la strategia per il rientro tra i banchi della American Academy of Pediatrics, la principale associazione di specialisti statunitensi, che raccomanda comunque le lezioni in presenza.

Le mascherine per tutti, scrivono gli esperti Usa, sono raccomandate perché una porzione significativa della popolazione studentesca non è ancora eleggibile per i vaccini. Inoltre in alcune scuole non c'è un monitoraggio dello status vaccinale di studenti, docenti e staff, e in alcune comunità con una bassa copertura ci potrebbe essere una forte circolazione del virus. «La priorità deve essere riportare i bambini a scuola con i loro amici e i loro insegnanti», spiega Sonja O'Leary, che ha coordinato la stesura del documento. «Combinare diversi tipi di protezione, dal vaccino alle mascherine all'igiene delle mani, renderà l'apprendimento di persona sicuro e possibile per tutti».

L'indicazione dell'associazione, riporta la Cnn, è addirittura più stringente di quella del Cdc, che invece dà la possibilità per studenti o insegnanti vaccinati di non indossare la mascherina.

LE INDICAZIONI SIGNORELLI (SAN RAFFAELE MILANO): «LA SCELTA HA VALORE SCIENTIFICO»

Dose unica per i guariti dal covid entro i 12 mesi dalla malattia

Il sottosegretario Costa: decisione in arrivo a breve

ROMA. Le persone guarite da Covid-19 potranno effettuare un'unica dose di vaccino, invece che 2, entro 12 mesi dalla malattia. Il provvedimento che prolunga i tempi oltre i 6 mesi oggi previsti potrebbe, infatti, arrivare a breve, come annunciato dal sottosegretario alla Salute Andrea Costa. Nel frattempo però, segnala Cittadinazattiva, tra gli oltre 5 milioni di persone che hanno già superato la malattia non manca «confusione in tema di vaccini e difficoltà nell'ottenere il Green Pass, a causa di problemi di comunicazione tra sistemi informatici».

Le indicazioni del ministero della Salute sono chiare: la Certificazione verde per chi ha avuto il Covid è valida entro i 6 mesi dal primo tampone positivo; oppure la possono ottenere se hanno fatto una sola dose di vaccino tra i 3 e i 6 mesi dall'infezione. Se, invece, si vaccinano dopo i 6 mesi previsti, di dosi ne servono 2. Ora però, spiega Costa, «sulla base delle nuove evidenze scientifiche» relative alla durata della immunità data dall'infezione, «verrà adottato in tempi brevi, già probabilmente entro questa settimana» un provvedimento che prolungherà da 6 a 12 mesi l'arco di tempo entro il quale chi si vaccina potrà fare solo una dose. Una scelta che, secondo Carlo Signorelli, professore ordinario di Igiene presso l'Università San Raffaele di Milano, «dal punto di vista scientifico ha senso, attendiamo una modifica della disposizione ministeriale».

In attesa che venga ufficializzata la novità, l'annunciato obbligo di Green pass per svolgere diversi tipi di attività che dovrebbe essere introdotto in Italia, ha portato a un crescendo di dubbi nella popolazione. «Abbiamo avuto un forte aumento delle segnalazioni su questo tema», spiega Anna Lisa Mandorino, segretaria generale di Cittadinazattiva.

«Molti credono che i guariti non possono avere la Certificazione verde e molti altri non la stanno ricevendo per problemi di comunicazione tra il sistema informatico del medico di base e quello regionale e tra il sistema regionale e quello nazionale». Uno dei problemi, chiarisce il sottosegretario Costa, è che «molti cittadini che hanno contratto Covid-19 e che facevano una dose di vaccino, avevano poi difficoltà ad ottenere il Green pass, perché in alcune regioni la dose era somministrata magari dopo i sei mesi previsti. Quindi, la piattaforma del sistema non riconosceva l'unica dose come ciclo completo ma classificava in automatico quella vaccinazione come incompleta. Questo, ha affermato Costa, «è un problema che riguarda già qualche migliaia di cittadini e ora lo risolveremo».

In realtà precisa Signorelli, «si stanno registrando disguidi sul rilascio del Certificato verde anche per chi ha fatto le dosi vaccinali regolarmente, sia tra i guariti sia tra chi il Covid non lo ha avuto. Questo problema c'è in diverse regioni da Nord a Sud e bisognerà rimediare, perché se il Green pass diventerà obbligatorio per alcune attività, a queste persone sarà ingiustamente precluso l'ingresso in diversi contesti». Si tratta di un problema informatico, prosegue, «ma vi potrebbero essere anche errori di inserimento dei dati. Qualora non si debba fare la seconda dose - spiega Signorelli - va comunicato a chi vaccina e va inserito nel sistema al momento della somministrazione». E a complicare le cose si aggiunge il fatto che «alcune regioni hanno previsto disposizioni che vanno oltre quelle ministeriali e prevedono una doppia dose per i guariti anche se effettuata tra i 3 e i 6 mesi. Questo - conclude Signorelli - ha aumentato la confusione».

I festeggiamenti per la vittoria agli Europei fanno quintuplicare i contagi a Roma

ROMA. L'onda lunga dei festeggiamenti per gli Europei continua a pesare sui nuovi contagi a Roma. Nelle ultime 24 ore la Capitale, che martedì ha visto quintuplicare i casi in una settimana, ha registrato 348 nuove positività, oltre la metà dei 616 casi di tutta la regione Lazio che torna a registrare zero decessi per la prima volta dopo tre giorni. A incidere sul bilancio giornaliero è soprattutto la variante Delta che rappresenta oltre il 60% del totale. La fascia d'età più colpita è quella dei giovani, per i quali la Regione ritiene indispensabile il vaccino. Solo con l'immunizzazione degli under 30, è il sentimento comune, si potrà arrivare alla drastica riduzione dei contagi e, soprattutto, all'agognata immunità di gregge. «L'incidenza nel Lazio dei casi positivi ogni 100mila abitanti nella fascia di popolazione over 50 - spiega l'Unità di crisi - rappresenta meno del 5% ed è più bassa di almeno 10 volte l'incidenza complessiva. Questo significa che il virus sta circolando soprattutto tra i giovani ed è indispensabile che si vaccinino, per due motivi: contribuire a ridurre la diffusione e raggiungere l'obiettivo dell'immunità di gregge che significa la messa in sicurezza dell'intera comunità».

CORONAVIRUS

DOPO LE POLEMICHE

I PARLAMENTARI PUGLIESI

Tateo: «Ho avuto una sola dose perché ho avuto il covid». Marti: «Ho fatto Johnson già da due mesi»

I leghisti si sono vaccinati Fratelli d'Italia aspetta

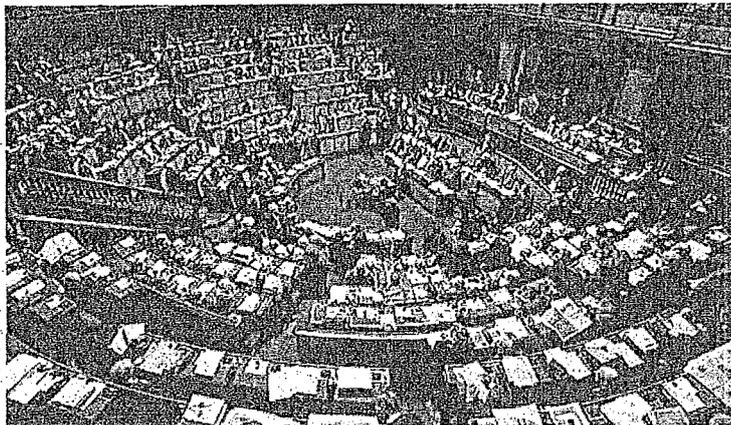
Gemmato: lo farò in farmacia. Galantino: devo prima fare un test...

MICHELE DE FEUDIS

«No vax a destra? Non in Puglia, grazie. I sovranisti pugliesi in parlamento sono tutti vaccinati o in attesa di vaccino, mentre sul green pass esprimono timori - per chi dovesse esserne sprovvisto - di possibili discriminazioni sul piano dei diritti sociali e costituzionali, con disagi inevitabili per chi non dovesse avere abbastanza risorse economiche per i tamponi eventualmente propeudentici all'ingresso in un teatro o un cinema».

Spiega Marcello Gemmato, coordinatore pugliese di Fdi e deputato: «Vaccinato? Sto aspettando di farmi inoculare la dose nella mia farmacia. L'emendamento che apre alle vaccinazioni nelle farmacie porta la mia firma e vorrei vaccinarci a Terlizzi. Aspetto la data con coerenza, mentre noto che la Puglia è - tra le poche regioni italiane - che non sta facendo vaccinare nelle farmacie». Sul green pass è netto sulla linea della destra sociale: «Crea una discriminazione per chi non può vaccinarsi. Se uno si deve tamponare ogni 48 ore non avendo possibilità economica, si crea una disuguaglianza, un discrimine economico», conclude Gemmato.

Davide Galantino, parlamentare meloniano, la pensa così: «Non mi sono vaccinato perché devo fare il test per controllare gli anticorpi avendo avuto il Covid. Solo dopo calendarizzerò il vaccino». Sulla certificazione verde chiarisce il suo pensiero: «Non sono d'accordo con il green pass. Bisogna portare il cittadino a essere consapevole del valore del vaccino e portarlo volontariamente a inocularsi, non con una forzatura». E puntualizza ancora: «In passato ho presentato anche un atto parlamentare per incrementare in maniera stabile il numero di dosi da inviare alle Regioni, per favorire la vaccinazio-



PUGLIA
Gli eletti di Fdi e Lega in parlamento sono tutti vaccinati o in attesa di vaccino ma esprimono critiche serrate all'ampliamento dell'uso del green pass

ni sui luoghi di lavoro e a domicilio per i soggetti più fragili, nonché per prevedere un piano nazionale di sorveglianza attiva sui contagi con screening capillare e gratuito rivolto ai più giovani, nelle scuole e nelle università, evitando che i costi dei tamponi acuiscono le disuguaglianze sociali».

Anna Rita Tateo, deputato del-

la Lega: «Mi sono vaccinata con Pfizer, unica dose perché avevo avuto il Covid a gennaio», dichiara. Sul green pass è allineata alle posizioni del partito: «La Lega esprime buon senso. L'allargamento dell'utilizzo del green pass non esiste in Europa. Chi non ha la certificazione verde che fa? Tutti gli italiani under 30, per esempio, non possono andare sul

treno, o in pizzeria? Ha ragione Salvini: con il Covid dobbiamo convivere senza morire di terrore».

Una riflessione con uno sguardo al mondo produttivo arriva dal senatore Roberto Marti, leader della Lega in Puglia: «Sono vaccinato da due mesi con il monodose Johnson. Reputo il vaccino una misura sociale a tutela di se stessi e degli altri». E in merito alla certificazione che potrebbe consentire la massima mobilità nello spazio pubblico è molto equilibrato: «C'è un dibattito acceso nel governo. E c'è grande timore. Le pressioni sociali per la ripartenza delle discoteche e dei locali ci sono, ma abbiamo il dovere istituzionale di evitare una nuova ondata. Basta vedere quello che succede in Grecia e Spagna. La copertura vaccinale è importante. Il nostro leader Matteo Salvini ha una linea di mezzo: giusto adottare la green card negli stadi, meno per andare al ristorante». La battuta finale: «Bisogna essere prudenti e usare il cervello. Se il green pass serve per usarlo allora va bene. Bisogna invitare i cittadini a vaccinarsi, non obbligarli», conclude Marti.

Arriva un nuovo logo identificativo comune a tutte le sei Asl della regione

«BARI. Un nuovo e unico sistema che identifichi visivamente le Asl pugliesi, in maniera omogenea. «Un nuovo strumento - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco - per rafforzare la consapevolezza dei cittadini di un sistema sanitario unico e coordinato a livello regionale. Anche grazie ad elementi grafici e visivi che lo rendono riconoscibile valorizzando l'identità e l'appartenenza collettiva. Ciò vale per un ospedale, per un qualsiasi ambulatorio Asl e per ogni luogo della rete assistenziale sanitaria regionale». Si tratta dell'ultimo tassello generato dalle linee guida «Hospitality», il progetto della Regione Puglia sull'accoglienza nelle strutture sanitarie. È stato ideato un nuovo logo su sfondo bianco e rosa opaco, che sostituisce le sei precedenti versioni dei loghi delle Asl, differenti tra loro. Presenti anche insegne luminose e segnaletica per le hall di ingresso, targhe, badge, totem fissi o trasportabili.

Telemedicina Il braccialetto «smart» monitora i malati Covid

BARI. Attraverso un braccialetto smart collegato a un'App sarà possibile monitorare i pazienti Covid a domicilio e tenere sotto controllo la diffusione della pandemia: è quanto promette il progetto di telemedicina «Telemachus», sviluppato da un consorzio di aziende del Sud guidato da «g-nous», società pugliese attiva nel settore della space economy, in collaborazione con il Politecnico di Bari e cofinanziato da un bando dell'Agenzia spaziale europea (Esa). I braccialetti smart da alcune settimane sono in fase di test nella Asl Bari e al Policlinico Riuniti di Foggia. Esteticamente simile a un orologio, realizzato in Puglia e composto internamente da diversi sensori biomedici, ha una doppia funzione: rileva i parametri vitali di chi lo indossa e comunica con i sistemi di geolocalizzazione spaziali (i satelliti) o terrestri. Monitora frequenza cardiaca, temperatura corporea, ossigenazione del sangue (SpO2) ed elettrocardiogramma (Ecg). E i dati sono poi inviati in tempo reale ai medici che li esaminano.

[ag.reg.]

Impennata di nuovi casi sempre più variante Delta

Ma la Regione: ripresa dei contagi dopo Ferragosto, ma pochi ricoveri

BARI. Una impennata dei nuovi casi (139) e cinque decessi, dopo giorni in cui non se ne registrava nemmeno uno. In Puglia il covid rialza la testa, anche se la situazione resta sempre sotto controllo: i ricoveri in terapia intensiva (8) e quelli nei reparti ordinari (74) sono ampiamente nei limiti, anche in quelli più restrittivi che - in base alle nuove regole allo studio - potrebbero portare all'inasprimento delle misure di controllo.

In Puglia oltre 1,6 milioni di persone, pari al 41% dei residenti, ha completato il ciclo di vaccinazione. Sono 4.351.682 le dosi di vaccino somministrate, il 95,9% di quelle consegnate dal commissario (4.539.599), con una dinamica delle somministrazioni che vede la discesa delle prime dosi a favore dei richiami. Un effetto dovuto anche all'estate, ma soprattutto alla crescente «saturazione» delle fasce degli over 60 per le quali la Puglia ha le percentuali di copertura migliori d'Italia: in tanti, alla vigilia delle vacanze, hanno ritenuto di poter rinviare la vaccinazione a settembre, scelta che potrebbe però cambiare all'improvviso se il governo dovesse imporre l'obbligo di green pass per l'accesso ai locali pubblici. Nel frattempo l'indicazione che l'assessorato alla Salute ha dato alle Asl è di favorire le vaccinazioni in ogni modo, somministrando le dosi a chiunque abbia una prenotazione (anche fuori dal giorno concordato, se ne esiste la possibilità), e comunque favorendo gli spostamenti di prenotazioni a chi dovesse presentarsi con una causa di forza maggiore valida (ad esempio un soggiorno di studio all'estero).

In questi giorni le Asl stanno monitorando la situazione degli arrivi turistici. Come lo scorso anno, la Puglia ha imposto la registrazione per chi arriva dall'estero (anche se non ci sono sanzioni), con lo scopo di avere una mappa delle presenze utile per gli eventuali tracciamenti. La prospettiva è che la variante Delta, quella considerata più pericolosa per la maggiore capacità di infezione, possa a breve diventare prevalente anche in Puglia. Tuttavia la copertura dei vaccini dovrebbe consentire di mantenere basso il numero dei casi gravi, dunque dei ricoveri, e dunque dei decessi: in Puglia il ciclo dell'epidemia è indietro di due-tre settimane rispetto alle regioni del Nord, a loro volta indietro di 30 giorni rispetto al Regno Unito. È dunque ipotizzabile che la nuova ripresa massiccia dei contagi arrivi dopo Ferragosto.

[red.reg.]

PARTITI E GOVERNO
 LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

STRETTA FINALE

A questo punto un voto di fiducia in Aula su un maxiemendamento è lo scenario considerato sempre più probabile

Si tratta sulla giustizia

Il dossier a Palazzo Chigi. Il nodo della prescrizione

● **ROMA.** «I procedimenti di mafia e terrorismo non andranno in fumo». Il ministro della Giustizia Marta Cartabia ribatte con nettezza, in Aula alla Camera, alle accuse arrivate alla sua riforma del processo penale da magistrati come il procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri e il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho. Su quelle accuse poggia la battaglia che il Movimento 5 stelle fa in Parlamento per modificare la riforma e le parole della ministra non sembrano convincere i pentastellati: «Sulla lotta alla criminalità organizzata non si scherza», dichiarano. Un tentativo di mediazione è in atto per modificare il testo, con l'accordo di tutta la maggioranza. Ma la mediazione non sembra decollare: i Cinque stelle - osservano dal governo - stanno facendo una sostanziale melina.

Imperativo di Draghi è rispettare l'impegno al via libera alla riforma alla Camera entro agosto (quando si entrerà in un semestre bian-

co che si annuncia turbolento). Ma in commissione ci sono 1631 emendamenti, di cui oltre 900 solo dei Cinque stelle: il presidente M5s, Perantoni, scrive al presidente della Camera Roberto Fico che è impossibile portare il testo in Aula il 23 luglio come programmato, va fissata un'altra data. Un rinvio, insomma. Una nuova data potrebbe essere indicata per la prossima settimana. Sia Enrico Letta, che spinge per la mediazione, sia Matteo Salvini, che attacca i Cinque stelle, sia Matteo Renzi, che firma i referendum proposti da Radicali e Lega, ribadiscono l'impegno al via libera entro l'estate. Ma a questo punto un voto di fiducia in Aula su un maxiemendamento è lo scenario considerato sempre più probabile. Ancora non è chiaro se sarà messo su un testo blindato o su un testo frutto di intesa. Ma Fico, che dice di aver ascoltato le obiezioni di alcuni magistrati, a domanda su un'eventuale fiducia, frena: «Aspico un accordo di tutte le forze politiche».

Al centro delle critiche - rilanciate dai M5s -

ci sono le norme che fanno terminare il giudizio di appello per improcedibilità dopo due anni (tre per i reati più gravi) e la Cassazione dopo un anno (18 mesi per i più gravi). Secondo l'Ann quelle norme «eliminano» i processi senza accompagnarsi a «una misura acceleratoria» che assicuri una ragionevole durata. Si fa «un favore alle mafie», è durissimo Gratteri. Ma Cartabia ribatte che il governo è «consapevole di quello che fa» e lavora proprio per combattere il «gravissimo» vulnus della durata eccessiva dei processi, anche con concorsi e con l'assunzione di 16.500 addetti all'ufficio del processo. Ma non andrà in fumo - ribatte agli attacchi - nessuno dei procedimenti per mafia, sia perché per i reati più gravi c'è la possibilità di prorogare il termine di due anni fissato in appello per l'improcedibilità, sia perché «i procedimenti che sono puniti con l'ergastolo - e, spesso, lo sono quelli per mafia - non sono soggetti ai termini dell'improcedibilità».

[ag.]

APPELLO EX SOTTOSEGRETARIO

Camorra 10 anni a Cosentino

● **NAPOLI.** La Corte di Appello di Napoli ha condannato a dieci anni di carcere l'ex sottosegretario all'Economia, Nicola Cosentino, nel cosiddetto processo Eco4 in cui era imputato per concorso esterno in associazione camorristica in relazione alla gestione, ritenuta politico-mafiosa dall'accusa, di un Consorzio, l'Eco4, appunto, che nel Casertano si occupava nei primi anni duemila di raccolta dei rifiuti.

In primo grado, l'ex coordinatore regionale di Forza Italia era stato condannato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) a nove anni. Qualche mese fa la Procura Generale aveva chiesto per Cosentino una condanna a 12 anni, con una maggiorazione rispetto al primo grado vista l'entrata in vigore nel 2005 di una normativa che aumentava i minimi edittali per i reati mafiosi.

«Credo che sia una sentenza profondamente sbagliata perché sono convinto che Cosentino sia assolutamente innocente». Così l'avvocato Agostino De Caro, che difende con Stefano Montone ed Elena Lepre l'ex sottosegretario del Pdl: «Aspettiamo di leggere le motivazioni per impugnarle», conclude.

I magistrati d'appello hanno condiviso l'impostazione dell'ac-

cusa: in primo grado Cosentino fu riconosciuto come il «referente nazionale del clan dei Casalesi», almeno fino al 2004, così come ipotizzato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli. Dopo la sentenza di primo grado, nonostante i nove anni inflitti, la Dda di Napoli ha presentato comunque appello ritenendo che l'appoggio di Cosentino al clan fosse andato avanti anche oltre il 2004, almeno fino al 2009, saldandosi con le condotte contestate in altre indagini antimafia successive che hanno coinvolto Cosentino, il «Principe e la Ballerina» e l'inchiesta «carburanti»; nei processi scaturiti dalle due indagini, l'ex sottosegretario è stato condannato in primo grado ma poi recentemente assolto, in entrambi, al termine dell'appello.

PARTITI E GOVERNO
LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

STRETTA FINALE
A questo punto un voto di fiducia in Aula su un maxiemendamento è lo scenario considerato sempre più probabile



Spinta ai referendum da Salvini e Renzi

I due in piazza a Roma per le firme

● **ROMA.** È la giustizia ad avvicinare inaspettatamente i due Matteo della politica italiana: Salvini e Renzi spingono entrambi per «una giustizia più giusta» e lo fanno attraverso il referendum.

È lo strumento scelto dal segretario della Lega che insieme ai Radicali sta semi-

nando gazebo in giro per l'Italia (allestiti pure in spiaggia e sui traghetti) per la raccolta delle 500 mila firme necessarie. E il leader di Italia viva sposa la causa e la sottoscrive «a testa alta». Accerchiato dalle telecamere sotto il sole di mezzogiorno davanti alla sede romana dei Radicali, Renzi firma tutti e sei i quesiti, compreso quello sull'abolizione della legge Severino (sull'incandidabilità e ineleggibilità dei politici in caso di condanna). E benedice l'iniziativa come «uno straordinario strumento di pressione perché il Parlamento faccia la propria parte», in vista della riforma della giustizia del governo che in realtà arranca.

Nel nuovo asse fra i due leader, apparentemente agli opposti, non c'è quindi solo il disegno di legge Zan (entrambi puntano infatti su alcune correzioni decisive, come la cancellazione dell'identità di

sto). La sintonia passa anche dalla giustizia. E dai referendum che chiedono, tra l'altro, processi veloci, tempi certi, separazione delle carriere, certezza della pena.

Per i due Matteo, quelle firme non sono un ostacolo alla riforma voluta dalla ministra Marta Cartabia. Lo dimostrano i commenti simili. Per Salvini «la riforma è un primo passo, non è una riforma complessiva», chiarisce in piazza del Popolo davanti ai banchetti insieme agli esponenti dell'Udc. Tuttavia va difesa, conferma e aggiunge: «Se il presidente del Consiglio, Draghi riterrà di porre la fiducia, avrà la fiducia della Lega».

Anche Renzi assicura il suo «pieno sostegno» alla riforma, pur ammettendo: «Avremmo voluto molto di più, ma noi ci siamo». E subito dopo lancia una frecciata all'altro storico rivale, il Movimento 5 stelle, ricordando che è quello il partito «che sta dando la spallata contro la giustizia, presentando 900 emendamenti al testo della riforma». Parole quasi fotocopia di Salvini nel pomeriggio: «Se uno presenta 900 emendamenti per rallentare la riforma della giustizia non vuol bene al Paese, non fa il bene del Paese». Poi rimarca l'«incredibile interesse e la partecipazione al referendum, per cambiare la giustizia dopo trent'anni di chiacchiere». E chiude euforico: «Sta firmando mezzo mondo, di tutte le parti politiche, di qualsiasi professione, di qualunque città o ceto sociale».

[ag. naz.]

IL CASO A VOGHERA DELLA LEGA, SI OCCUPA DI SICUREZZA

LE INDAGINI

Adriatici ha sostenuto di aver esploso il colpo per sbaglio, mentre cadeva dopo aver ricevuto una spinta

Spara dopo la lite in piazza assessore uccide immigrato

Ora è ai domiciliari. Salvini lo difende. Letta: basta armi private

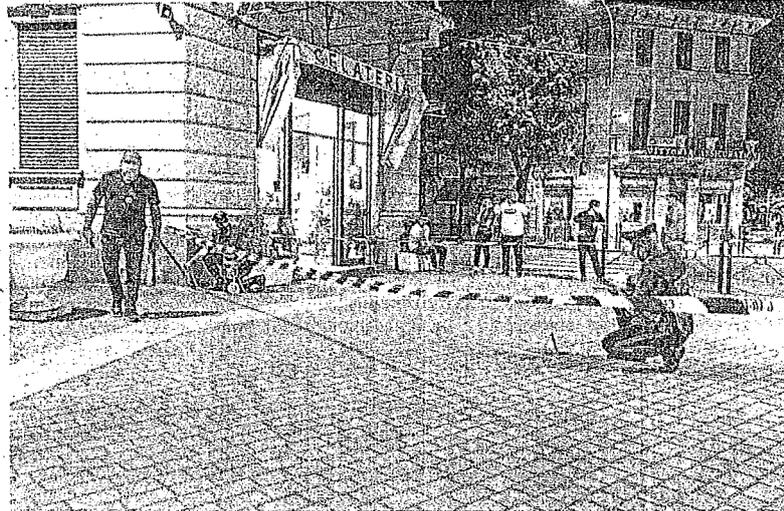


● **VOGHERA (PAVIA).** È stato Massimo Adriatici, avvocato, assessore alla sicurezza del Comune di Voghera (Pavia), a sparare il colpo di pistola che martedì sera, poco dopo le 22, ha ucciso un uomo di 39 anni di nazionalità marocchina. Inizialmente le condizioni dell'uomo non sembravano preoccupanti, poi si sono aggravate sino al decesso. Il fatto è accaduto in piazza Meardi nella città oltrepadana.

L'assessore, si trova ora agli arresti domiciliari, è indagato per eccesso colposo in legittima difesa. Ha sparato colpendo il marocchino di 39 anni vicino al cuore dopo aver ricevuto una spinta e al momento, a quanto si apprende da ambienti investigativi, non risulterebbe che la vittima gli avrebbe lanciato contro una bottiglia di birra - come invece affermato da alcuni testimoni -. Bottiglia che l'uomo potrebbe aver lanciato, però, nella fasi precedenti quando, come era solito, stava infastidendo delle persone davanti al bar in piazza Meardi. È stato confermato che il marocchino non aveva alcuna arma con sé. Adriatici sostiene di aver esploso il colpo «per sbaglio» mentre cadeva dopo la spinta.

Da quanto si è appreso Adriatici deteneva regolarmente la pistola. L'avvocato, ex sovrintendente di Polizia, è assessore alla sicurezza nella giunta di centrodestra guidata dal sindaco Paola Garlaschelli. Eletto nelle file della Lega, è titolare di uno studio di avvocatura molto noto, ed è salito all'onore delle cronache locali per iniziative contro la cosiddetta «malamovida» come l'abuso di sostanze alcoliche nelle ore serali.

Adriatici, dal suo profilo Facebook, risulta «docente di diritto penale e procedura penale presso Scuola allievi agenti Polizia di Stato Alessandria» ed «ex docente dell'Università del Piemonte Orientale». In un'intervista alla Provincia Pavese del 29 marzo 2018 affermava che «L'uso di un'ar-



LA TRAGEDIA In alto, Massimo Adriatici, assessore alla Sicurezza al Comune di Voghera. A sinistra il luogo, in piazza Meardi, dov'è avvenuto il fatto di sangue

ma deve essere giustificato da un pericolo reale, per la persona che la usa, per le sue proprietà o quelle altrui. Ma questo non significa farsi giustizia da soli. Ovvero, la legittima difesa si configura se sparo per evitare che qualcuno spari a me, o non ci sono altro mezzi per metterlo in fuga ed evitare che rubi. Sparare deve essere l'extrema ratio, l'ultima possibilità da mettere in atto se non ne esistono altre».

Secondo una prima ricostruzione di Adriatici, uno spintone l'avrebbe fatto cadere per terra e in quel mentre sarebbe partito un colpo, uno solo, ma fatale. L'assessore ora si trova ai domiciliari con l'accusa di omicidio volontario in attesa che l'autorità giudiziaria valuti l'accidentalità dell'accaduto e l'eventuale eccesso nella legittima difesa. Indagano i carabinieri di Pavia, ai quali l'assessore ha raccontato di aver sparato involontaria-

mente, che il colpo sarebbe partito dalla sua arma, accidentalmente.

Sulla vicenda si spacca il mondo politico. Il leader della Lega, Matteo Salvini, difende il suo assessore: «Altro che far west a Voghera si fa strada l'ipotesi della legittima difesa. Aspettiamo la ricostruzione dei fatti, non ci sono cittadini che con il legittimo possesso delle armi vanno in giro a sparare, a fronte di una aggressione come estrema ratio - ha aggiunto - ovviamente la difesa è sempre legittima».

Di parere opposto il segretario del Pd, Enrico Letta che chiede lo stop alle armi private. «A Voghera un uomo è morto, per colpa di una pistola. È un giorno triste. Saranno inquirenti e autorità giudiziarie a decidere. Nessuno si sostituisca a loro. Ma una cosa dobbiamo e possiamo farla: Stop Armi Private. In giro con le armi solo poliziotti e carabinieri». [ag.]

IL PERSONAGGIO ORA È AVVOCATO E DOCENTE

Le tante battaglie dell'ex poliziotto

● **MILANO.** Ex poliziotto, avvocato, docente di Diritto processuale penale e, nell'ultimo anno, assessore leghista alla Sicurezza del Comune di Voghera, noto per le sue battaglie contro la «malamovida» e per l'applicazione del Daspo urbano nei confronti di senzatetto e mendicanti. È questo in sintesi il profilo di Massimo Adriatici. Ora si trova agli arresti domiciliari, indagato per eccesso di legittima difesa e si è autosospeso temporaneamente dall'incarico di assessore.

Massimo Adriatici ha una storia da tutore dell'ordine, prima come poliziotto e poi come avvocato di uno studio molto noto a Voghera. Ha indossato la divisa per 16 anni e la sua carriera, iniziata nel 1995

come agente, si è conclusa nel 2011 con il grado di sovrintendente, dopo aver vinto il concorso pubblico per diventare avvocato, professione per cui ha smesso di portare il distintivo. L'assessore leghista era stato poliziotto proprio a Voghera, di cui è originario e dove è molto conosciuto. Laureato in Giurisprudenza quando era ancora in polizia, una volta diventato avvocato ha affiancato alla libera professione il ruolo di docente di Diritto processuale penale, con una collaborazione occasionale, da esterno, all'Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro». Allo stesso tempo non aveva dimenticato il suo primo amore, quello per la divisa, diventando docente della Scuola allievi di Polizia di Alessandria, dove era molto apprezzato. Chi lo ha conosciuto lo descrive come una persona equilibrata e composta, una persona stimata. Nell'ottobre 2020 l'elezione, nelle file della Lega, e la nomina ad assessore alla Sicurezza. Al centro dell'attività politica la lotta alla malamovida, ha dato applicazione al Daspo urbano nei confronti di chi bivaccava. È dell'altra sera l'ultima ordinanza di divieto di vendere bevande alcoliche fresche in bottiglie di vetro. [ag.]

L'AUDIZIONE DELLA MINISTRA ANNUNCIATI INTERVENTI SULLE STRUTTURE E SUL PERSONALE

La Cartabia dura su Capua Vetere «In quel carcere violenze a freddo»

La guardasigilli: ferita gravissima alla dignità della persona

● ROMA. Non fu la reazione a una sommossa ma «una violenza a freddo», «un uso insensato e smisurato della forza». E i pestaggi e le umiliazioni che vennero inflitte ai detenuti davanti all'occhio delle videocamere del carcere hanno recato «una ferita gravissima alla dignità della persona, pietra angolare della nostra convivenza civile, come chiede la Costituzione» che «si pone a scudo e difesa di tutti, specie di chi si trova in posizione di maggiore vulnerabilità». Davanti prima all'Aula della Camera e poi a quella del Senato, la ministra della Giustizia Marta Cartabia ricostruisce così le violenze del 6 aprile del 2020 nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e per cui ora sono indagati poliziotti e appartenenti all'amministrazione penitenziaria, alcuni dei quali sono stati sottoposti a misure cautelari con contestazioni di «gravità inaudita», a partire dal concorso in torture pluriaggravate: 75 sono stati sospesi dal servizio per 8 mesi, tra cui il provveditore regionale, il direttore reggente del carcere e il suo vice. Misure che potrebbero

estendersi, visto che ci sono altri indagati di cui non è certa la presenza quel giorno.

Le violenze avvennero durante una perquisizione straordinaria disposta, all'indomani di una rivolta, «al di fuori dei casi consentiti dalla legge, ed eseguita senza alcun provvedimento del Direttore del Carcere di Santa Maria Capua Vetere e senza rispettare le forme e la motivazione imposte dalla legge», scandisce la ministra riferendo quanto emerso dalle indagini.

Fatti così gravi, al di là delle responsabilità penali dei singoli, «sono spia di qualcosa che non va» e richiedono interventi «di lungo periodo». Serve innanzitutto «un'indagine ampia perché si conosca quello che è successo in tutte le carceri nell'ultimo anno dove la pandemia ha esasperato tutti». Una Commissione ispettiva del Dap visiterà tutti gli istituti penitenziari dove si sono verificati «i gravi eventi del marzo 2020» e stavolta l'amministrazione penitenziaria dovrà avere la capacità di indagare al proprio interno che a Santa Maria «non c'è stata».

LE ISPEZIONI

Una commissione del Dap visiterà tutti i penitenziari «sospetti»



GIUSTIZIA La ministra, Marta Cartabia

Ma di fronte a condizioni delle carceri sempre più difficili, con il sovraffollamento che sta di nuovo «peggiorando», occorre anche una strategia di intervento su più livelli e che in particolare agisca sulle strutture materiali, sempre più fatiscenti (nel carcere di Santa Maria Capua Vetere manca persino l'acqua corrente), sul personale e sulla sua formazione. I fatti di Santa Maria Capua Vetere - che rappresentano «una ferita» anche per la polizia penitenziaria - «hanno sollevato un velo sulle durissime condizioni delle carceri italiane. Il Governo ha visto, anche con la visita in prima persona del Presidente del Consiglio, i problemi del carcere e non vuole dimenticare», assicura Cartabia tra gli applausi di deputati e senatori. [ag.]

IL CASO FRA GLI INDAGATI IL DIRETTORE E IL CAPO DEGLI AGENTI

Botte e insulti ai detenuti alle «Molinetto» di Torino Chiesto processo per 25

● TORINO. Botte e umiliazioni ai detenuti. I superiori che si prodigano per minimizzare o insabbiare. Parla di questo l'inchiesta della procura di Torino su episodi avvenuti nel carcere delle Vallette, alle porte del capoluogo piemontese, che è sfociata in 25 richieste di rinvio a giudizio. Fra i reati contestati c'è anche la tortura.

La maggior parte degli indagati sono agenti di polizia penitenziaria; poi c'è il loro comandante all'epoca dei fatti, Giovanni Battista Alberotanza, e l'allora direttore del carcere, Domenico Minervini, entrambi rimossi dopo la chiusura dell'indagine, e un paio di rappresentanti di un sindacato autonomo di categoria. Si procede, a seconda delle singole posizioni, per favoreggiamento, omessa denuncia, rivelazione di segreti d'ufficio, abuso di autorità per episodi avvenuti tra il 2017 e il 2019.

Le violenze avvenivano nel padiglione C, dove sono rinchiusi i

detenuti per reati sessuali. «Ti renderemo la vita molto dura», «per quello che hai fatto qua ci devi morire», «ti ammazzerei invece devo tutelarti» erano alcune delle frasi che, a leggere i capi d'accusa, accompagnavano vessazioni, percosse, sputi, pestaggi. C'è il caso dell'uomo preso a cefoni il giorno stesso del suo arrivo, di quello prelevato dalla cella in piena notte per essere picchiato, di quello colpito al volto (con fuoriuscita di sangue dal naso) mentre lo caricavano in barella per una crisi psicomotoria, di quello costretto a stare faccia al muro per quaranta minuti a ripetere «sono un pezzo di merda».

L'indagine prese le mosse quando il garante dei detenuti per il Comune di Torino, Monica Gallo, dopo avere raccolto alcune segnalazioni, decise di rivolgersi alla procura. Come «persone offese» sono stati individuati undici detenuti e le onlus Antigone e Associazione lotta contro le malattie mentali. [ag.]

RECOVERY

PROGRAMMA QUALITÀ DELL'ABITARE

OSSIGENO PER LE CITTÀ

Sono 271 i progetti ammessi in graduatoria e che potranno usufruire dei finanziamenti del Fondo complementare del Pnrr

In arrivo pioggia di miliardi per la rigenerazione urbana

Al via il «Piano Mims». 600 milioni dedicati all'acquisto di bus «puliti»

● **ROMA.** Il centro storico di Sassari, ma anche quello di Messina, con il risanamento delle aree rimaste ancora danneggiate dal terremoto del 1908. Da Nord a Sud dell'Italia, dalle grandi città come Roma e Milano a capoluoghi più piccoli come Cuneo e Vercelli, sono 271 i progetti ammessi in graduatoria per i finanziamenti del Programma nazionale della qualità dell'abitare (PinQua) del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili. Le proposte saranno finanziate con 3,2 miliardi, in gran parte attinti dal Fondo complementare al Pnrr. Lo stesso da cui saranno pescati 260 milioni per potenziare e rinnovare le ferrovie regionali e 600 milioni di euro da destinare alle stesse Regioni per il rinnovo tra il 2022 e il 2026 del parco autobus in direzione di una maggiore sostenibilità, puntando su metano, elettrico e idrogeno.

L'obiettivo del Programma, ha spiegato il ministro Enrico Giovannini, «è incidere positivamente sulla qualità della vita di migliaia di persone e di tante comunità attraverso la riqualificazione di aree urbane senza nuovo consumo di suolo». Sono state esa-

minate centinaia di domande e alla fine nella lista sono rientrati, oltre a Sassari e Messina, anche progettazioni innovative che riguardano Teramo e proposte di social housing a Bari e Piacenza. Ponendo l'accento su aspetti di inclusione sociale, è stata accettata anche la proposta di rigenerazione del porto Fluviale di Roma, che prevede la riqualificazione di un immobile vincolato e riallocazione di 53 nuclei familiari provenienti da 21 Paesi diversi.

Il Comune di Vercelli, spiega il Mims, ha proposto interventi di rigenerazione urbana nel centro storico, sul lungofiume e il territorio agricolo, quello del Comune di Cuneo l'aumento dell'accessibilità e la rigenerazione del tessuto urbano anche attraverso la realizzazione di residenze per giovani, anziani e famiglie fragili. I progetti dei Comuni di Corigliano Rossano, della Città Metropolitana di Bologna e del Comune di Foggia prevedono invece la riqualificazione di quartieri, a sostituzione degli edifici abusivi e fatiscenti con nuovi fabbricati. La proposta del Comune di Milano parte dal potenziamento e dall'ottimizzazione della rete dei servizi

di prossimità.

Passando per la Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti locali, è arrivato inoltre il via libera allo schema di decreto del Mims che prevede l'erogazione di 90 milioni di euro destinati al Fondo

progettazione enti locali per favorire interventi di messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche. Per il trasporto scolastico è stato istituito un fondo di 150 milioni a favore delle amministrazioni comunali. [ag.]

Il ddl Zan scivola verso settembre

Scintille tra dem e Italia viva. Lite tra la Cirinnà e Faraone. Il peso degli emendamenti

● **ROMA.** È il day after per il ddl Zan. Il giorno in cui sono alle spalle le grandi speranze di arrivare ad un ok definitivo in tempi brevi e ormai si guarda a settembre come prossimo traguardo. Resta lo scontro politico duro. Soprattutto tra Pd ed Italia Viva

L'invocato passaggio in Aula non è stato liscio come Pd, M5s e Leu avevano immaginato quando lo hanno chiesto a gran voce durante i lavori in commissione Giustizia. Il provvedimento arrivato al vaglio dell'Assemblea ha evitato per una manciata di

voti di cadere per le pregiudiziali e per solo voto, grazie al salvataggio in extremis del senatore del gruppo Misto Ciampolillo, ha scampato la richiesta di sospensiva che lo

avrebbe rimandato in commissione. Il leader del Pd Enrico Letta commenta: «Quando andremo a settembre in aula discuteremo come sempre abbiamo detto, con la convinzione del fatto che questo è il testo migliore» e assicura: «ascolteremo tutti».

Il ddl Zan intanto è scomparso dal calendario dell'Aula di palazzo Madama e nessuno ha protestato. Complice un calendario troppo fitto prima della pausa estiva, se ne parlerà in autunno. Prospettiva che permette di schivare, per ora, non solo gli oltre mille emendamenti presentati ma anche la prova del «non passaggio agli articoli» che Lega e FdI sono pronti a chiedere non appena si darà voce ai quindici senatori ancora iscritti a

parlare e terminerà la discussione generale. Proseguono però le tensioni politiche, in particolare sull'asse Iv-Pd. I renziani attaccano Monica Cirinnà e lo stesso segretario Letta, ed al Nazareno commentano: «Di bassa lega gli attacchi ad personam a Cirinnà».

Le parole fanno riferimento all'ennesima scaramuccia tra Davide Faraone e Monica Cirinnà. Il presidente dei senatori Iv ricorda alla dem che «le liste di proscrizione venivano fatte dal regime fascista, campione di discriminazioni». Si tratta della risposta a una frase della dem rilasciata al Tg1: «Abbiamo i nomi e i cognomi di chi vuole modificare questa legge e di chi fa occhio lino a Orban». [ag.]

PER IL LAVORO IN ITALIA

Ex Ilva, no del Tar Lazio «La batteria numero 12 va chiusa entro agosto»

● **BARI.** Il Tar del Lazio ha confermato ieri la messa fuori produzione della batteria 12 delle cokerie, la più grande dello stabilimento ex Ilva, «secondo la tempistica e la metodologia riscontrata con Ispra entro il termine del 31 agosto 2021». La decisione arriva dopo il ricorso presentato da Acciaierie d'Italia contro il decreto con cui il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, aveva negato la proroga per gli interventi di adeguamento alle prescrizioni ambientali che dovevano concludersi entro il 30 giugno pena - appunto - la chiusura della batteria 12 dal giorno successivo.

La società aveva chiesto la sospensiva evidenziando l'impossibilità di procedere al fermo, sostenendo che sono necessari almeno 60 giorni rispetto ai 10 previsti dal decreto. «Non risultano allegati in atti - secondo il Tar del Lazio - elementi di fatto (organizzativi, produttivi, logistici o comunque) di forza maggiore, diversi ed ulteriori dalla generica invocazione delle restrizioni derivanti dalle misure anti-Covid, che giustificano non solo il mancato rispetto del termine del 30 giugno 2021, ma anche la circostanza che la relativa richiesta di proroga sia stata presentata solo a ridosso della suddetta scadenza (la domanda è del 4 maggio 2021) con una tempistica tale da rendere oggettivamente impossibile la individuazione di misure alternative».

«Le parti - hanno ordinato i giudici - continueranno a operare per la messa fuori produzione della batteria 12 secondo la tempistica e la metodologia riscontrata con Ispra entro il termine del 31 agosto 2021». I giudici hanno fissato al 24 novembre l'udienza di merito, e nel frattempo hanno ordinato al ministero che entro quella data dovrà concludere il riesame chiesto da Acciaierie d'Italia il 28 giugno. *[red.reg.]*

L'ANNUNCIO

Exprivia, lo smart working 4 giorni a settimana per tutti

● Il gruppo Exprivia punta su un nuovo modello che, a partire da settembre, prevede fino a quattro giorni a settimana in smart working per oltre 1.700 dipendenti in tutte le sedi d'Italia. È quanto emerso ieri nell'ambito dell'appuntamento «Reporting della sostenibilità» in cui Acquedotto Pugliese, Casillo ed Exprivia si sono confrontati su comportamenti etici e nuovi strumenti di rendicontazione integrati. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale Alessandro Delli Noci, i docenti universitari Pierpaolo Pontrandolfo (Politecnico di Bari) e Marina Castellaneta (Università di Bari) e il coordinatore del forum Rsi di Confindustria Bari Bat, Cosimo Tosto. «La rendicontazione di sostenibilità - ha detto Tosto - diventerà punto focale e chiave di volta per accedere a risorse finanziarie e quindi per accelerare la transizione ecologica».

REGIONE

DOPO GLI APPELLI

I CINQUE STELLE SPERANO

Il secondo ricorso è stato accolto parzialmente ma dovrebbe rimanere in piedi un danno da 18mila euro

FORZA ITALIA E SENSO CIVICO

Gli ex capigruppo Marmo e Zinni dovranno restituire rispettivamente 14mila e 6.300 euro

Caos consulenze, stangati i partiti

Puglia, definitive le condanne della Corte dei conti: Pandinelli risarcirà 87mila euro

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** C'è una piccola speranza per i Cinque Stelle, già condannati a risarcire circa 18mila euro per le consulenze affidate senza autorizzazione. E si salva anche Paolo Pellegrino (Puglia con Emiliano). Tutti gli altri, però, dovranno restituire al Consiglio regionale i soldi che sarebbero stati spesi in difformità rispetto alle regole di contabilità pubblica. Le Sezioni unite della Corte dei conti hanno esaminato gli ultimi quattro ricorsi presentati dai gruppi politici della scorsa legislatura contro le sanzioni relative agli ultimi nove mesi del 2020: il problema - oltre ai danni da pagare - è che il Consiglio regionale deve correre ai ripari per evitare ulteriori condanne.

Parliamo dell'utilizzo di contratti di consulenza all'interno dei gruppi consiliari, così come previsto dalla legge regionale pugliese che consente - oltre ad assumere segretarie e addetti stampa - di caricare tra le spese del personale anche i costi per le consulenze. A ciascun consigliere vengono riconosciuti 53mila euro l'anno di rimborso per le spese del personale e 5mila euro per le spese di funzionamento del gruppo politico, cosicché il legislatore regionale ha consentito di far passare tutto sotto la prima voce. Ma la Sezione di controllo pugliese (presidente Carlo Picuno) ha ritenuto che gli esperti chiamati a supporto dell'attività collegata ai lavori del Consiglio (ad esempio per scrivere leggi ed emendamenti) vanno contabilizzati tra le spese di funzionamento: chi li ha con-

siderati tra il personale è stato chiamato a risarcire.

Gli appelli hanno parzialmente temperato le condanne di aprile, ma - come è il caso dei Cinque Stelle - i dispositivi non sono sufficienti: sarà necessario aspettare le motivazioni (30 giorni) per capire esattamente l'entità dei risarcimenti. Si può già dire, ad esempio, che per il gruppo «Puglia con Emiliano» è stata annullata la condanna che riguarda le consulenze e restano solo i 1.400 euro spesi per la transazione con un avvocato. Sono invece stati respinti i ricorsi di gruppo Misto, Forza Italia e Senso civico. La condanna più pesante è la prima, che finisce sulle spalle dell'allora capogruppo: Mario Pandinelli (oggi con i Popolari, ma la sua elezione sta per essere annullata dal Tar) dovrà infatti restituire 87mila euro. L'allora capogruppo azzurro, Nino Marmo, dovrà pagare circa 14mila euro, mentre l'ex capogruppo di Senso Civico, Sabino Zinni, dovrà restituire circa 6.300. I giudici avevano già annullato la condanna per «Emiliano Sindaco» (107mila euro), confermando quella per il movimento «Schittulli» (24mila euro, deve restituirli Gianni De Leonardis), e accogliendo in parte il ricorso dei Popolari (condannati a pagare 2.400 euro). Da quanto è possibile comprendere, si è salvato chi ha dimostrato di aver rispettato il budget anche riclassificando le consulenze tra le spese di funzionamento. Tutti gli altri dovranno restituire.

I gruppi politici operano alla stregua di associazioni private di cui i capigruppo sono ritenuti legali rappresentanti. Dunque, al-

meno in teoria, potrebbero rivalersi sui colleghi. Una volta pubblicate le sentenze, il Consiglio regionale sarà chiamato ad azionarle chiedendo la restituzione di quanto dovuto, eventualmente anche a rate (il Pd, che non ha fatto ricorso, sta pagando 9mila euro in 20 rate addebitate all'ex capogruppo Paolo Campo). Dopo anni in cui non aveva sollevato obiezioni, la Corte dei conti ha adottato un nuovo criterio che per certi versi contraddice la legge regionale: ma la Regione non ha ritenuto di doversi costituire davanti alla magistratura contabile (o di sollevare un conflitto di attribuzione) per difendere la propria autonomia. Di qui un certo malcontento che

attraversa destra e sinistra.

È probabile che adesso il Consiglio sia indotto a intervenire sulla norma di funzionamento dei gruppi per precisare meglio cosa può essere pagato con ciascuna delle voci di spesa. Ma nel frattempo tutti i partiti si sono sintonizzati in corsa sulla nuova impostazione della Corte dei conti: questo per evitare che la scure delle restituzioni cali anche sulle spese dell'anno in corso. E, soprattutto, è possibile che il pasticcio delle consulenze abbia un impatto sulla parifica (il controllo) del bilancio 2020 della Regione da parte della Corte dei conti. L'udienza, che di norma si svolge in estate, non è nemmeno stata fissata.

LA PROPOSTA SI ALL'UNANIMITÀ ALLA PROPOSTA DI AMATI (PD). L'ASSESSORE BRAY: PARTECIPI ANCHE IL MINISTERO

«Gazzetta, l'archivio patrimonio di tutti»

Contributo per renderlo accessibile ai pugliesi: ok in commissione Industria

● **BARI.** Il 18 settembre 2020 la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia ha dichiarato l'archivio della «Gazzetta» di interesse storico particolarmente importante. E ieri la commissione Industria del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una proposta di legge che ha l'obiettivo di mettere in sicurezza i 130 anni di storia del giornale.

L'obiettivo, ha spiegato Fabiano Amati (Pd) che ha avanzato la pro-

posta, è «rafforzare l'intento pubblicistico attraverso la disponibilità dell'archivio in favore del Consiglio regionale della Puglia, affinché tutti possano accedere per motivi di ricerca e di studio ed assicurarsi un diritto all'accesso». Al fine di contribuire all'ordine, all'inventario e alla conservazione dell'archivio, nel testo della legge è previsto un contributo di 250mila euro destinato alla sistemazione e alla conservazione dei

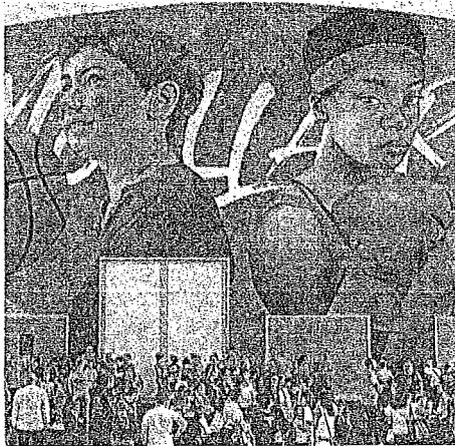
volumi.

Positivo il parere dell'assessore regionale alla Cultura, Massimo Bray, secondo cui l'iniziativa deve coinvolgere anche il Ministero dei Beni culturali con il relativo contributo previsto dalle norme statali «per progetti di tale portata». La proposta è stata accettata da Amati, e sarà oggetto di emendamenti che verranno presentati in Consiglio al momento dell'approvazione definitiva della legge. [red.reg.]

L'ANTICORRUZIONE CONTESTA LA GESTIONE DELL'OPERA DA 1,5 MILIONI

«Pasticci nell'appalto per il Palasport» L'Anac bacchetta il Comune di Cerignola

● Nel Comune commissariato perché sciolto per mafia (si voterà in autunno), l'Autorità nazionale anticorruzione contesta anche le modalità con le quali è stato gestito nel 2016 l'appalto da 1,5 milioni di euro per il palazzetto dello sport da 800 posti. L'Anac, presieduta da Giuseppe Busia, rileva alcune criticità nella procedura scelta



SETTEMBRE 2019
L'inaugurazione del palazzetto dello sport di Cerignola

dall'amministrazione di Cerignola per finanziare l'opera: la permuta di un terreno di proprietà del Comune con destinazione urbanistica commerciale ceduto alla ditta Golden Planning di Noci aggiudi-

cataria della gara quale corrispettivo per l'opera. Tra i rilievi, il momento del trasferimento dell'area edificabile, avvenuto «ben prima della fine dei lavori», scelta che ha comportato per l'amministrazione comunale il «rischio di un inadempimento contrattuale» da parte dell'appaltatore. Insomma, il Comune si è spogliato di un suo bene per finanziare l'opera prima che il palazzetto fosse realizzato.

La questione più delicata è forse quella relativa alla confusione dei ruoli tra controllore e controllato con riferimento alla realizzazione dell'opera. Infatti, «il direttore dei lavori, nonché coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione è stato nominato dall'appaltatore», la ditta di Noci, non dal Comune, «con una immedesimazione organica nella medesima figura del soggetto controllato», ovvero l'impresa, «e del soggetto controllore», cioè il Comune foggiano. Tutto questo ha «comportato le violazioni delle norme poste a garanzia della corretta esecuzione della prestazione oggetto dell'appalto», si legge nella delibera Anac.

L'Autorità che vigila sugli appalti pubblici ha acceso un faro anche su una modifica societaria della ditta aggiudicataria, una mossa che è «apparsa finalizzata a simulare una cessione del contratto d'appalto» per la realizzazione

del palazzetto, dal momento che la ditta incaricata si sarebbe «spogliata di fatto dell'esecuzione del contratto», attraverso la designazione come «socio esecutore» di un nuovo partner. Un cambio in corsa che l'Anac bacchetta. Su questo aspetto si contesta al Comune di Cerignola, stazione appaltante, di non avere effettuato «sia la verifica sul possesso e mantenimento dei requisiti del soggetto aggiudicatario (...) sia la verifica sul possesso dei requisiti della società subentrata» nella materiale esecuzione dei lavori.

Ultimo neo, la proroga del termine per l'ultimazione dei lavori, «illegittima in quanto accordata successivamente alla scadenza del termine contrattuale ed a ridosso del nuovo termine di ultimazione». Queste le raccomandazioni «volte a rimuovere le illegittimità o irregolarità riscontrate» ovvero da adottare in futuro per prevenire il «ripetersi di tali illegittimità e irregolarità» e comunicate dall'Anac sia al Comune di Cerignola, attualmente commissariato, sia alla ditta appaltatrice. Il tutto in base al regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici. Entro 45 giorni il Comune è invitato a comunicare all'Anac le «determinazioni assunte successivamente alla delibera». [g.l.]

L'annuncio Servizi ai minori le domande entro il 3 agosto

■ In Puglia è possibile presentare online fino al 3 agosto le domande per i Buoni servizio per i minori. La piattaforma è accessibile all'indirizzo bandi.pugliasociale.regione.puglia.it.

«L'intervento - dice l'assessore al Welfare, Rosa Barone - comporta un notevole sforzo economico per la Regione. Per l'annualità 2021-2022 sono stati stanziati già dalla fase di avvio 50 milioni di euro, così da evitare di ritrovarci in situazioni di emergenza del passato. Vogliamo migliorare e potenziare l'accesso ai servizi alla persona, contrastando la povertà educativa. Allo stesso tempo vogliamo favorire l'incremento dell'occupazione femminile, con uno strumento che permetta di conciliare i tempi di vita e di lavoro».

«Rispetto agli altri anni - prosegue Barone - l'avviso pubblico è frutto del confronto con gli operatori, per semplificare l'operato degli Ambiti territoriali e delle strutture nel catalogo regionale, in modo da accelerare e rendere più efficace l'erogazione del servizio per le famiglie. L'avviso pubblico è ispirato ad una logica di semplificazione amministrativa, per questo sulla piattaforma informatica sono state implementate le procedure, in modo da semplificare, automatizzare e rendere visibili ai diversi soggetti interessati le varie fasi procedurali».

GIUSTIZIA SVENDUTA LE TANGENTI NEL TRIBUNALE DI BARI

CONFESSIONI DELL'EX MAGISTRATO

Ha ammesso tre delle quattro scarcerazioni in cambio di denaro: «Agli amici non rispondo mai "no assolutamente"»

«Presi soldi solo da Chiariello» De Benedictis: c'è chi millanta

L'interrogatorio dell'ex gip barese: un legale raccontava in giro di dover pagare me per spillare più soldi ai suoi clienti

GIOVANNI LONGO

◉ **BARI.** Il pm salentino Alessandro Prontera chiede: «Luogo in cui esercita l'attività lavorativa?». L'ex gip Giuseppe De Benedictis risponde: «Nessuno». Il magistrato inquirente incalza: «Professione, occupazione?». Anche la seconda risposta è più secca che mai: «Nessuna». Fa un certo effetto, non c'è che dire. Si apre così l'interrogatorio del 29 aprile, depositato insieme all'avviso di chiusura indagini sull'inchiesta per le mazzette in cambio di scarcerazioni facili. La «Gazzetta» ieri ne ha già anticipato alcuni stralci. Gli spunti sono numerosi. Come quando il pm chiede all'indagato una conferma su una «manovra strana» che il magistrato compie nel suo ufficio nel Palagiustizia di Bari, una volta intascata una mazzetta dall'avvocato Giancarlo Chiariello, anche lui accusato di concorso in corruzione in atti giudiziari.

Ecco come viene sviscerata l'immagine simbolo della clamorosa inchiesta.

PRONTERA: «Sembrava che volesse nascondersi a se stesso, mette sotto la scrivania, li tira fuori (1.800 euro, ndr) li mette nel portafogli e poi conta».

DE BENEDECTIS: «Lo confermo».

P: «Pagamenti in denaro che lei ha ricevuto rispetto ai provvedimenti favorevoli che ha reso nell'ambito delle restanti contestazioni lei li conferma di cui all'ordinanza cautelare?».

DB: «Confermo tutto».

Una confessione piena per tre delle quattro scarcerazioni facili disposte in cambio di denaro, fatta eccezione per la vicenda Gianquitto (un avvocato di Foggia) che il magistrato indagato «esclude categoricamente». Una scarcerazione a suo dire «frutto unicamente della mia decisione». In questo caso Gianquitto «ha avuto tra virgolette la sfortuna di capitare in un momento in cui ricevevo una tranche del pagamento Dello Russo», spiega l'ex magistrato cui la Procura ha concesso i domiciliari per le tangenti, ma che resta in carcere per l'arsenale trovato ad Andria.

Ma De Benedictis parla anche di altro, ad esempio del suo rapporto con il carabiniere Nicola Soriano, all'epoca in servizio in Procura a Bari, cui è contestata la divulgazione di atti coperti da segreto. Il militare (indagato) avrebbe fornito informazioni riservate sull'inchiesta in corso su Chiariello e De Benedictis, in cambio di un interessamento dell'ex gip su un fascicolo di un parente del militare. «Lo ritenevo un buon amico», premette De Bene-

dictis parlando di Soriano. In questo interrogatorio De Benedictis ha negato lo scambio di favori (informazioni sull'indagine in cambio di una mano per la sorte giudiziaria del parente), ma il Pm chiede all'ex gip perché alla proposta del carabiniere non abbia risposto declinando l'offerta con un «no» come ci si aspetterebbe da un magistrato. «Perché con gli amici non rispondo mai "no assolutamente"». E lui era peraltro «amico di tutte le divise».

Poi, però, nell'interrogatorio del 10 giugno, ancora una volta davanti ai pm di Lecce (in questa occasione c'è anche l'altro pm Roberta Licci), De Benedictis cambia versione. Dopo 8 pagine di «omissioni» che lascerebbero presupporre dichiarazioni su altri episodi tuttora al vaglio della Procura di Lecce, sulla vicenda Soriano c'è una inversione a 180°. «Intorno al mese di dicembre

dell'anno 2020 - ricorda De Benedictis -, Soriano mi venne a parlare nel mio ufficio e mi disse che i collaboratori (i pentiti di mafia che hanno parlato delle mazzette, ndr) si stanno stringendo sempre di più su Chiariello. Ostentai

I VERBALI DEI PENTITI

L'ex gip avrebbe fatto avvisare Chiariello delle attività d'indagine nei suoi confronti

sicurezza e dissi al Soriano che non mi interessava questo discorso. Soriano mi parlò di Oreste e Milella (due pentiti, ndr) ed almeno di altri due, di cui non ricordo i nomi, dandomi contezza di quanto veniva dichiarato a verbale

da loro. Mi cullavo del fatto che si riferissero ad altri magistrati e non a me». Valutazione sbagliata. E non finisce qui. «Gli altri due collaboratori - avrebbe riferito il militare - dicevano che Chiariello pretendeva molti soldi, sempre più soldi dai suoi clienti» perché, sarebbe stata la spiegazione dell'avvocato Chiariello; quest'ultimo «doveva dividere con i magistrati». Parlando, dunque al plurale. L'ex gip a questo punto racconta di aver detto a Soriano di avvisare Chiariello per il tramite dell'avvocato Marianna Casadibari, anche lei indagata, e definita la «mediatrice dei miei appuntamenti riservati con Chiariello».

In uno di questi incontri riservati, sempre a detta di De Benedictis, Chiariello, appreso da Soriano il contenuto delle dichiarazioni dei pentiti, riferì all'avvocato che «si doveva usare la

massima attenzione anche se a suo giudizio non sarebbero mai riusciti ad arrivare a noi due per i fatti corruttivi». Altra valutazione sbagliata, alla luce dei clamorosi arresti. «Soriano consegnò a Chiariello il verbale di Oreste, non credo anche il verbale di Milella anche se lo informò delle sue dichiarazioni», spiega il magistrato molfetese. Logica la conseguenza alla luce di tutto questo: «È ovvio e logico che il mio impegno (a seguire il fascicolo sul parente del carabiniere, ndr) fu una contropartita rispetto alle rivelazioni di Soriano».

Infine De Benedictis, rispondendo a una domanda del pm, nega di avere avuto mazzette da altri due avvocati baresi, uno dei quali «in realtà per quello che mi risulta millantava in giro rapporti corruttivi con i giudici per ottenere più soldi dai clienti».

IL CASO DOPO L'INDAGINE BIS SPUNTANO ULTERIORI TESTIMONI CHE AVREBBERO PARLATO DI ALTRI FASCICOLI TRUCCATI IN CAMBIO DI DENARO

Nuove accuse per Capristo, si riparte da Lecce

La Procura di Potenza trasmette alcuni atti sull'ex procuratore: riguardano i tempi di Trani

GIÀ A PROCESSO
L'ex procuratore di Taranto Carlo Maria Capristo: la prima inchiesta di Potenza riguarda presunti abusi sui suoi ex colleghi di Trani per favorire alcuni imprenditori amici

© BARI. L'ipotesi, tutta da riscontrare, è che Carlo Capristo abbia commesso illeciti anche quando era procuratore di Trani, partecipando alle «attività» dell'ex pm Antonio Savasta e dell'ex gip Michele Nardi, entrambi già condannati per corruzione in atti giudiziari. Dopo l'inchiesta-bis su Capristo, la Procura di Potenza ha raccolto alcune testimonianze molto circostanziate: gente che si è fatta avanti per raccontare episodi di presunta corruzione risalenti fino al 2016, cioè quando il magistrato barese (oggi sottoposto all'obbligo di dimora) era appunto a Trani. Proprio per questo il procuratore Francesco Curcio ha disposto la trasmissione degli atti a Lecce, competente a indagare sui giudici del circondario di Bari. Va ricordato che nell'inchiesta-bis (quella che ruota intorno all'avvocato Pietro Anara e al presunto accordo corruttivo con

Capristo, che sarebbe stato aiutato ad arrivare a Taranto in cambio di «benevolenza» nei confronti dell'Irva) sono già emersi fatti relativi al Tribunale di Trani, tanto che Curcio e i sostituti Piccininni e Farina Valaori avevano chiesto anche l'arresto di Nardi e Savasta. Ma quegli episodi (per i quali il gip Amadei non ha concesso la misura cautelare, rilevando che i fatti risalgono fino al 2012) erano stati ritenuti in qualche modo collegati a quelli tarantini così da radicare la competenza in capo alla Procura di Potenza. I nuovi fatti avrebbero invece valenza autonoma: se quella della Giustizia svenduta fosse una saga cinematografica, sarebbero una sorta di prequel rispetto all'inchiesta che nel gennaio 2019 portò all'arresto in carcere di Nardi e Savasta.

I racconti dei testimoni, come detto, an-

dranno verificati. Ma il tema è sempre lo stesso: ricchi imprenditori messi in mezzo a indagini pretestuose, minacce di sequestri e arresti, situazioni risolte rivolgendosi agli avvocati «giusti» che avrebbero poi fatto da collettori per le mazzette destinate ai magistrati. Un sistema di cui già due sentenze hanno riconosciuto l'esistenza con riferimento a Nardi e Savasta (entrambi hanno presentato appello). Il gip Amodei ha scritto che il «rapporto preferenziale» tra Nardi e Capristo «risultava comprovato» da diversi episodi. Altri testimoni hanno raccontato dei rapporti stretti tra Capristo e Savasta. Nessuno è autorizzato ad applicare la proprietà transitiva, ma il *modus operandi* dovrà essere verificato per escludere altri episodi di corruzione giudiziaria. Martedì gli avvocati di Capristo hanno chiesto al gip la revoca dell'obbligo di dimora a Bari. [m.sc.]



La sentenza Ferrovie Sud-Est respinto ricorso del dirigente licenziato

■ Grazie ai compensi come Rup aveva moltiplicato lo stipendio da 200mila euro l'anno, incassando circa 3,78 milioni tra il 2012 e il 2015. Per questo nel 2016 l'ingegner Francesco Paolo Angiulli fu licenziato in tronco dal commissario di Ferrovie Sud-Est, Andrea Viero; aveva scoperto i suoi rapporti con l'allora amministratore unico Luigi Fiorillo, basati su uno scambio di nomine che aveva consentito anche all'avvocato tarantino di percepire 1,4 milioni di euro come assistente del Rup. Attività nei fatti mai svolta. Il giudice del lavoro di Bari, Angela Vernia ha respinto il ricorso presentato da Angiulli, allora dirigente responsabile degli appalti, riconoscendo la

giusta causa di licenziamento. Sud-Est (assistita dall'avv. Gianni Di Cagno dello studio Polis) ha infatti sostenuto che le nomine concesse a Fiorillo erano illegittime, creando - ha scritto il giudice - «una palese situazione di grave conflitto di interessi, che ha chiaramente comportato una illegittima commistione tra la posizione del controllore e quella del controllato». Angiulli (condannato a pagare le spese) avrà però diritto a percepire il tr non liquidato. L'indagine della Procura di Bari sul crac da 230 milioni di euro è partita nel marzo 2016. Il processo per bancarotta fraudolenta è in corso davanti al Tribunale di Bari.

CORTE DEI CONTI

IL MONITORAGGIO SEMESTRALE

LE ALTRE RISCOSSIONI

La Tarsu si paga al 67,82%, ok Imu e imposta sulle affissioni. I magistrati contabili temono nuovi debiti fuori bilancio

EMERGENZA ABITATIVA

L'emergenza abitativa costa ai contribuenti 1.811.473 euro, il Servizio politiche abitative: «Immobili da consegnare ai proprietari»

Respirano i conti del Comune ma nessuno paga più le multe

In cassa liquidità per 79 milioni, le sanzioni stradali crollate dall'86 al 38%

«A quanto pare le multe a Foggia le pagherebbero in pochi, la capacità di riscossione del Comune nell'ultimo anno farebbe acqua da tutte le parti. Verrà data colpa adesso al Covid? È quanto emerge dall'ultima relazione semestrale della Corte dei Conti sul piano di riequilibrio pluriennale, monitoraggio riferito al 31 dicembre 2020. Vediamo qualche dato: le sanzioni per la violazione al Codice della strada sono passate da un lusinghiero 86,87% nel 2019 al 38,84%, la Tarsu (rifiuti) tiene con il 67,82%, bene anche l'Imu (92,40) e l'imposta Icp (affissioni) pari al 95,47%. Peggiora invece l'indice di riscossione della Cosap (spazi e aree pubbliche) scesa al 66,29% per le ben note chiusure dei locali pubblici durante l'anno pandemico, crolla l'indice del Sue (sportello per le autorizzazioni edilizie) passato dal 72,66 al 30,33%».

La pagella della Corte dei Conti, che monitora il bilancio di un Comune in fase di pre-dissesto (e per giunta commissariato da due mesi dopo l'arresto del sindaco), sembra tuttavia incoraggiante per alcuni aspetti. I giudici contabili rilevano infatti il miglioramento della riduzione della massa passiva e migliora pure la liquidità di cassa salita a

68.733.896,20

milioni al 31 dicembre e in verità cresciuta ancora in questi mesi, come da verbale straordinario di cassa del commissario

Magno redatto lo scorso giugno, pari a 79 milioni di euro. Migliorano - dice ancora la Corte dei conti - anche i tempi medi di pagamento, ridotti a 17,53 giorni nel 2020 (erano 34,50 giorni nel 2019 e 66,96 giorni nel 2018). Un dato che farà sobbalzare sulla sedia i vertici di Confcooperative Foggia che proprio ieri (ne riferiamo a parte) hanno lamentato il ritardo nella liquidazione delle spettanze arretrare alle aziende associate che operano quasi tutte le sociali.

I giudici contabili chiedono di vederci chiaro però alla voce debiti fuori bilancio: nel 2020 è stata infatti riconosciuta una debitoria pari a 1.404.170,99 euro, dei quali versati 1.245.266,14). Somma che la Corte dei Conti rileva di molto inferiore rispetto a quanto pagato negli anni precedenti e incongrua rispetto ai debiti da riconoscere

che ammontano a 11.176.888,86 euro (di cui 10.507.023,29 già previsti nel primo semestre e per i quali è stata rilevata la sussistenza della copertura finanziaria). Una somma che non quadra, a parere della Corte dei conti, rispetto a quanto impegnato come parte corrente per complessivi 6.967.283,43 euro. Di qui la domanda: siamo in presenza di nuova debitoria nelle casse comunali?

E veniamo al problema dei problemi, l'emergenza abitativa. Al Comune di Foggia costa la bellezza di 1.811.473,79 euro in affitti, permanenza di famiglie bisognose in alberghi o in altro tipo di strutture e altro genere di sistemazioni. «Si stanno predisponendo tutte le azioni possibili per liberare gli immobili e riconsegnarli ai legittimi proprietari con

l'evidente risparmio in termini di costi per l'amministrazione. Il Servizio politiche abitative ha emesso ordi-

nanze di sgombero per il rilascio immediato degli immobili di Borgo Mezzanone in capo alla Impredil S.r.l. ed è in procinto di emettere nuove ordinanze di sgombero per gli immobili di Orta Nova di proprietà della Soc. coop. Internazionale. A seguire saranno valutate le altre posizioni minori per il definitivo azzeramento di spesa improduttiva», questa la risposta del Comune alla Corte dei Conti. Ma vi sono abitazioni occupate abusivamente un po' ovunque in città, nelle ultime settimane è scoppiato il problema di alcuni immobili occupati in pieno centro storico che rischiano di mandare in fumo un finanziamento per riqualificazione dei fabbricati, dopo un progetto presentato dall'associazione Apulia Felix e già approvato con finanziamento di oltre un milione di euro dalla Regione.

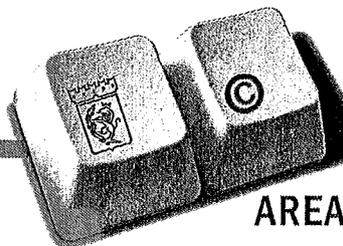
PASSIVO

Migliora anche la massa passiva, si paga adesso a 17 giorni dai 66 nel 2018

L'allarme di Confcooperative «Ritardi nei pagamenti dal Comune il terzo settore è in ginocchio»

«Da troppo tempo, riceviamo segnalazione dai nostri associati circa problematiche inerenti l'assessorato ai Servizi sociali: difficoltà per accedere agli uffici, forti ritardi nei pagamenti delle spettanze dovute agli enti gestori; mancate convocazioni sulla programmazione dei Piani Sociali di Zona; mancata indicazione dei responsabili dei procedimenti; mancanza di dialogo». Le associazioni di categoria Confcooperative Foggia, Legacoop e Agci, unitamente al Forum regionale del terzo settore, unico organismo riconosciuto dal Governo come parte sociale nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, hanno richiesto un incontro urgente al commissario di Foggia Mari-
liisa Magno.

«È noto che le amministrazioni sono tenute a pagare entro 30 giorni. Eppure evidenziano le associazioni di categoria - abbiamo notizia di pagamenti anche di oltre un anno. Tutto ciò sta mettendo letteralmente in ginocchio tante realtà che, pur garantendo i servizi, non sono più in grado di far fronte al pagamento degli stipendi e delle spese. Eppure, per lo più, le somme nel Piano Sociale di Zona sono vincolate e già approvate e disponibili. Inutile evidenziare che trattasi di servizi rivolti ai più bisognosi, agli anziani, ai disabili e comunque a quanti vivono in situazione di disagio e fragilità. Ed intanto restano chiusi il centro diurno per disabili e per i minori».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA IL QUADRO DISEGNATO DALL'ULTIMO AGGIORNAMENTO DELL'ISTAT. RETROCEDE ANCHE IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

L'onda della ripresa frena Fatturato dell'Industria a -1

Pesa la riduzione del mercato interno dopo 5 mesi di crescita

© ROMA. L'onda della ripresa rallenta, e decide di fare un'inversione, sia pur ridotta. Il fatturato dell'industria torna con il segno meno a maggio (-1%), soprattutto per la riduzione del mercato interno (-1,9%) dopo cinque mesi di crescita che da fine 2020 avevano lanciato segnali di speranza per la ripresa di questa Italia piagata dall'emergenza Covid. È il quadro disegnato dall'Istat nel suo

in atto dalla fine dello scorso anno»: si stima una riduzione dell'1% in termini congiunturali; calo determinato dall'andamento del mercato interno con un meno 1,9%, mentre c'è un moderato incremento per quello estero (+0,7%). «La variazione dei tre mesi più recenti (marzo-maggio) su quelli immediatamente precedenti - mette in evidenza l'Istat - indica comunque una crescita marcata»: nella media del tri-

sull'estero). Vengono registrati «marcati incrementi per tutti i settori»: +77,2% energia, +49,6% beni strumentali, +42% beni intermedi, +24,8% beni di consumo; nel manifatturiero aumenti per tutti i settori.

È anche «la produzione nelle costruzioni arretra» a maggio (al netto dei fattori stagionali) «dopo quattro mesi di crescita»: a maggio 2021 la stima dell'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni diminuisce del 3,6% rispetto ad aprile. Ma nella media del trimestre marzo-maggio 2021 la produzione nelle costruzioni aumenta comunque del 7,8% rispetto al trimestre precedente. «Nonostante il calo dell'ultimo mese i livelli produttivi restano elevati - rimarca l'Istat - ben superiori a quelli immediatamente precedenti la crisi sanitaria». Su base tendenziale l'indice grezzo della produzione nelle costruzioni aumenta del 37,3%, mentre l'indice corretto per effetti di calendario (21 giorni lavorativi contro 20 di maggio 2020) registra una crescita del 32,6%. Nella media dei primi cinque mesi 2021, l'indice grezzo mostra un incremento del 46,3% rispetto allo stesso periodo del 2020.

È di fronte a questi numeri, i consumatori pur non prendendosi la troppo («non c'è un allarme») parlano di «dati deludenti» e di «preoccupazione» per il quasi meno 2% del mercato interno. [ag.]



POST EMERGENZA Stop alla corsa delle industrie

aggiornamento, in cui tra l'altro segnala uno stop netto anche per le costruzioni che retrocedono del 3,6% a maggio, dopo quattro mesi di corsa in avanti.

«L'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria diminuisce a maggio - osserva l'Istituto di statistica - interrompendo la dinamica positiva

mentre la crescita è stata del 4,7% rispetto al trimestre precedente. Tra i principali settori di attività, la diminuzione su base mensile riguarda il comparto dei beni strumentali (con «una marcata flessione» rispetto al mese precedente, a -6,2%). A maggio gli altri indici delle principali industrie segnano un aumento congiunturale: energia (+5,6%), beni di consumo (+1%) e beni intermedi (+0,8%).

«Nel confronto tendenziale su dati corretti per giorni lavorativi (sono stati 21 contro i 20 di maggio 2020) - viene spiegato - l'incremento è diffuso» a tutte le principali industrie, per via dei «livelli di attività particolarmente bassi dello scorso anno». Il fatturato totale aumenta in termini tendenziali del 40,2% (+41% sul mercato interno, +38,6%

NON CONVINCE LA REPLICA

Blocchi in autostrada Antitrust contro Aspi I pedaggi dovevano essere ridotti

© ROMA. L'Antitrust bacchetta il gestore delle autostrade per non aver ridotto i prezzi nelle tratte con problemi di viabilità. Pronta la replica dell'Aspi, la società al centro delle polemiche dopo il crollo del Ponte Morandi e recentemente passata dal controllo dei Benetton a quello di un consorzio guidato da Cdp. Sono già state attivate riduzioni dei pedaggi per 77 milioni, spiega la concessionaria, ed è in via di definizione il cashback per ristorare gli utenti in caso di ritardi. L'Autorità garante del mercato ha fatto sapere di aver avviato il procedimento di inottemperanza nei confronti di Autostrade per l'Italia in quanto «da società concessionaria a marzo ha ricevuto una sanzione di 5 milioni e non ha ancora ridotto il costo del pedaggio nelle tratte con notevoli problemi di viabilità». La mancata riduzione dei pedaggi riguarda le tratte sulla A/16 Napoli/Canosa, A/14 Bologna/Taranto, A/26 Genova Voltri-Gravellona Toce e, per le parti di sua competenza, A/7 Milano-Serravalle-Genova, A/10 Genova-Savona-Ventimiglia e A/12 Genova-Rosignano. In particolare, spiega l'Autorità, il procedimento è stato aperto per inottemperanza alla diffida che imponeva alla società di cessare la pratica scorretta accertata nel mese di marzo 2021» atteso che Aspi non ha ridotto il costo del pedaggio e/o non ha adottato alcuna procedura per riconoscere age-

volazioni tariffarie e rimborsi per le tratte autostradali in cui si verificano rilevanti criticità nella viabilità a causa di lavori straordinari».

Aspi specifica che insieme al Mims «è in corso di ultimazione il nuovo sistema di «cashback del pedaggio» per ristorare chi incorre in ritardi sui tempi medi di percorrenza». L'app sperimentale sarà collegata a un sistema in grado di analizzare la richiesta fatta dall'automobilista. Una volta effettuata la registrazione, sarà necessario inserire gli estremi del biglietto del pedaggio (o la ricevuta della carta di credito o del bancomat). Una volta che il sistema avrà verificato la corrispondenza dei dati inseriti, scatterà il rimborso attraverso un borsellino elettronico che poi genererà un bonifico sul conto corrente del titolare della richiesta. «Chi viaggia in autostrada paga il pedaggio per poter andare velocemente e non certo per restare in coda per ore - commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori - Se l'automobilista resta imbottigliato, ha diritto non solo alla restituzione dell'intero importo pagato, ma, nei casi più gravi, se non viene informato prima dei rallentamenti, anche ad un indennizzo». [ag.]

Ok dalla vigilanza Soldi presidente Rai

29 voti a favore. I meloniani non partecipano

● **ROMA.** Un sorriso per fotografi e operatori ammessi in sala Orsello per il giro di tavolo con il nuovo cda, le congratulazioni di rito, l'impegno dichiarato da tutti a lavorare insieme per il bene dell'azienda: è filata via in una ventina di minuti a Viale Mazzini la prima riunione del nuovo vertice Rai, che ha preso atto della nomina di Marinella Soldi alla presidenza a poche ore dal via libera della Vigilanza. Una «prova» che la manager ha superato con 29 voti a favore (la soglia minima era 27), cinque contrari e tre schede bianche, su 37 votanti.

Assente per motivi personali Dimitri Coin della Lega, non hanno partecipato al voto i due esponenti di Fratelli d'Italia, Daniela Santanchè e Federico Mollicone, a rimarcare la protesta del partito di Giorgia Meloni contro l'esclusione dal board della tv pubblica. «Non abbiamo voluto essere complici di uno scempio del nostro sistema democratico», ha ribadito la Santanchè.

Se era apparso scontato l'appoggio di Pd, Iv e Leu all'ex ad di Discovery Network Southern Europe, indicata dall'azionista ministero dell'Economia, Forza Italia e Lega hanno messo da parte le diffidenze dei giorni scorsi nei confronti di un nome non condiviso, anche per evitare strappi contro il governo Draghi, che sui vertici di Viale Mazzini - Soldi presidente e Carlo Fuortes amministratore delegato - è andato dritto per la sua strada. Qualche perplessità sarebbe rimasta nei Cinque Stelle nei confronti di una figura considerata troppo vicina a Matteo Renzi. È difficile, comunque,

«attribuire» la manciata di voti contrari, anche se Michele Anzaldì (Iv) parla di «sventato blitz di una parte della maggioranza» contro il premier.

Tutte le forze di governo fanno gli auguri di buon lavoro alla neo presidente, auspicando che rilanci il servizio pubblico. Un percorso «necessario e urgente», sottolinea Valeria Fedeli dal Pd, mentre i pentastellati auspicano che la riforma della governance «venga presto approvata e ci consegnino organi autonomi e indipendenti». «Equilibrio, obiettività dell'informazione e risanamento dei conti dovranno caratterizzare il nuovo corso», chiede il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani. E la Lega, con il capogruppo in commissione Massimiliano Capitanio, rivendica «il senso di responsabilità» e chiede ai nuovi vertici «attenzione alla qualità dei prodotti, valorizzazione delle risorse interne, una proiezione internazionale anche grazie al nuovo polo di Milano».

Resta sulle barricate Fratelli d'Italia, che ha visto sfumare la riconferma in cda del suo candidato Giampaolo Rossi in seguito all'accordo tra Lega e Forza Italia, mentre Pd e Cinque Stelle hanno fatto convergere i voti su Francesca Bria e Alessandro Di Majo. «Abbiamo assistito a un vulnus della democrazia, con l'unica forza di opposizione esclusa da tutto», ribadisce Santanchè, che non vuole sentir parlare di «compensazioni»: «Non ne facciamo una questione di poltrone, ma di difesa dei principi democratici». Per Rossi, rumors non confermati danno possibile un approdo a Rai Com, anche se il complesso sistema di riequilibrio di Viale Mazzini potrebbe coinvolgere altre nomine, comprese quelle dei direttori generali, dei responsabili di rete e testata, nonché dei direttori di area corporate: un puzzle sul quale potrebbe pesare anche l'esito delle elezioni amministrative. L'auspicio dell'Usigrai, che augura buon lavoro a Soldi, è che «ad e presidente sappiano lasciare fuori dai cancelli di Viale Mazzini il peso e il condizionamento» della politica e che i partiti mettano mano in tempi rapidi alla riforma della governance.

Dopo la seduta lampo, con i consiglieri De Biasio e Bria in collegamento, Soldi - abito chiaro, occhiali da sole, capelli raccolti - si è allontanata dal palazzo, dove ha preso possesso della stanza del suo predecessore, Marcello Foa. Si è trattenuto più a lungo, invece, l'ad Fuortes. La prossima riunione con ogni probabilità si terrà prima della pausa estiva, anche per definire alcuni contratti in scadenza. [ag.]



RAI La neopresidente Soldi

I DATI INPS LE USCITE ANTICIPATE CONTINUANO AD AVERE UN PESO NOTEVOLE

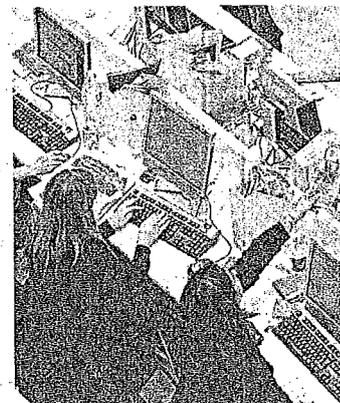
Pensioni, donne penalizzate 498 euro meno degli uomini

Il divario legato non solo a stipendi più bassi

● **ROMA.** Aumenta il divario tra gli importi delle pensioni degli uomini e quelle delle donne: nei primi sei mesi del 2021 - secondo il Monitoraggio Inps sui flussi di pensionamento - l'Istituto ha liquidato 389.924 nuove pensioni con decorrenza nel periodo con un importo medio di 1.155 euro, ma se l'importo medio per le pensioni complessive dei maschi è stato di 1.429 euro quello medio delle femmine è stato di appena 931 euro con una differenza di 498 euro. Il divario è legato alla lunghezza delle carriere, maggiore per gli uomini, ma anche alle retribuzioni mediamente più basse per le donne oltre che all'assenza di una vita lavorativa per molte donne che percepiscono solo la pensione ai superstiti. Nel 2020 la differenza era tra 1.498 per gli uomini e 1.033 per le donne con 465 euro in meno.

Le pensioni anticipate rispetto all'età di vecchiaia restano un'importante veicolo di uscita dal lavoro con 124.139 assegni per un importo medio di 1.928 euro a fronte di 126.853 pensioni di vecchiaia (818 euro l'importo medio). Nel periodo sono andate in pensione con meno di 60 anni oltre 30.000 persone, (30.617) grazie a carriere iniziate precocemente e l'accumulo di 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 mesi per le donne).

Le pensioni di invalidità previdenziale nel complesso sono state 19.065 per 791 euro medi mentre quelle liquidate ai superstiti sono state 119.867 per 773 euro medi. Tra quelle ai superstiti sono assolutamente maggioritari gli assegni delle donne con 99.730 unità e 832 euro medi al mese mentre quelli agli uomini sono appena 20.134 per 481 euro medi. Se per gli uomini le pensioni anticipate liquidate sono state 79.935 per 2.104 euro medi per le donne sono state sono



SOS Allarme lavoro per le donne

44.204 per 1.609 euro medi.

Il 27 luglio si confronteranno proprio sulla possibilità di anticipo della pensione una volta esaurita Quota 100 a fine anno il ministro del Lavoro, Andrea Orlando e i sindacati ma il Governo frena su ulteriori flessibilità oltre quelle già previste (come l'uscita indipendentemente dall'età con 42 anni e 10 mesi di contributi oltre tre mesi di finestra mobile, eventualità congelata per quanto riguarda l'aspettativa di vita fino al 2026).

Gli importi più alti delle pensioni decorrenti nei primi sei mesi del 2021 sono sempre quelli della gestione dei dipendenti pubblici con 52.139 nuovi trattamenti e 1.979 euro di importo medio. L'importo medio delle pensioni anticipate dei pubblici (2.354 euro) è più basso di quello medio delle uscite per vecchiaia (2.397 euro) probabilmente anche grazie al largo utilizzo di Quota 100 che riduce il numero dei contributi necessari (38) rispetto all'originale anticipata. [ag.]